[illegible] Silvio Pellico N. 8
[illegible] 55255 (quattro linee [illegible]) 93854 - 95817 - 93221
[illegible] S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì [illegible] ottobre 1956
Anno LXXV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3078 nuova serie — Lire 30

[illegible] 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200; Necr. [illegible] (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche - [illegible] anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI [illegible] ITALIA: anno L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

[illegible]TO NORMALE

Che [illegible] c'è [illegible] certo [illegible] tutta la [illegible] di informazioni, di induzioni, di commenti [illegible] attinenti alla improvvisa [illegible] partenza di Tito per la Russia?

Di certo, a dire il vero, c'è un fatto solo: che Tito è partito, ed è partito in aereo. Il mezzo scelto dal maresciallo ha una certa importanza indicativa; perchè Tito non viaggia mai in aereo. Egli riceve gli ospiti all'aeroporto, complimentandoli sul loro felicissimo viaggio; ma quanto a lui, preferisce quello che un tempo fu chiamato, da un uomo che di «battute» se ne intendeva, «il vilissimo treno di tutti». Questa partenza in aereo sta dunque a segnare una certa urgenza. Ci pare poi inutile rilevare, ciò che emerge dal fatto stesso della partenza; e cioè che Tito non ha timore di andare «gradito ospite» in Russia. E' cioè sicuro che i padroni attuali della Russia lo lasceranno ritornare. Voi dite che ciò è ovvio? No; non tanto ovvio. Se Tito per esempio, fosse stato invitato a recarsi in Russia nel 1950, è certo ch'egli avrebbe risposto picche. In linea generale, coloro ch'egli visita sono amici.

Tutto il resto, è vago e congetturale. Comincia ad esser vaga la destinazione stessa del viaggio; perchè la villa di Yalta dove lo aspetterebbero Bulganin e Scepilov, è soltanto ipotetica. Quanto poi allo scopo del viaggio, noi abbiamo la versione del *Wiener Kurier* viennese, secondo cui Tito sarebbe andato in Russia per appoggiare Kruscev, vivamente attaccato per le conseguenze della sua politica antistalinista negli Stati satelliti. A questa versione del giornale viennese, autorevole quanto si vuole, ma sempre... giornale, hanno fatto eco le ipotesi inglesi, secondo cui Kruscev, di fronte agli attacchi portati contro di lui dagli «staliniani» guidati da Molotov, avrebbe [illegible] a Tito di recarsi nella [illegible] per dargli appoggio. [illegible] della stampa americana [illegible].

Tutto qui. E bisogna quindi concludere che, sull'improvviso viaggio di Tito in Russia ne sappiamo, noi, veramente poco.

* * *

Consoliamoci, però, con una constatazione; ed è, che se noi ne sappiamo poco, gli altri ne sanno quanto noi. E quando diciamo «gli altri», intendiamo alludere ai capi comunisti nostrani; ai «compagni» Longo, Sereni, Montagnana, Amendola, Spano, eccetera, che proprio in questi giorni discettano in sede di comitato centrale, sulla «*via italiana verso il socialismo*»; e naturalmente anche al loro capo, non sappiamo più quanto caro ai sopra nominati, l'onorevole Togliatti, il segretario per definizione e per disperazione. Si: questi [illegible]

[illegible]

Prendiamo la situazione in cui si trovano oggi. Essi, alla meno peggio, hanno fronteggiato la crisi determinata dal crollo dello stalinismo come culto ufficiale del partito. Hanno, nei mesi scorsi, cercato di rimediare alle gravissime conseguenze morali che gli avvenimenti di Russia ebbero nei loro quadri. Alla bell'e meglio, pur detestandosi e disprezzandosi tra loro, e pure ritenendo che la politica di Togliatti abbia fatto cilecca, capiscono la necessità di coprire le loro discordie, e di mantenere Togliatti a quel tale posto, per salvare il partito almeno come macchina elettorale, almeno come organizzazione burocratica che permette loro di avere un seggio in Parlamento, una posizione sociale, ed entrate regolari per il bilancio domestico. Stanno, insomma, digerendo l'antistalinismo di Kruscev. E' una digestione laboriosa; ma il loro stomaco è di cuoio, e regge allo sforzo. Ora ecco che leggono sui giornali, sui giornali veri — perchè il loro è uno pseudogiornale — le notizie del volo di Tito, e i commenti relativi, secondo cui lassù, in Russia, gli stalinisti, capeggiati da Molotov, rialzerebbero la testa contro Kruscev. Sarà vero? Non sarà vero? E se fosse vero? Che nuovo lavorone da far daccapo! Quale nuova digestione da portare a termine, quella del neo-stalinismo di Molotov!

* * *

Nel frattempo, l'organo del partito si dedica, anzichè a precisare, controbattere, confutare le notizie della stampa «borghese», a parlare della importanza della festa nazionale dell'«Unità», e a descrivere il modo in cui quattro comuniste della Sezione Appio hanno già raccolto 109.050 lire per la sua bella riuscita. Si: è a questa storia patetica di questua festaiola, che l'organo del partito comunista dedica buona parte delle proprie pagine, anzichè parlare del viaggio di Tito. Le «compagne» Vera Valdes, Egle Projetti, Elodia Projetti sono i personaggi del giorno. In verità, il compito di dovere imbastire un giornale comunista, senza sapere ciò che accade in Russia, è veramente arduo; e impone espedienti infiniti...

Noi, poveri giornalisti «borghesi», [illegible] torio, da Foster Dulles guardiamo, comprendiamo, compatiamo. Neanche noi sappiamo niente di ciò che accade in Russia, nel paese in cui la politica si fa sempre coi metodi segreti e coi colpi clandestini della *Istoria Arcana* di Procopio. Ma pure, quanto stiamo meglio dei nostri avversari! E tu, Momo, immortale Dio dello Scherno, come ci vendichi bene!

Giovanni Ansaldo

UN'INTERA SEDUTA DEL GABINETTO DEDICATA AL PROBLEMA DI SUEZ

PIENO ACCORDO DEL GOVERNO SULL'AZIONE SVOLTA DA MARTINO

Sono state approvate le dichiarazioni che il Ministro farà oggi alla Camera — Deve escludersi per il momento una richiesta della fiducia sulla politica estera

Roma, 1

La ripresa parlamentare coincide con un periodo piuttosto incerto e denso di polemiche, le quali troveranno certamente il loro sbocco nelle aule del Senato e della Camera. E' qui che domani mattina, con lo inizio del dibattito sulla politica estera del Governo, sarà possibile fare una più ampia valutazione di queste polemiche e degli attacchi che da più parti sono stati mossi alla nostra politica, specie per quanto si riferisce al problema di Suez. Porrà il Governo la questione di fiducia? In linea di massima è stato deciso che no. Si sa per il resto che anche il presidente della Commissione Esteri della Camera, on. Bettiol, era apertamente contrario a [illegible] l'atteggiamento dei repubblicani in tema di politica estera [illegible] appare alquanto preoccupante: essi difficilmente voteranno la fiducia dopo i loro [illegible] attacchi di questo ultimo periodo.

Si dirà che, dopotutto, la maggioranza non può essere messa in pericolo dalla mancanza di cinque voti. E ciò è vero almeno al 90 per cento, ma è altrettanto vero che Segni non potrebbe sottrarsi al dovere di trarre le necessarie conseguenze di una situazione che rivelasse il dissenso di uno dei quattro partiti che formano la coalizione di maggioranza sull'indirizzo di politica estera. Ancora peggio si troverebbe il Governo se si verificasse la solita astensione dei socialisti e lo squagliamento dei comunisti, il chè non rafforzerebbe davvero il prestigio del Governo e confermerebbe la tesi della alterazione della maggioranza. Per tutte queste ragioni il Governo preferisce evidentemente non ricorrere alla fiducia, se non in caso disperato.

In vista del dibattito che si aprirà domani, la giornata odierna è stata assai intensa. Il Ministro Martino tornato per tempo da Messina, ha presieduto una riunione di suoi collaboratori a Palazzo Chigi per essere messo al corrente degli ultimi sviluppi della situazione; e poi si è recato al Viminale per sottoporre al Presidente del Consiglio la relazione che dovrà fare alle Camere.

Il colloquio è durato più di due ore e ad esso ha partecipato anche l'on. Saragat, sicchè si può dire che — come avviene ogni volta che si discute di un tema di grande importanza — si è trattato di una vera e propria consultazione degli esponenti dei tre partiti in seno al Governo. Inutile dire che il problema di Suez è stato trattato a fondo, ed è altrettanto inutile accennare che ufficialmente si è registrato un «pieno accordo» o che Martino ha smentito che vi siano mai state discordanze sulla politica estera.

Prima che questa sera si riunisse il Consiglio dei Ministri a Montecitorio ci sono stati numerosi colloqui. Notato, fra gli altri, lo scambio di idee tra l'on. Pucciarelli-Ducci capo del gruppo democristiano e l'on. Pacciardi (il quale, come è noto, si è apertamente schierato contro il Governo). Fanfani si è incontrato con Saragat, Scelba con Aldisio. In serata, poi, si sono adunati a Montecitorio i capi dei gruppi parlamentari allo scopo di mettere a punto il programma dei lavori che, come si sa, dovranno essere sospesi alla fine della settimana corrente per essere ripresi dopo il congresso democristiano. La riunione è servita in modo particolare e concordare le modalità del dibattito che avrà inizio domani al Senato e, presumibilmente, mercoledì nel pomeriggio alla Camera per concludersi venerdì. E' stato stabilito che nel dibattito interverrà un solo oratore per gruppo.

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto una seduta molto lunga e, sembra, piuttosto animata.

Ai colleghi di Gabinetto il Ministro Martini ha dato lettura delle dichiarazioni che farà domani in Parlamento. La relazione — secondo indiscrezione — si sofferma particolarmente sull'andamento delle due conferenze di Londra e sulle ragioni che hanno spinto l'Italia ad assumere la posizione nota. Il Ministro metterà in rilievo anche che la nostra diplomazia ha agito sempre in stretta conformità alle direttive politiche tracciate collegialmente dal Governo in sede di Consiglio dei Ministri, e chiarirà che il Governo non ha alcun ripensamento circa la condanna già espressa nei riguardi del modo in cui è avvenuta la nazionalizzazione del Canale e che l'azione del nostro paese si è svolta e si svolgerà nell'ambito della più stretta solidarietà atlantica.

La seduta del Consiglio dei Ministri, che si è protratta per più di tre ore, è stata dedicata interamente al problema di Suez, e la discussione è stata molto ampia ed approfondita. Alla fine, «il Consiglio unanime — è detto nel comunicato ufficiale — ha espresso la sua piena approvazione al Ministro degli Esteri per l'azione svolta in perfetta armonia con i principi di solidarietà atlantica che sono fondamento essenziale della politica estera italiana e ha approvato le dichiarazioni che il Ministro degli Esteri farà al Parlamento».

Nella discussione erano intervenuti, oltre all'on. Saragat, i Ministri Angelini, Andreotti, Gonella, Taviani e Campilli. Tutti si sono trovati d'accordo nello stabilire che l'Italia dovrà aderire senza riserve a tutte le decisioni che i diciotto dovessero adottare pur riservandosi d'intervenire nella elaborazione delle decisioni stesse per esprimere intero il proprio punto di vista. Si è saputo che nel corso della discussione è stata prospettata anche l'eventualità che i Paesi dell'Occidente propongano l'abbandono della via del Canale ed il dirottamento delle navi per il Capo di Buona Speranza. Cosa dovrà fare l'Italia in tal caso? dovremmo anche noi aderire? ha chiesto Martino. Andreotti è intervenuto per dire che il problema per il momento non si pone, ma che in ogni caso se una proposta del genere dovesse essere avanzata, l'Italia dovrebbe senz'altro aderire. E l'argomento è stato abbandonato.

Anche la questione delle riserve avanzate sulla questione dei pagamenti dei transiti (che ha suscitato le più grosse polemiche) è stata affrontata, ma Martino — per quel che se ne sa — non ha detto nulla di più di quanto si sapeva nel suo chiarimento: l'Italia non ha fatto che continuare nel sistema di pagamenti in vigore senza il proposito determinato di pagare il pedaggio a Nasser.

Le stesse cose saranno ripetute domani in Parlamento. Convinceranno? Non pare che debbano avere questo potere. Comunque, per prudenza si cercherà di evitare un voto politico delle due assemblee.

DOPO I COLLOQUI CON IL DITTATORE JUGOSLAVO

Kruscev convocherebbe il comitato centrale del partito

Sarà limitata di nuovo la «libertà» nei paesi satelliti? — Belgrado sottolinea la presenza di Geroe in Crimea

Mosca, 1

Secondo quanto dichiarato oggi da fonti diplomatiche, è probabile che Kruscev faccia tra breve una relazione sui suoi colloqui, prima a Belgrado e attualmente in Crimea, con il maresciallo Tito, a una riunione del comitato centrale del partito. Una riunione del comitato centrale è stata attesa per qualche tempo, in primo luogo per discutere gli sviluppi della campagna di destalinizzazione. Sarà questa la prima riunione plenaria del comitato dal 20.o congresso dello scorso febbraio, quando Kruscev gettò le basi del «nuovo corso» sovietico. Fonti bene informate ritengono che tale riunione avrà luogo a Mosca nelle prossime due o tre settimane.

La riunione del comitato centrale venne progettata qualche tempo fa, essenzialmente per occuparsi dei progressi della destalinizzazione e anche della influenza che quest'ultima ha avuto sugli sviluppi dei paesi dell'Europa orientale. Ciò è stato reso più urgente dall'improvviso viaggio di Kruscev in Jugoslavia, due settimane fa, e dal non meno improvviso viaggio di ritorno di Kruscev con Tito in Crimea dove i due dirigenti starebbero ancora conferendo.

Nulla è stato pubblicato a Mosca sugli scopi delle riunioni fra Kruscev e Tito e i brevi resoconti apparsi nella stampa sovietica definivano ambedue i viaggi puramente a scopo di vacanza. Non è stata nemmeno riferita la dichiarazione di un portavoce jugoslavo secondo cui Kruscev e Tito hanno discusso divergenze principalmente di natura ideologica, tra Jugoslavia e URSS. Da fonti sovietiche non si è avuto alcun commento. Viene considerato improbabile che la dichiarazione jugoslava sarebbe stata fatta senza che Kruscev fosse stato informato dal maresciallo Tito delle sue intenzioni. Alcuni osservatori ritengono possibile che la «Pravda» possa tra breve occuparsi di rispondere all'apparente impazienza jugoslava circa il ritmo di progresso nell'attuazione della nuova politica sovietica.

E' opinione pressochè generale che un influente gruppo tra i dirigenti sovietici ha chiesto con insistente precauzione nel procedere in questa direzione e vi sono indizi secondo cui la sommossa di Poznan in Polonia ha avuto come risultato una decisione di rallentare il ritmo di una maggiore libertà nell'ambito del blocco comunista, secondo quanto apparentemente deciso da Kruscev ai primi di quest'anno. Sarebbe questa la principale questione cui sarebbe interessato, nelle discussioni con Kruscev e Tito, il leader del partito dei lavoratori ungherese, Erno Geroe, nella sua qualità di capo di uno dei più importanti paesi del blocco orientale.

Il Maresciallo Bulganin che si è incontrato ieri, a quanto annunciato, per la prima volta con queste personalità, si troverebbe tuttora in Crimea. D'altro canto l'Ambasciata jugoslava a Mosca ha dichiarato che Tito si tratterrà probabilmente in Crimea alcuni giorni ma che è improbabile che visiti Mosca.

A Belgrado la notizia [illegible] presenza del primo segre[illegible] del partito comunista un[illegible]se, Geroe, in Crimea, pe[illegible] dere parte ai colloqui Ti[illegible] scev, coincide apparen[illegible] con la pubblicità che [illegible] ta dalla stampa jugosl[illegible] decisione presa dal Go[illegible] Budapest di cancellare [illegible] di Rakosi da tutte le fa[illegible] e istituti ungheresi, d[illegible] appunto, col nome di [illegible]

Fino a qualche tem[illegible] ambienti responsabili [illegible] tito comunista jugosl[illegible] erano completamente s[illegible] ti dei cambiamenti in[illegible] in Ungheria dopo la s[illegible] ne di Rakosi con G[illegible] in seguito a più rec[illegible] porti pervenuti dalla [illegible] jugoslava a Budapest [illegible] luppi della situazion[illegible] avviata in una direz[illegible] pre più apertamente [illegible] niana, le perplessità [illegible] circa un'effettiva d[illegible] zazione della vita [illegible] sarebbero venute at[illegible]

Un segno della [illegible] gliore disposizione u[illegible] trovare con i comun[illegible] slavi un terreno di [illegible] concreta discussione [illegible] dall'invito rivolto al [illegible] dell'istituto di politica [illegible] nomia internazionale [illegible] consiglio esecutivo fe[illegible] govic, a recarsi a [illegible] 10 del corrente m[illegible] re una serie di co[illegible] esperienze jugoslave [illegible] di organizzazione a[illegible] tiva e di autogestion[illegible] nelle fabbriche.

COLPO DI SCENA ALLA RIUNIONE DI WASHINGTON

La Granbretagna aderirebbe al piano per un mercato comune

Mac Millan ha convocato i Ministri delle Finanze del Commonwealth per illustrare la gravità della situazione in cui versa l'economia inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 1

In margine alle riunioni di Washington dei consigli di amministrazione della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale è scoppiata quella che può senz'altro definirsi una bomba, la quale può coinvolgere e rivoluzionare l'avvenire economico europeo.

Secondo fonti ineccepibili vicine al Cancelliere dello Scacchiere britannico Harold Mac Millan che, come sessanta Ministri delle Finanze e quasi altrettanti direttori di Banche nazionali d'emissione, ha partecipato ai lavori del consiglio, la Granbretagna avrebbe deciso di aderire allo schema proposto dalle potenze di Messina: Italia, Francia, Germania Occidentale e Benelux; non solo, ma starebbe esercitando fortissime pressioni economiche e finanziarie sul resto del Commonwealth affinchè tutto il mondo britannico vi si uniformi e fonda.

E' un capovolgimento della politica tendenzialmente isolazionistica della Granbretagna, perseguita negli ultimi dieci anni, politica cui forse risale la responsabilità principale se non si è costituita l'unità occidentale europea. Insomma, gli inglesi ci hanno messo dieci anni per rendersi conto di una verità che politici, economisti e scrittori continentali europei avevano ripetutamente ricordato loro.

E cioè che è impossibile, ai tempi nostri, organizzare una economia in espansione basata sul pieno impiego e su consumi crescenti, senza incappare nell'inflazione e senza precipitare nella svalutazione della moneta, qualora il mercato rimanga alle dimensioni ottocentesche e superate, in economia quanto in strategia, delle frontiere nazionali.

La industrializzazione sovietica e la superindustrializzazione americana si stanno svolgendo su base continentale. Il progetto di Messina, che prevede una zona europea occidentale libera da dogane e doganalmente unificata ai danni di chi ne resti fuori, inevitabilmente fertilizzerà la produzione industriale del continente, aggravando dal punto di vista britannico la concorrenza già risentita sull'isola, specialmente dell'industria tedesca.

Alla fine delle riunioni della Banca e del Fondo a Washington, Harold Mac Millan ha convocato i Ministri delle Finanze dei [illegible] paesi del Commonwealth e ha esposto loro quello che [illegible] possa essere un [illegible] per la Granbretagna, [illegible] entre invece, qualora la Granbretagna si decidesse [illegible] e seguita dal Commonwealth partecipasse [illegible] Messina, in parità con le [illegible] europee, la sua posizione industriale di primaria importanza, e soprattutto la sua posizione bancaria senza rivali, a lunga scadenza ne assicurerebbero non solo il sopravvivere, ma con tutta probabilità un miglioramento continuo in prosperità, e l'abolizione dell'incubo del deficit di dollari, entro cui gli inglesi ricadono periodicamente, in media ogni biennio, simili a una formica che si ostini a volere uscire da un bicchiere e vi riscivoli ogni qualvolta si avvicini all'orlo.

La proposta non è passata liscia: gli Stati del Commonwealth, benchè in passato alcuni fra essi si fossero dimostrati più europeisti della madrepatria, di fronte a una simile oscillazione all'estremo opposto, si sono ritrovati indietro, e chi teme per le proprie derrate agricole, e chi teme per le proprie industrie nascenti. Tanto che Mac Millan, nel discorso preliminare tenuto in seduta segreta con i suoi colleghi delle nazioni britanniche, non avrebbe osato parlare di «mercato comune» secondo la terminologia adottata a Messina, quanto più genericamente di «area comune». In altri termini, qualora il Cancelliere dello Scacchiere riesca a strappare l'autorizzazione dai suoi colleghi del Commonwealth, si presenterebbe alle sei nazioni di Messina in veste di negoziatore e a proporre alcune modifiche del progetto come prezzo dell'adesione ad esso della Granbretagna: pure accettando il principio fondamentale dell'unione doganale fra gli aderenti, cioè Europa continentale-occidentale più Commonwealth britannico, rivendicherebbe il diritto per ciascuno dei componenti di ricorrere a protezioni doganali indipendenti contro i paesi al di fuori del progetto.

Come a ciò si possa pervenire tecnicamente, è complicato a stabilirsi, se non introducendo una sorta di autonomia fiscale che corregga le perequazioni doganali dei paesi del progetto; dimodochè, per esempio, un'automobile o un ettolitro di benzina americani si vendano a prezzi differenti in Canadà e al Lussemburgo. Ma introdurre un principio siffatto annullerebbe i vantaggi dell'abolizione delle frontiere doganali, secondo il parere di parecchi esperti, e trasformerebbe il progetto di Messina da un progetto autenticamente unificatore in una sorta di sviluppo tradizionale di rete di accordi contenenti la clausola della nazione più favorita.

Senonchè, il rovesciamento della posizione britannica di fronte alla partecipazione alla unità economica europea, sottolineato con enfasi quasi disperata dal Cancelliere Mac Millan nei discorsi con i suoi colleghi del Commonwealth, dimostra che un mercato continentale, anzi più largo di quello continentale, è divenuto per la Granbretagna questione di vita o di morte, o meglio che finalmente la Granbretagna se ne è accorta.

In tali condizioni, le potenze di Messina hanno il coltello dalla parte del manico, e non potranno mai e poi mai accettare nel proprio seno il Commonwealth britannico, per quanto lusinghiero e rivoluzionario sia tale intervento, al prezzo di sacrificare l'essenziale del piano di Messina stesso. Certo si è che queste riunioni americane fra britannici promettono sviluppi in Europa di una portata senza precedenti.

Vice

Canadà e l'India sembrano inclini ad accettare l'idea. Australia e Nuova Zelanda appaiono dubbiose. Il Commonwealth in genere spaventa all'idea di rinunciare a quel complesso di provvedimenti di favore che sono noti come «le preferenze imperiali».

L'accento è posto generalmente sulla riuscita di vagliare con attenzione e pazienza i vantaggi, e di procedere senza fretta. Secondo alcuni, l'opera di creazione del mercato comune dovrebbe essere lasciata all'OECE, che la considera una sua funzione naturale. Altri sottolineano la necessità che la Granbretagna assuma la direzione della nuova crociata. Mettendosi a capo di un mercato che potrebbe gareggiare in vastità e ricchezza con quello americano, Londra potrebbe tornare ad essere la capitale finanziaria e commerciale di una gran parte del mondo.

A. P.

Se[illegible] un «ballon d'essai» la proposta di Mac Millan?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1

Un guasto all'aereo di Mac Millan, che ha interrotto il viaggio di ritorno a Londra del Cancelliere dello Scacchiere, ha rinviato la possibilità di conoscere dalla sua bocca la vera natura delle proposte che egli ha fatto a Washington per un mercato comune tra i paesi del Commonwealth e i paesi europei. L'impressione più valida è che si tratti di un «ballon d'essai», lanciato ai paesi del Commonwealth: le reazioni si stanno raccogliendo e saranno vagliate in uno dei prossimi consigli di Gabinetto.

Si esclude tuttavia che si tratti di un piano definito ed organico. Benchè il Governo inglese abbia esaminato a lungo la materia delle proposte di Mac Millan, sembra improbabile che iniziative nuove siano prese a breve scadenza. Il lieve scetticismo diffuso oggi a Londra (che si avverte soprattutto negli ambienti conservatori) può anche essere riferito alle resistenze di alcuni ambienti industriali, spaventati dalle prospettive di una concorrenza senza barriere di protezione. A questo si uniscono i timori di sindacati, che temono a ragione la concorrenza di una mano d'opera volonterosa e soprattutto meno esigente di quella inglese.

Il Governo ha chiesto anche alla Federazione delle industrie britanniche di saggiare le reazioni dei suoi membri. La maggior parte delle industrie è stata colta di sorpresa ed è prematuro dire che cosa ne pensino i dirigenti. Il presidente del «Board of Trade» e il Cancelliere dello Scacchiere cercheranno con pazienza di raccogliere e vagliare le reazioni degli industriali, dei commercianti, dei Sindacati, soprattutto quelli dei paesi del Commonwealth. Queste ultime sembrano discordanti. Mentre il

---

A MONTECITORIO E A PALAZZO MADAMA DOPO LE VACANZE

Riprendono i lavori nelle aule del Parlamento

La solenne commemorazione dei Caduti di Marcinelle

Roma, 1

Il Parlamento ha oggi ripreso i suoi lavori. La seduta della Camera incomincia alle 17.30. L'aula è discretamente affollata. Al banco del Governo siedono il Vicepresidente del Consiglio on. Saragat e i Ministri Andreotti, De Caro e Cortese.

Il Presidente on. LEONE comunica che il Ministro degli Esteri ha rimesso alla Presidenza l'appello sovietico sul disarmo rivolto a tutti i Parlamenti. Quindi si alza in piedi imitato da tutti i membri dell'assemblea e commemora i caduti di Marcinelle.

L'on. Leone dice che la sessione attuale della Camera si apre sotto il segno di una tristezza che molto pesa e peserà sul cuore degli italiani. Rievocati l'angoscia delle famiglie e gli episodi spesso eroici con cui i compagni di lavoro ed i tecnici, anche di altri paesi, affrontarono i più gravi pericoli [illegible] riportare alla superficie le salme delle vittime della sciagura, l'on. Leone si domanda perchè questi nostri fratelli hanno dovuto affrontare in terra straniera ed in condizioni di particolare disagio una così dura fatica e trovarvi perfino la morte. E soggiunge: «Abbiamo affermato nella Costituzione che la Repubblica è fondata sul lavoro. Orbene, se anche i grandi dolori per un popolo di virile tempra debbono valere a rendere migliori, questa tragedia ci rinnova, con il duro significato che la morte addita, l'impegno ad operare sempre più e meglio al servizio delle classi lavoratrici. E poichè da ogni parte si è avvertita la necessità di sempre più vigile attenzione sul destino di questi nostri operai all'estero, mi sia consentito di rendermi interprete di questo sentimento del popolo italiano che sente più vicini al suo cuore questi fratelli quanto più lontani essi sono condannati a cercare il lavoro».

Il Vicepresidente del Consiglio on. SARAGAT, si associa a nome del Governo, rileva che la tragedia di Marcinelle è stata sentita da tutto il paese come un lutto crudele e nota che ciò che turba profondamente è questa domanda: se coloro che hanno la responsabilità delle vite altrui hanno fatto tutto il loro dovere. Termina assicurando che le misure prese dal Governo debbono valere ad evitare nuovi lutti.

Si passa quindi allo svolgimento delle interrogazioni poste all'o.d.g. Prima che finisca la seduta l'on. LUCIFERO (P.N.M.) ottenuta la parola, osserva che in base all'art. 42 del Regolamento della Camera riguardante le autorizzazioni a procedere la commissione competente deve riferire all'Assemblea, entro i quindici giorni categoricamente stabiliti, le relazioni sulle autorizzazioni a procedere richieste. Ciò però non avviene con disdoro dell'istituto parlamentare e degli stessi deputati imputati, che spesso restano sotto accusa degli anni in modo da permettere a giornali avversari o maldicenti le più maligne illazioni. Pertanto egli chiede che la Presidenza metta all'o.d.g. tutte le autorizzazioni a procedere invase.

La seduta è tolta alle 20.40. Domani due sedute alle ore 11 e alle 16.30. All'o.d.g. figurano le dichiarazioni del Governo e altri argomenti.

Il Senato ha ripreso i suoi lavori alle ore 17, sotto la presidenza del vice-presidente BO. Sono al banco del Governo il Presidente del Consiglio, on. SEGNI, i Ministri VIGORELLI, BRASCHI e ANGELINI.

L'assemblea concede la procura d'urgenza sul disegno di legge per lo stanziamento a favore degli studi dell'energia nucleare. Il Presidente dà quindi notizia dell'appello per il disarmo fatto pervenire al Parlamento italiano dal Soviet Supremo dell'URSS. Quindi si alza in piedi, imitato da tutti i senatori e dai membri del Governo: egli ricorda la sciagura di Marcinelle che ha colpito decine e decine di lavoratori italiani. Esprime alle famiglie il cordoglio del Senato della Repubblica.

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, a nome del Governo si associa alle espressioni del sen. Bo. Ricorda le tristi giornate vissute dalla Nazione nei giorni successivi al disastro. Informa che è già stata costituita una commissione tecnica per studiare il modo di eliminare le possibilità di altre sventure del genere.

Il sen. TRABUCCHI (DC) rievoca quindi la figura del sen. Antonio Alberti, già vice Presidente del Senato, recentemente scomparso. Il sen. LUSSU (PSI) ricorda quindi la figura di Piero Calamandrei.

Cassino: con una solenne cerimonia, alla quale hanno p[illegible]ato il Maresciallo Alexander, l'on. Campilli ed altre autorità, è stato scoperto un mon[illegible]o ai Caduti del Commonwealth

---

RIUNIONE A LONDRA PER IL CANALE D[illegible]

La S.C.U.A. è na[illegible] con diciotto aderen[illegible]

Pakistan, Giappone ed Etiopia restano osserv[illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1

La SCUA, Associazione degli utenti del Canale di Suez, è nata oggi a Londra nella prima seduta della conferenza delle diciotto Potenze. Diciotto partecipanti ne sono diventati membri fondatori: Australia, Danimarca, Francia, Germania, Italia, Olanda, Nuova Zelanda, Norvegia, Persia, Portogallo, Spagna, Svezia, Turchia, Stati Uniti, Granbretagna. Tre paesi (Pakistan, Giappone ed Etiopia) hanno preferito restare osservatori, ma più avanti nel corso della conferenza o più tardi potrebbero unirsi agli altri.

Nella seduta di stamane il Segretario del Foreign Office, Selwyn Lloyd è stato nominato presidente della conferenza. Prima di sera Selwyn Lloyd ha lasciato Londra per New York, dove assisterà al dibattito del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite su Suez. Prima che egli lasciasse l'aula delle riunioni l'Ambasciatore d'Italia, Vittorio Zoppi, gli ha porto, a nome di tutti i partecipanti, l'augurio che il suo lavoro alle Nazioni Unite possa avere successo. Il posto lasciato libero da Selwyn Lloyd è stato occupato da Lord John Hope, Sottosegretario agli Esteri, che svolgerà le funzioni di presidente anche nei prossimi giorni.

Dopo aver dichiarato costituita la SCUA, Lloyd ha assicurato che tutti erano contenti di avere con loro i tre osservatori, e che speravano di averli un giorno come membri dell'Associazione. Subito dopo s'è passati al lavoro. Tre Comitati sono stati costituiti, uno per l'organizzazione, uno per il funzionamento, uno per le finanze. I primi due si sono riuniti oggi e il terzo si riunirà domani.

Il lavoro dei comitati, cui partecipano esperti di tutti i paesi, è tecnico, ed è tenuto su un piano che riesce accettabile a tutti. Il comitato organizzativo presenterà all'assemblea proposte per la costituzione di un consiglio esecutivo, che avrà a capo un amministratore: le funzioni [illegible] consiglio e del suo capo ve[illegible]no anche definite dal comitato e sottoposte all'approvazione dell'assemblea. Il comitato per il funzionamento dell'associazione si occuperà dei problemi vitali della SCUA, co[illegible] quello del pagamento delle tariffe di transito: fino a[illegible] pagano le tariffe di[illegible]te alle autorità egi[illegible] rica, Italia, Germania [illegible] tale, Grecia, Giappone, [illegible] nia e India. Le navi [illegible] ne da sole forniscono circa [illegible] 35 per cento degli introiti del Canale, cioè la maggior parte delle tariffe incassate da Nasser.

La decisione di Dulles di non permettere più pagamenti diretti potrà riferirsi soltanto al 2,5 per cento delle navi che passano nel Canale e che battono bandiera americana. Molte navi americane, precisamente l'11 per cento del tonnellaggio totale, battono bandiera della Liberia e del Panama, e queste ben difficilmente gli Stati Uniti potranno imporre di non fare più pagamenti diretti alle autorità egiziane. Le proposte del comitato in proposito saranno comunque presentate all'assemblea plenaria, che prenderà le decisioni finali.

Oggi sono state fornite notizie esatte sul funzionamento del Canale dal 26 luglio, giorno della sua nazionalizzazione. Dal giorno [illegible] la partenza dei piloti non [illegible]ani, la media delle navi passate quotidianamente nel Canale è stata 38,6. Nello stesso periodo l'anno scorso la media era 44. L'Organizzazione egiziana è però sempre riuscita a far passare senza incidenti tutte le navi che hanno chiesto di passare.

Mentre la conferenza era riunita, il leader dell'opposizione Gaitskell ha sferrato un violento attacco alla politica del Governo per Suez. Gaitskell parlava a Blackpool, al congresso annuale del partito laburista, e dopo il suo discorso una mozione di critica al Governo è stata approvata all'unanimità.

Alfredo Pieroni

UN PASSO INDIETRO REGISTRATO NEL PROCESSO DELL'UNIFICAZIONE

Delusione fra i socialdemocratici per l'atteggiamento manifestato dal PSI

Saragat avrebbe assicurato Fanfani circa i propositi del suo partito verso la coalizione di centro - Forte attacco della «Giustizia» a Togliatti

Roma, 1

Domani e dopodomani la direzione socialdemocratica terrà seduta per esaminare i risultati della recente sessione del comitato centrale del PSI e soprattutto il testo della risoluzione finale che in molti strati della socialdemocrazia ha prodotto quella nervosa delusione di cui si è avuto un'eco oggi in seno all'esecutivo del PSDI. E' prevista, a conclusione dei lavori direzionali, l'approvazione di un documento in cui verrebbero ribaditi i principi non rinunciabili già formulati a suo tempo. [illegible] ... dovrà prima di tutto mettersi al lavoro per ottenere al congresso di gennaio una soluzione che sia a lui favorevole: in caso contrario, se cioè Nenni continuerà a essere posto praticamente in minoranza, non è pensabile che le proposte socialiste possano essere prese in qualche considerazione, specie quella di una uscita del PSDI dal Governo.

Insomma, il problema della unificazione socialista sembra trovarsi ancora ad un punto morto, dopo le risoluzioni del PSI. Lo ha detto chiaramente l'on. Treves, che ha definito oggi estremamente deludente il documento del comitato centrale socialista, e pensa che esso rappresenti una involuzione rispetto a quello della direzione dello stesso partito». La piattaforma comune per la unificazione, secondo Treves, «non può che essere una accettazione comune, senza riserve, da parte di entrambi i partiti, dei principii e delle applicazioni concrete dell'Internazionale socialista e non mi pare che questo documento in nessun [illegible] si avvicini a questa [illegible] accettazione».

[illegible] meno pessimistica è la [illegible] fatta dal vicesegretario del PSDI Tanassi, il quale pure ritiene che il documento socialista costituisca un passo indietro nel processo unificatorio: [illegible]

[illegible] ... ma apologetica che Kruscev ormai ha messo di moda fra i comunisti, è che o questa unificazione si farà d'accordo con i comunisti, oppure non si farà affatto. Non anticipiamo assolutamente niente su quelli che saranno i deliberati degli organi responsabili del nostro partito, che domani si raduneranno per prendere in esame l'ultimo documento del PSI, dicendo che noi respingiamo l'assurda pretesa dell'on. Togliatti di stabilire sul partito unificato una specie di tutela che ne sanzioni l'asservimento alla politica comunista. [illegible]

«La sudditanza assoluta agli ordini di Mosca, il puntuale ossequio alle deliberazioni dei suoi gerarchi, resterebbe così soltanto una prerogativa dei partiti comunisti dell'Occidente e del partito socialista italiano, unificato! Situazione assurda, che non è neppure per un momento ipotizzabile, giacchè legherebbe le sorti del movimento socialista italiano agli interessi dello Stato sovietico, con le conseguenze che è facile immaginare. Proprio in questi giorni, difatti, si sta rivelando in chiara luce quali sarebbero queste conseguenze.

«L'Unione Sovietica — continua il giornale — è oggi nuovamente impegnata nel Medio Oriente in una lotta il cui fine non è già l'emancipazione dei popoli coloniali — come si vuole far credere dai comunisti e come troppo spesso anche da altre parti compiacentemente si ripete — bensì la conquista di posizioni strategiche vitali per i popoli europei. Di questi popoli non fanno parte soltanto i capitalisti della City o della Borsa di Parigi, ma anche le moltitudini di lavoratori che si travagliano nelle officine e nelle miniere per assicurare a se stessi e alle loro famiglie un decente tenore di vita.

«Prima di commuoversi delle miserie del mondo arabo, che non sarebbero certamente sollevate dalla scomparsa dell'attività civile europea o dall'instaurazione di regimi totalitari e schiavistici, i comunisti e coloro che se ne fanno siconfanti, si dovrebbero preoccupare delle sorti riservate ai nostri operai di Milano e di Torino qualora le fonti di energia localizzate nel Medio Oriente, e in primo luogo il petrolio, fossero sottratte alla nostra disponibilità e messe al servizio di paesi, come l'Unione Sovietica, che già hanno nel loro territorio risorse immense di energie, ancora in gran parte inutilizzate.

«Quale forma di socialismo è questo che sottrae ai paesi poveri di fonti d'energia quello di cui hanno assoluto bisogno, e arricchisce ancor più paesi già doviziosi, paesi il cui impero si estende su territori la cui area equivale ormai ad un terzo dell'intero globo?

«Nessuna preoccupazione di questo genere, purtroppo, s'è affacciata sulla stampa comunista per un problema così grave qual è quello della vita del continente europeo, dei popoli dell'Europa occidentale che pure hanno creato la civiltà del mondo. «Il problema del «colonialismo» certamente esiste e va risolto conformemente alle esigenze della giustizia, in accordo coi principi della democrazia. Ma errerebbe chi dissociasse questo problema da quello dell'equilibrio delle forze nel Medio Oriente e in Asia, e non tenesse conto dell'esperienza storica degli ultimi anni».

Nel campo dei partiti si deve ancora registrare un convegno di esponenti del MSI facenti capo alla rivista «Ordine nuovo», espressione della corrente intransigente e rivoluzionaria di netta opposizione all'attuale direzione del MSI.

Il convegno si è tenuto al palazzo dei congressi all'EUR; erano presenti sette membri del comitato centrale del MSI, circa cinquanta delegati al prossimo congresso nazionale del MSI, e altri trecento rappresentanti di varie province. La riunione si è conclusa con l'approvazione di una risoluzione che, tra l'altro, dà mandato ai delegati al prossimo congresso nazionale del MSI, che aderiscono alle tesi politiche di «ordine nuovo», di battersi in quella sede contro l'attuale [illegible] del partito [illegible]

Franco ha celebrato vent'anni di potere

Madrid, 1

Il 20.o anniversario della nomina del gen. Franco a Capo dello Stato spagnolo è stato celebrato ufficialmente oggi con una cerimonia nel salone del trono del Palazzo nazionale, cui hanno partecipato Ministri, membri del Corpo diplomatico, personalità religiose, civili e militari.

Un nuovo candidato ai telequiz: il torinese Gian Luigi Marianini, che esordirà giovedì per essere interrogato sulla moda

IL CAPRO ESPIATORIO DI «LASCIA O [illegible]

Accettate dalla [illegible] le dimissioni del [illegible]

Nell'Italia meridionale era in pericolo [illegible] tutta la campagna per la diffusione dei tel[illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 1

Un laconico comunicato dell'agenzia «Ansa» informa che la direzione generale della RAI-TV ha accettato le dimissioni presentate dal dott. Nicolò Livreri al maestro Mario Labroca, l'indomani dell'ultima infelice trasmissione di «Lascia o raddoppia». Una notizia, per molti aspetti, scontata, non tanto per l'irremovibilità del notaio nella sua decisione, quanto per la preoccupazione nei massimi dirigenti della RAI di uscire con tempestività e senza lunghe e pericolose istruttorie dalla crisi scoppiata venerdì nel mondo del telequiz.

L'opinione pubblica, in quanto a vittime, aveva fatto delle designazioni precise e inequivocabili. Negli stessi ambienti della RAI-TV, dove ufficialmente le dimissioni del notaio venivano respinte come un gesto sproporzionato alla reale portata degli avvenimenti, non erano intenzionati a ritenere che se qualcuno doveva essere «buttato a mare», questi non poteva essere che il dott. Nicolò Livreri.

L'indignazione, particolarmente nel meridione, aveva assunto aspetti preoccupanti tali da far ritenere compromessa la campagna che la televisione ha da qualche mese iniziato per l'affermazione del «17 pollici» nel Sud.

Ma se non esistevano dubbi sulla scelta del capro espiatorio, era chiaro che il siluramento del notaio non poteva da solo far cessare il malumore nel Sud. Con una mossa, che non esitiamo a definire machiavellica, sono perciò partite da corso Sempione due convocazioni per due candidati meridionali, il signor Alfredo D'Ambrosio di Napoli e Giuseppina Cafaro di Salerno. Nei loro confronti gli esperti dovranno provare che il «meridionalismo» di cui parlano i quotidiani di Napoli, è tutta un'invenzione.

A questo punto, di fronte all'imbarazzo e alla perplessità di un'organizzazione come la RAI-TV che ricorre a simili espedienti per ristabilire un prestigio scosso e una serietà messa in discussione, viene da pensare che il siluramento del notaio non può da solo risolvere una crisi che coinvolge tutto il sistema del gioco.

Interrogato sui motivi che lo hanno indotto a presentare le proprie dimissioni, insistendo perchè esse venissero accettate, il notaio Livreri ha detto: «Ritengo di aver agito con assoluta imparzialità e giustizia e considero assolutamente infondate e ingiuste le accuse rivoltemi da alcuni giornali relativamente all'ultima trasmissione di «Lascia o raddoppia». La signorina Lucia Verde aveva dato una risposta sbagliata al quesito sottopostole e, invitata da Bongiorno a rettificare, non aveva saputo trovare la risposta esatta. La signora Lojacono diede invece in un primo tempo una risposta sbagliata perchè suggestionata dal suggerimento di due giornalisti. Ho subito notato che la concorrente era in preda a grande emozione e che pur facendo proprio il suggerimento, mostrava con i gesti di dubitare della esattezza di quanto aveva sentito sussurrarle. Subito dopo però la signora Lojacono si è corretta, dimostrando così di conoscere la risposta esatta. Quando Bongiorno le chiese se tale rettifica era stata fatta spontaneamente, senza l'aiuto di alcuno, la concorrente rispose affermativamente, confermando con un giuramento. Ho avuto la netta sensazione che Bongiorno volesse ritenere esatta la risposta e far continuare senz'altro il gioco ma, ciò nonostante, ho spinto la mia severità ad annullare la domanda, proponendo quella di riserva.

«Le polemiche seguite alla trasmissione mi hanno molto amareggiato e per questo mi sono deciso a presentare le mie dimissioni. Ciò è avvenuto, verbalmente, fin da venerdì scorso, ma ancora stamane ho dovuto insistere presso il maestro Labroca perchè la mia decisione fosse ritenuta definitiva».

Anche Mike Bongiorno, avvicinato oggi, ha esternato le sue impressioni ai giornalisti. «Non ritengo giusto — ha detto il presentato[illegible] dott. Livreri debba [illegible] il ruolo di capro espiatorio in una faccenda nella quale non mi sembra egli abbia alcuna colpa. So per amara esperienza personale cosa significhi dover decidere nel giro di pochi secondi sull'esattezza di una risposta, perchè nel giudizio che dovrebbe essere sereno e obiettivo, finisce per concorrere tutta una serie di fattori che con l'essenza del gioco ben poco hanno in comune. Come qualche appassionato di «Lascia o raddoppia» ricorderà, nel corso delle prime edizioni del gioco ero solo a dover prendere queste decisioni. Non erano momenti facili. A volte il pubblico «vuole» l'ingiustizia solo perchè un determinato personaggio è simpatico; altre volte invece sopporterebbe magari l'ingiustizia fatta nei confronti di un giocatore, per opposte ragioni».

A proposito dei due episodi che hanno provocato le accese polemiche dei giorni scorsi Mike Bongiorno ha così detto: «La decisione di eliminare la signorina Verde è stata motivata sulla base di una precisa disposizione. La concorrente per i «detti celebri» sapeva bene che le sarebbe bastato sbagliare una sola delle tre o quattro parole che compongono ciascun detto per essere eliminata. D'altro canto gli esperti avevano tenuto a sottolineare proprio questo punto nelle riunioni che procedono lo inizio di un'edizione del telequiz. Del resto anche la signorina Verde è stata messa nella condizione di correggere lo errore: se non l'ha fatto, questo non può essere imputato a nessuno. Quanto al secondo episodio, posso dire che il notaio Livreri e io ci siamo comportati come in altre circostanze analoghe. Quante volte i concorrenti hanno sbagliato la risposta per poi correggersi subito dopo? Essi sono stati sempre riammessi. Nel caso della signora Lojacono — ha concluso Mike Bongiorno — si è stati meno indulgenti perchè si è fatto ricorso alla domanda di riserva».

M. B.

TERRIFICANTE SCIAGURA SULL'AEROPORTO DI LONDRA

Precipita ed esplode a terra il bombardiere atomico «Vulcan»

Due alti ufficiali si salvano grazie ai seggiolini a catapulta Quattro salme estratte dai rottami del velivolo britannico

Londra, 1

Il bombardiere a reazione «Vulcan», il mastodonte britannico dell'aria, qualificato per il trasporto delle bombe atomiche, è precipitato ed è esploso stamane sull'aeroporto di Londra.

L'aereo rientrava da un volo di 42 mila chilometri, dalla Nuova Zelanda. Il «Vulcan» è uno dei tre bombardieri britannici di tipo «V», costruiti per il trasporto di atomiche. Gli altri sono i «Valian» e i «Victor».

Una terrificante esplosione, una gigantesca fiammata e una colonna di fumo nerissimo sull'estremo nord dell'aeroporto, spazzato da una forte pioggia, hanno drammaticamente chiuso il primo volo impegnativo del «Vulcan». Una pioggia di grosse schegge metalliche ha fatto seguito all'esplosione del velivolo. La pista di atterraggio sulla quale si apprestava a scendere il «Vulcan» ne è stata inondata.

Due uomini sono sfuggiti miracolosamente alla morte. Poco prima che l'aereo sbattesse il muso al suolo i seggiolini a catapulta hanno lanciato fuori della carlinga il Maresciallo dell'Aria Sir Harry Broadhurst, comandante in capo della Sezione «bombardieri», e il comandante dell'aereo, capitano Howard, i quali sono scesi con i loro paracadute a un centinaio di metri dal relitto, riportando solo lievi ferite.

Dal relitto fumante sono state estratte quattro salme.

Fra le personalità che sono state testimoni della sciagura vi era pure un folto gruppo di russi che si era recato all'aeroporto per accogliere il balletto del Bolsciol, proveniente da Mosca. Accanto ai russi vi era una delegazione della RAF che doveva porgere il benvenuto ai reduci dalla lunga trasvolata, rappresentanti del Governo inglese e i familiari dei membri dell'equipaggio.

Il Maresciallo dell'Aria Broadhurst aveva in programma subito dopo l'arrivo, una conferenza stampa per illustrare la «performance» del più grande aereo del mondo con ali a delta.

Un portavoce della Società che produce i «Vulcan» ha affermato che la sciagura è stata causata dall'urto del carrello del velivolo contro la barriera di cemento armato che delimita l'aeroporto. «La scarsa visibilità ha tratto in inganno il pilota», egli ha detto. Parti del carrello, egli assicura, sono state trovate fuori dei limiti del campo.

Annunciato il fidanzamento di due figli del Conte di Parigi

Parigi, 1

Il Conte di Parigi, pretendente al trono di Francia, ha annunciato il fidanzamento del figlio primogenito, principe Enrico, di 24 anni, con la duchessa Maria Teresa di Wuerttemberg, di 23 anni, terza figlia del principe Filippo di Wuerttemberg e dell'arciduchessa d'Austria, Rosa di Absburgo.

Il Conte di Parigi ha contemporaneamente annunciato il fidanzamento della sua secondogenita, principessa Elena, di 22 anni, con il conte Evrard di Limbourg-Stirum, appartenente ad una famiglia della nobiltà belga.

Il pretendente al trono di Francia ha altri nove figli.

E' arrivata a New York la mamma della Ferrara

New York, 1

E' arrivata oggi a New York, proveniente in aereo da Roma, la signora Anna Ferrara, madre di Giovanna, la studentessa italiana in chimica, che giunta in America in viaggio premio dopo l'affermazione a «Lascia o raddoppia», è stata invitata al telequiz dei 64 mila dollari.

La signora Ferrara, che era al primo viaggio in aereo della sua vita, è stata invitata in America dai laboratori chimici Pfizer per assistere la figlia nella difficile decisione che dovrà prendere domani sera, quando dovrà ripresentarsi dinanzi alle telecamere e decidere se lasciare o tentare di raddoppiare. La signorina Ferrara si è aggiudicata finora 16.000 dollari, pari a circa dieci milioni di lire, e domani sarà invitata a dire se accetta o meno la domanda da 32.000 dollari.

Giovanna Ferrara, che in questi giorni ha visitato la zona di Boston sotto il patrocinio dell'USIS e dell'International Advisory Council, ha ricevuto numerosi telegrammi di incoraggiamento presso i laboratori chimici di cui è ospite e dove ha raccolto materiale per la sua tesi di laurea sulla terramicina. Il telegramma che Giovanna ha maggiormente gradito è giunto dall'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, signora Clara Boothe Luce. Il telegramma dice: «Apprendo con piacere che lei sta gradendo molto la visita ai luoghi legati alla storia d'America della quale ha dimostrato di possedere una conoscenza tanto sorprendente. Le auguro la migliore fortuna nel prendere, con i buoni consigli di sua madre, la difficile decisione sull'opportunità o meno di raddoppiare. Il contributo che ella sta dando per rendere sempre migliore l'amicizia fra il popolo italiano e quello americano è di grande e tangibile valore. Sarò lieta incontrarla al suo ritorno nella sua bella patria. Le invio intanto, simpatica rappresentante della femminilità e della cultura italiana, le più cordiali congratulazioni».

DUE ALPINISTI MORTI e uno ferito in Piemonte

Susa, 1

Due alpinisti, scomparsi nella zona Beaulard, sono stati ritrovati nel tardo pomeriggio dalla guida di Bardonecchia Emilio Bombard e da altri valligiani, appesi ad una roccia. Uno dei due era ormai cadavere, l'altro gravemente ferito. La vittima è il trentenne Ermo Noro di Ivrea, pittore. Il ferito è un commesso torinese, Gianni Negriolli di 18 anni.

La salma del Noro è stata trasportata al Cimitero di Ulzio. Il Negriolli ricoverato all'ospedale di Susa, dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della gamba e del braccio destro, contusioni varie, forte stato di choc, non è ancora in grado di parlare e non si può per ora ricostruire la tragedia. I due erano partiti ieri mattina dal rifugio Rey per il Passo dell'Orso, situato nei pressi della Grande Hoche, ed avrebbero dovuto far ritorno in serata. Avevano lasciato il rifugio insieme ad alcuni amici, ma poi avevano proseguito per proprio conto.

Secondo le prime notizie, la sciagura sarebbe così avvenuta: il Noro che era capo-cordata, ad un tratto perse l'appiglio e precipitò nel vuoto, trascinando il compagno. Questi riuscì a trovare un appiglio, fermando la caduta dopo alcune decine di metri. Ma l'amico era ormai cadavere ed egli gravemente ferito. Riuscì però a resistere tutta la notte e stamane, sino a quando è stato salvato dalle squadre di soccorso.

Di un'altra disgrazia è rimasto vittima Orlando Mariano di 21 anni. Mentre assieme allo amico Guido Zavattaro, di 21 anni, di Torino, stava scalando la parete nord-ovest del Corno Stella, è stato colpito al capo da un masso staccatosi dall'alto ed è morto sul colpo per frattura del cranio. L'amico, invece, è riuscito a scansarsi in tempo, evitando di essere travolto. La salma del giovane è stata calata su uno sperone roccioso dallo stesso compagno di cordata e sarà ricuperato domani dalle squadre del Club Alpino di Cuneo e di Entraque che, partite questa notte stessa, hanno raggiunto il rifugio Bozzano.

Il sen. Porzio eletto presidente degli avvocati

Napoli, 1

Il sen. Giovanni Porzio, presidente del Consiglio degli avvocati di Napoli, è stato eletto questa sera per acclamazione presidente dell'Associazione forense italiana. Egli è succeduto al sen. Enrico De Nicola, dimessosi in seguito alla nomina a presidente della Corte costituzionale.

[illegible]CANISMO DELL'INDENNITA' DI CONTINGENZA

[illegible]EMICA FRA LE PARTI [illegible] LA DENUNCIA DELL'ACCORDO

[illegible] i sindacati dei lavoratori esso dovrebbe [illegible]alido fino a una nuova regolamentazione

Roma, 1

[illegible]teria della CISL ha [illegible]gi alla comunicazio[illegible] [illegible]onfindustria relativa [illegible]minazione di disdetta[illegible] [illegible]do per il funziona[illegible] [illegible]a scala mobile. Nella [illegible] la CISL afferma che [illegible] il pensiero circa gli [illegible]ici dell'atto com[illegible] [illegible]esta Confederazio[illegible] [illegible] che la scrivente ha [illegible]accasione di rendere [illegible]scritto e verbalmente [illegible]sioni». «La questione [illegible]ge la lettera — co[illegible] [illegible] sembra di tale im[illegible] [illegible]a meritare una vasta [illegible]ondita discussione che [illegible] possa svolgersi in oc[illegible] [illegible]ella ripresa delle trat[illegible] [illegible]r la revisione dell'ac[illegible] [illegible] disdettato». La CISL [illegible] infine di essere d'ac[illegible] [illegible]r quanto la riguarda, [illegible]ata della ripresa delle [illegible]ve, e cioè per il 18 ot[illegible]

[illegible]rogato da alcuni giorna[illegible] [illegible] merito al problema del[illegible] [illegible] mobile, il segretario [illegible]GIL, sen. Bitossi, ha di[illegible] «Dal tenore della let[illegible] [illegible]viata dalla Confindustria [illegible]organizzazioni sindacali [illegible] la disdetta dell'accordo per il funzionamento della scala mobile ho l'impressione che gli industriali e la Confindustria non si siano resi conto [illegible] funzione che la scala mo[illegible] [illegible] ha avuto in questi anni e [illegible]vere in futuro, sia da un [illegible]di vista sindacale che [illegible] economico, per l'e[illegible] dei rapporti salariali. [illegible] in maniera drastica, [illegible] è stato dalla Confindustria, il problema di accettare le sue proposte o di considerare non più esistente la scala mobile per i lavoratori dell'industria del nostro paese, significa creare delle condizioni di contrasto così accentuate da rendere molto difficoltosa la soluzione della vertenza.

«Noi siamo disposti alla più ampia discussione per ricercare i perfezionamenti opportuni al meccanismo della scala mobile, purchè questa abbia a conservare appieno la sua finalità che è quella di adeguare, sia pure in maniera imperfetta e con un inevitabile ritardo, il livello delle retribuzioni all'aumento costo della vita.

«Voglio sperare — ha concluso il sen. Bitossi — che la Confindustria riconosca la fondatezza di queste nostre esigenze e non intenda compromettere le finalità dell'istituto della scala mobile, poichè in [illegible] caso si aprirebbe un pe[illegible] di grave tensione sindac[illegible] che comporterebbe anche il sorgere dell'esigenza di una revisione del sistema salariale attualmente in atto».

Una nota industriale diramata stasera disponde a quanto contenuto nelle lettere oggi inviate dalle Organizzazioni sindacali. La nota rileva che è stato esplicitamente affermato dalla Confederazione dell'industria nella sua lettera del 29 settembre scorso che la denuncia non significava una rinuncia al sistema della scala mobile, che anzi era desiderio della Confindustria accrescere la rispondenza alle sue finalità e, quindi, la vitalità, eliminando e correggendo quegli aspetti del congegno che più si erano prestati ad obiezioni ed a rilievi in campo economico. La denuncia, osserva la nota, è stata determinata dalle contestazioni sorte in merito all'applicabilità dell'art. 6 dell'accordo, che stabiliva una fascia di operatività dell'accordo stesso e dalla necessità di dare alle trattative sia un corso più celere, sia un terreno più sgombro da possibili discussioni di carattere procedurale.

La nota rileva poi che l'obiezione generale mossa dalle organizzazioni dei lavoratori circa la sopravvivenza dei contratti alla loro scadenza fino a che non siano stati sostituiti da un nuovo contratto, appare assurda. Tale tesi lascerebbe, prosegue la nota, alla volontà di una sola delle parti la validità di un contratto scaduto e renderebbe priva di ogni significato la clausola di scadenza inclusa in ogni contratto. Basterebbe una non difficile azione di ostacolo alle trattative per il rinnovo di un contratto per mantenere in vita, contro l'espressa esplicita volontà di una delle parti contraenti, un vecchio contratto scaduto. La nota chiude osservando che anche dalla buona volontà delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dipende se le trattative per il nuovo congegno della scala mobile, che si inizieranno il 18 ottobre potranno essere rapidamente condotte a conclusione.

Insediati a San Marino i Capitani reggenti

San Marino, 1

I Capitani reggenti di San Marino, Mariano Ceccoli (socialista) ed Eugenio Bernardini (comunista), si sono insediati oggi. Alla cerimonia hanno assistito con il console generale italiano dott. D'Alessandro, lo Ambasciatore di Polonia, il Ministro di Bulgaria a Roma, il Console generale dell'URSS a San Marino ed i rappresentanti di altri Stati.

Valdagno: il Ministro Rossi pronuncia un discorso dopo l'assegn[illegible]one del Premio Marzotto 1956

LA TESI DI UNO PSICOLOGO AL PROCESSO DI POZNAN

Un'esplosione di odio contro la polizia politica

Respinta dal tribunale la richiesta della difesa di dare maggiore pubblicità al dibattimento

Poznan, 1

Nell'udienza odierna di uno dei processi per i torbidi del 28 giugno a Poznan, ha deposto uno psicologo dell'Università di Varsavia, il prof. Josef Chalasinski, il quale ha detto che nei torbidi di Poznan si deve vedere probabilmente «una esplosione di odio accumulato» dalle masse contro la Polizia politica.

Il professore ha parlato nel corso del processo a carico di tre giovani accusati dell'uccisione di un graduato della polizia. Secondo il teste, l'imputato potrebbe aver agito in uno stato di «psicosi» creata dal tumulto popolare scatenatosi attorno a lui. «Le masse, egli ha detto, erano in stato di estrema agitazione».

Una certa sensazione hanno provocato stamane, al secondo processo, detto dei «nove», alcune richieste piuttosto imbarazzanti presentate dagli avvocati difensori. La principale di esse, sottolineando la necessità di risalire alle cause e agli ispiratori degli avvenimenti del 28 giugno, chiedeva la fusione di tutti i processi intentati in uno solo. La Difesa ha chiesto, inoltre, che le udienze del processo dei «nove» fossero trasferite in una sala più grande perchè potesse assistervi un maggior pubblico e la «pubblicità accordata ai dibattimenti non resti [illegible]».

L'accusa [illegible] entrambe le [illegible], che hanno dato luogo [illegible] vero duello oratorio tr[illegible] procuratori da una parte [illegible]attro avvocati dall'altra. [illegible] sono state respinte, dopo [illegible]liberazione, dal tribunale, [illegible] ha invocato di[illegible] [illegible] codice di pro[illegible] [illegible]ice ha motivato [illegible] della Corte con il [illegible] il numero degli impu[illegible] [illegible]oppo grande per con[illegible] [illegible] fusione di tutti i pro[illegible] [illegible] uno solo.

[illegible]te dinanzi alla quale [illegible] processati i nove im[illegible] [illegible]a respinto anche la pre[illegible] [illegible]esame di alcuni docu[illegible] [illegible]resentati dal rappresen[illegible] [illegible]ell'Accusa. Questi desi[illegible] [illegible] attraverso tali docu[illegible] [illegible] smentire le affermazioni [illegible]dal giovane imputato J. [illegible]t, il quale giorni or sono [illegible]le vicende del padre, vec[illegible] [illegible]militante comunista, in[illegible] [illegible]mente incolpato dopo la [illegible]a di essere stato un infor[illegible] [illegible]re della polizia durante il [illegible]do prebellico, e descrisse [illegible]giche vicende della sua [illegible]glia, suscitando profonda [illegible]ressione.

SALTA UN LABORATORIO DI FUOCHI D'ARTIFICIO

Due morti e sei feriti nel crollo dell'edificio

Il tragico scoppio è avvenuto presso Caserta

Napoli, 1

Un piccolo deposito di polvere pirica, usata per la fabbricazione di fuochi d'artificio, è saltata in aria stamane in un'abitazione del centro di Carmignano, in provincia di Caserta. All'Ospedale degli Incurabili di Napoli sono stati ricoverati in gravissime condizioni Crescenzo D'Onofrio, nella cui casa si è verificata l'esplosione, i suoi figli Luigi e Mario, rispettivamente di 3 e [illegible] anni, nonchè una cognata del «fuochista», Angela Sgueglia di 30 anni. Iniziate subito le ricerche nello stabile crollato, tra le macerie sono stati trovati i corpi, carbonizzati, di Orsolina Della Cioppa di 23 anni, moglie del D'Onofrio, e dell'operaio Francesco Siciliano, di 53 anni.

Secondo quanto è stato accertato, la fabbrica, situata al terzo piano di uno stabile in via Rocco, è saltata in aria mentre la Della Cioppa ed il Siciliano facevano asciugare su un fornello a gas un[illegible] «batteria» di fuochi d'artificio. Evidentemente, i due hanno avvicinato troppo alle fiamme la «batteria», che doveva essere di dimensioni piuttosto grandi, per provocare il crollo dell'intero fabbricato.

Nell'ospedale di Caserta è stato ricoverato per gravi ferite l'operaio Gennaro Garofalo, tratto anch'egli dalle macerie. Nell'ospedale di Capua è stato ricoverato, invece, Pasquale Carosono di 25 anni, che, al momento dello scoppio, si trovava vicino ad una finestra, dalla quale è precipitato sfracellandosi una gamba.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino occidentale e regioni limitrofe la nuvolosità tenderà ad aumentare. Sulle rimanenti regioni persisteranno condizioni di tempo buono; si avranno soltanto annuvolamenti pomeridiani e foschie persistenti sulla Val Padana. La temperatura rimarrà pressochè costante. Mari: di Sicilia, Jonio e canale d'Otranto leggermente mossi; gli altri mari quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 25.6; Trento 10.8, 26.6; Trieste 18.3, 23.7; Venezia 16.8, 26; Milano 10.2, 25.7; Torino 9.4, 25.4; Genova 18.8, 24.7; Bologna 14.4, 28.4; Firenze 11.8, 30.7; Pisa 13.5, 29.5; Ancona 17.9, 23.6; Perugia 17.4, 27.6; Pescara 13.8, 23.8; L'Aquila 10.2, 24.8; Roma 14.7, 28.4; Campobasso 15.4, 24.2; Bari 15.4, 25.2; Napoli 17.6, 29.1; Potenza 11, 23.5; Reggio Calabria 16.4, 28.2; Messina 20, 26.4; Palermo 19.2, 27.5; Catania 13.8, 28.8; Alghero 15.4, 24.5; Cagliari 14, 23.8.

BORSE E MERCATI

Qualche valore a scarso scambio perde terreno per motivi che sfuggono alla valutazione del mercato. Altri, di più facile trattazione, migliorano. La situazione anormale in cui si trova la Borsa rende sempre più precario l'equilibrio degli scambi e provoca spostamenti di prezzo che dovrebbero far meditare. In progresso B[illegible]stogi, Finmare, Generali, Snia, Fiat e Ciga; resistenti sui livelli raggiunti Edison, Catini, Pirelli e valori del gruppo Finsider. In ribasso i mercuriferi, Linificio, Anic.

Da oggi le Eridania quotano per titolo frazionato da nominali lire 2000; quotano pure ex assegnazione gratuita ed ex diritto di opzione. Prezzo di chiusura del diritto Eridania: 1135.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6425-6525; Marengo svizzero 4850-4959; Oro 717-721; Arg. puro 19.80-20.

Finanziari: La Centrale 7900; Invest 2605; Bastogi 1475; Sviluppo 1613; Finmare 485; Finsider 605; Finelettrica 1272; Ass. Gen. 19400.

Tessili: Cantoni 9800; Val Ticino 38; Stampati 1485; Cucirini 6295; Linificio 420; Gavardo 3145; Lan. Rossi 3970; Cascami 4910; Chatillon 2500; Snia Viscosa 1402.

Meccanici e metallurgici: Ilva 486; Montecatini 2735; Dalmine 1604; Siele 7360; Bianchi 519; Fiat 1285.

Elettrici: Sade 1293; CIELI 3328; Dinamo 3785; Edison 2803; Bresciana 2555; Campania 1480; Caffaro 300,50; Valdarno 2770; Sarda 3020; Emiliana 2510; Beso 3347; SIP 1395; Vizzola 3180; Meridelettrica 1295; Orobia 2190; Romana El. 2640; Terni 272.

Alimentari: Distillati 4400; Eridania 4625; Romana Zucch. 700.

Chimici: ANIC 2550; S.A.F.F.A. 1995; Italgas 1353; Liquigas 244; Rumianca 1470.

Immobiliari e diversi: Aedes 3795; Beni Stab. 4520; Gen. Immob. 560; Cart. Burgo 12480; C.I. G.A. 3860; Italcem. 13300; Linoleum 2260; Pirelli S. p. A. 3209; Pirelli e C. 2674.

VENEZIA — Scarsi affari in Borsa. Sono stati scambiati pochi Buoni del Tesoro; nessuna trattativa per titoli industriali. Il listino porta perciò le quotazioni nominali.

TRIESTE — Generali 14600; Finsider 600; Assicurat. 4370; Riun. Adr. 6200; Gerolimich 9000; Istria Tr. 545; Lussino 12500; Martinol. 6500; Premuda 21900; Tripcovich 16200; Cant. Adr. 312; Ampelea 1450; Arrigoni 1000; Bastogi 1470; Terni 268; Finmare 460; Viscosa 1450; Montecatini 2740; Beni Stabili 4300; Gen. Immob. 560; Pirelli It. 3180; STET 2220; Liquigas 248.

TORINO. — Italgas 1380; Terni 273; Fiat 1287; Finsider 608; Viscosa 1405; Saffa 2000; Rumianca 1450; Montecatini 2725.

La strada del sole

[U]MBRIA [illegible] quieta. La bellissima [illegible] adagia[ta] [illegible] nel centro d'Itali[a] sta passando un momento di agitazione e di malinconia perchè si sente dimenticata e trascurata, offesa non soltanto negli interessi legittimi delle sue popolazioni ma nella scarsa considerazione che viene fatta della sua attrazione, della propria vitalità e dei meriti che ne adornano la storia. Il motivo del grosso fastidio, della sincera indignazione, è l'*autostrada del sole* che dovrà scendere dal Nord verso Roma, verso il Meridione.

Siamo in periodo di organizzazione stradale. La indiavolata motorizzazione del genere umano pone problemi nuovi ed urgenti in tutti i continenti. Neppure il più remoto angolo della Terra ne resta immune; gli uomini e le donne corrono alla impazzata giorno e notte; mezzi mastodontici che trasportano ogni ben di Dio corrono notte e giorno, le strade non bastano più. Non parliamo di quelle dell'Ottocento che si snodavano pigramente di borgo in borgo e per le quali il tempo non aveva valore, ma neanche quelle create in questo secolo, dopo l'avvento dei motori e delle ruote gommate, sono sufficienti. Bisogna svecchiare, rifare, aggiustare, tracciare nuove arterie per il movimento vorticoso dei popoli. Ecco tutti all'opera, ecco all'opera anche il nostro paese. Quasi ogni giorno si leggono notizie che riguardano la viabilità, progetti di percorsi facili e veloci; ieri leggevamo della imminente autostrada che congiungerà Parma a La Spezia, l'altro ieri trovammo la cronaca di una riunione per la prossima autostrada Venezia-Trieste, che Iddio la benedica.

* * *

Ma la regina delle autostrade italiane, quella alla quale si appuntano gli sguardi ansiosi di tutti gli abitanti della Penisola è il grande tratto di comunicazione tra il Nord ed il Sud, chiamato già prima che nasca «la strada del sole». Qui si sta collegando gli italiani dalle Alpi alla Sicilia, e non soltanto pensando al traffico nazionale ma anche a quello internazionale perchè il nastro di asfalto che partirà da Milano per raggiungere Reggio Calabria porterà verso il caldo sole anche gli stranieri che scendono dalle brume nordiche verso le azzurre contrade mediterranee. La strada del sole sarà quindi l'arteria principale della nazione italiana, una delle principali del continente europeo. Logico che essa desti un interesse appassionato. Intorno al tracciato suo si sono già affaticati enti pubblici e società private che avevano in animo di prendere massicce iniziative, vi si sono accostati organi tecnici, si sono mosse regioni e province. Un accordo quasi perfetto regna intorno al tracciato da Milano a Firenze. Fino a qui la via da seguire era facile, aveva una tradizione millenaria che rappresentava un rettilineo quasi continuo.

* * *

I disaccordi sono incominciati più in giù. Per andare da Firenze a Roma si possono percorrere diversi itinerari. C'è quello della ferrovia che è disgraziatissimo, imbrogliato e tortuoso, c'è il modo di andare a Siena e poi deviare verso le regioni del Viterbese per calare a Roma attraverso contrade poco dense di popolazione e di vitalità cittadine, c'è infine la strada che tocca e percorre l'Umbria, rasenta il Lago Trasimeno, avvicina Perugia ed Assisi, giunge a Terni per sfociare poi nella zona della capitale. I progetti si sono combattuti, gli animi di coloro che li sostenevano si sono accesi, ma sono stati soprattutto gli umbri che hanno alzate grida di sdegno davanti al pericolo che la loro terra sia ignorata in un argomento di questo genere. Essi invocano, come è giusto, anche interessi locali, ricordano che l'Umbria dalla unità del paese in poi è stata troppo spesso lasciata in disparte soprattutto nel campo delle comunicazioni ferroviarie, si sentono poco ascoltati e sono persuasi che la voce dei loro rappresentanti politici (di qualsiasi partito), non trovi echi negli ambienti dell'esecutivo.

Le ragioni sono queste: a quali scopi debbono rispondere le nuove vie di comunicazione, soprattutto quelle che hanno carattere di grandissimo traffico? In Italia come dappertutto esse devono badare a soddisfare tre esigenze fondamentali: il movimento turistico, quello commerciale e non dimenticare criteri militari, anche se la pace stenda le sue propizie ali (come vediamo ogni giorno) sulla crosta terrestre. Ora l'Umbria sta al centro di questi tre scopi che devono rappresentare il filo conduttore di ogni progetto. Non staremo a ricordare che cosa rappresenti la regione umbra per il turismo internazionale. Assisi e Perugia, i paesi che fanno loro corona, costituiscono uno dei più famosi complessi del turismo mondiale, i loro nomi sono noti in tutto l'universo, stanno alla pari con le maggiori e più ammirate città europee, danno quindi al nostro paese un cespite materiale e morale di vantaggio che sarebbe non soltanto ingiusto ma anche cretino non tenere nel dovuto conto. Quando una grande strada italiana scende dal Nord al Sud, attraversa il centro della Penisola e non si ferma in Umbria manca al proprio dovere e reca danno ad una delle principali risorse di cui gli italiani dispongono, ignora una delle ricchissime materie prime che ci abbia elargite la natura unita all'arte ed alla genialità del nostro popolo. Da Siena in giù non ci sono province che possano stare in fila con l'Umbria per interesse di magnificenze artistiche, storiche e religiose, vale a dire per il miglior patrimonio che la tradizione ci abbia lasciato. Gli altri progetti toccano appena Orvieto. Noi ci inchiniamo con reverenza ed ammirazione davanti alla miracolosa facciata della cattedrale orvietana e quando ci è possibile non manchiamo di estasiarci di fronte alla policromia che la rende illustre, ma la regione di Perugia, di Assisi, di Spoleto, di Gubbio, di Todi soverchia senza fatica perfino la stupenda attrazione di Orvieto e non vi è dubbio che se un plebiscito potesse essere organizzato tra gli stranieri che vengono nel nostro paese uscirebbe da esso trionfalmente il favore per la città del Santo e per quella del grifone.

* * *

Poi c'è il criterio economico. Da Siena in giù, o da Arezzo in giù secondo che sia scelto uno dei progetti in questione, c'è un solo centro industriale di grande importanza: Terni. Nessun altro luogo al di sopra di Roma ed al disotto della Toscana può dire di avvicinarsi alla vitalità economica, produttiva di Terni che vanta clientela internazionale, che da sola impegna un traffico odierno di settemila autocarri all'anno. E', come ognuno vede, il ganglio maggiore, di gran lunga maggiore, di fervore industriale in una vastissima zona dove non c'è nulla di simile. Le contrade che da Siena discendono verso Viterbo attraverso regioni montuose e soprattutto agricole non conoscono città di grande lavoro, quelle umbre terminano invece nelle fucine dantesche di Terni, nelle migliaia di operai di Terni, nelle centinaia di tecnici di Terni. Se il criterio commerciale deve essere uno dei caratteri da tenersi in conto per la massima arteria italiana non vi è dubbio che gli umbri hanno ragione.

La ragione aumenta se si pensa che questa *autostrada del sole* non è destinata a vivere di vita isolata, ramo unico di unico albero, ma dovrà essere parte di tutto un sistema stradale europeo per cui l'Italia non potrà accontentarsi di lei, e sarà invece costretta a costruire altre strade che dal Sud salgono verso il Nord per collegarsi con quelle dell'oltralpe. La *strada del sole* ci porta dalla parte di Milano, quindi verso la Svizzera e la Germania, ma già si sta concertando la strada da Venezia a Trieste alla quale abbiamo accennato e che ci porterà verso l'Austria ed i paesi danubiani. Le attuali barriere sono barriere politiche, le esigenze della economia continentale, gli accordi diplomatici, le svolte della storia dovranno abbassarle prima o poi. Da Roma dovrà perciò partire l'altra strada che percorrendo la valle Tiberina arriverà a Forlì, a Ravenna alla via Romea per congiungere Roma a Venezia ed alla frontiera nord-orientale.

* * *

Ecco perchè ci sembra che gli umbri abbiano ragione quando chiedono giustizia per l'Umbria. Ci dicono che vi sono difficoltà tecniche, che col tracciato umbro l'autostrada si allunga di ben *undici* chilometri e pare che gli organi tecnici preposti alla futura esecuzione della via massima desiderino scegliere un loro progetto giudicandolo tecnicamente il migliore.

Tecnocrazia! Qui dobbiamo aggiungere una osservazione che non vale soltanto per questo caso. I tecnici non debbono scegliere loro i percorsi delle strade, soprattutto quando si tratti di vie tanto importanti dal punto di vista nazionale. I percorsi debbono rispondere a criteri politici, economici, produttivi, magari estetici che uomini non tecnici potranno benissimo considerare. Codesti uomini diranno dove deve andare la strada; i tecnici si limitino ad eseguire i progetti secondo le istruzioni che daranno loro gli uomini di Governo. In un solo caso essi avrebbero il diritto di imporre una loro linea, nel caso cioè che si trattasse di difficoltà insormontabili o di gravissimi errori; qui non si tratta di simili eventualità. Qui la *strada del sole* deve servire al turismo, alla industria, alla economia, all'incremento del movimento italiano. Qui bisogna che il sole della strada batta non sugli interessi elettorali di questo o di quel deputato, di questo o di quel senatore, ma sulle nostre illustri città, sulle nostre officine, sui campi dove pulsa con ritmo vivo il sangue della nostra gioventù. L'Umbria chiede giustizia, ma farle giustizia vuol anche dire renderla ai più alti interessi del popolo italiano.

Orazio Pedrazzi

Gary Cooper e Audrey Hepburn, interpreti d'un film diretto da Billy Wilder che si sta girando a Parigi, approfittano del bel tempo per un breve pic-nic durante una pausa delle riprese

CURIOSITÀ DELLA VECCHIA INGHILTERRA

TRA I LONGEVI CELEBRI E' CAPOFILA INDISCUSSO

Nessuno più di Winston Churchill può ambire a questo riconoscimento
Lo seguono da vicino Somerset Maugham, Lord Russell e Richard Morris

Londra, ottobre

Quando Winston Churchill si ritirò a vita privata, il celebre «Punch» che ancora condensa nelle sue pagine la vena segreta dell'umorismo inglese, propose di nominare il grande uomo politico presidente di un club nel quale ottenessero l'iscrizione solo quegli uomini rappresentativi della «vecchia» Inghilterra i quali, nonostante la loro canizie, dimostrassero di saper ancora restare sulla breccia della loro attività artistica, politica o sociale.

Ma sono poi tanti questi nostri uomini «di ieri» che ancor oggi rivelano di possedere delle qualità tali da essere tenuti in considerazione non soltanto per la posterità? si chiese qualcuno.

E nacque così una lista di autentiche celebrità mondiali, uomini di tempra eccezionale, i quali da almeno un quarantennio contribuiscono a mantenere alto lo spirito della nazione nelle più diverse attività intellettuali.

Al primo posto naturalmente va collocato l'intramontabile Winston Churchill, con i suoi rigorosi ottantadue anni, al quale fa riscontro il non meno dotato di volontà di lavorare e non distogliersi dalla sua professione Somerset Maugham, lo scrittore ricco per eccellenza, colui al quale l'opera letteraria ha fruttato tanti quattrini da concedersi tutti i piaceri che la vita può offrire ad un autentico milionario della penna.

L'ultima opera di Maugham è del 1952. In tale epoca, già sulla soglia degli 80 anni, sembrandogli che fosse giunto il momento di riposarsi, egli dichiarò ai giornalisti che non avrebbe scritto più un solo rigo.

«Alla pari di un impiegato o di un uomo politico anch'io desidero mettermi a riposo per limiti di età» egli ebbe a dichiarare allora, considerandosi uno dei pochi scrittori di professione della sua epoca. Ma poi non mantenne la parola, e accortosi che il tempo scorreva troppo lentamente nella sua villa di Cap Ferrat, dove nella stagione invernale si ritira per sfuggire lo *smog* londinese, ha ripreso la penna per buttar giù quelle pagine fresche e piene di giovanile vigore che va pubblicando su riviste, e quotidiani. Saggi, novelle, ricordi.

Maugham non ha fatto altro nella sua vita che «interpretare con le parole i drammi degli uomini» scegliendo però la donna come protagonista dei suoi romanzi. La sua esistenza quindi è stata da lui considerata una missione vera e propria che gli consentì in compenso di vendere a milioni di esemplari le sue opere e di non temere mai l'avvenire. E' stato la scrittore più letto del suo tempo. «Il filo del rasoio» infatti superò i tre milioni di esemplari. Autentico record.

Quattro matrimoni

Considera ancor oggi la donna una compagna piacevole, nell'esistenza di un uomo, ma non si è molto rammaricato quando trenta anni fa la moglie chiese il divorzio che egli le concesse preferendo poi restarsene solo con i suoi personaggi.

Cinque ore al giorno lavora ancor oggi, nonostante le sue 84 primavere, Lord Bertrand Russell, filosofo, matematico, romanziere e in una circostanza perfino convinto assertore del libero amore, tanto è vero che nel corso della sua lunga vita ha collezionato ben quattro matrimoni; l'ultimo in ordine di tempo è del vicino cinquantuno!

Lord Russell, di famiglia ricchissima, ed altrettanto nobile, vive ora nel suo castello di Richmond nei pressi di Londra, convinto laburista, ebbe il premio Nobel, ha al suo attivo una montagna di volumi e di studi che tuttora sono determinanti per la cultura inglese. Tutta la sua esistenza fu un continuo e vibrante travaglio fisico e intellettuale. Vivace nel corpo come nello spirito non esitò ad affrontare qualsiasi disagio, anche in tarda età, pur di servire in qualche modo i suoi simili offrendo loro lo spumeggiante frasario delle sue convinzioni sociali. Due volte adultero, fu ripagato della stessa moneta da una delle quattro mogli, la terza, che gli regalò un figlio non suo, confessandogli candidamente la sua «colpa». Ebbe a subire anche sei mesi di carcere per le sue idee sul «libero amore», fu un acceso obiettore di coscienza, odia la bomba H e tutti gli strumenti di guerra.

Lingua «velenosa»

Sulla soglia degli ottanta è invece Lord Beaverbrock, il quale sostiene le idee imperialistiche della «vecchia» Inghilterra, dalle pagine del suo giornale, il «Daily Express» che si stampa in 4 milioni e mezzo di copie al giorno ed è il principale di una catena di quotidiani e riviste, tanto da far attribuire al loro editore il titolo di re della stampa.

Lord Beaverbrock è di origine canadese, iniziò la sua carriera quale agente di borsa e partì alla conquista di Londra al termine di alcune fortunate operazioni finanziarie. Così nel 1910 potè entrare alla Camera dei Comuni restandovi per sei anni; sette anni dopo fu creato Lord, e nel dopoguerra con un'altra abile operazione divenne proprietario del più diffuso organo di stampa inglese il «Daily Express».

William Richard Morris, nominato poi Lord Nuffield, tiene tuttora in pugno e da oltre un cinquantennio, l'industria automobilistica inglese con le sue famose vetture Morris, diffuse in Inghilterra come le nostre Fiat. Iniziò la sue attività come garzone in un'officina, alla fine dell'anno costruiva biciclette da sè e poichè si doveva lanciare il nuovo prodotto e la marca, non esitò a balzare in sella e presentarsi alla partenza nelle principali gare. Vinse alcuni campionati inglesi. Creò una prima fabbrica finchè comprese che al pedale si stava sostituendo il motore e iniziò la fabbricazione di motocicli. Poi gettò sul mercato la sua prima Morris-Oxford (qualche esemplare si vede ancora viaggiare per le strade italiane!). La guerra lo rimpinguò adeguatamente. Toccò proprio a Morris creare la vera e propria utilitaria, che egli sempre perfezionò fino a creare lo ultimo tipo economicissimo, la Morris Minor che non sfigura accanto alle potenti M.G., alle Wolseley e Riley, tutte di fabbricazione del vecchio «leone» dell'automobilismo.

A 78 anni Augustus John, re del ritratto, è disegnatore ufficiale dell'«Observer», di tutta l'aristocrazia britannica ed in genere delle personalità che per un qualche motivo ven[go]no a Londra. E' un conser[va]tore nel vero senso della pa[ro]la. Cinque secoli fa avrebbe ritratto i grandi dell'epoca per illustrarne la dinastia.

Suo collega al traguardo degli ottanta è il direttore d'orchestra, lingua velenosa, (come è stato definito da molti) Sir Thomas Beecham, figlio dell'inventore delle pillole lassative, celebri nelle farmacie londinesi come lo è Sir Thomas al Covent Garden.

Nelly Chiaramonte

CONCLUSA CON UNA SUPERBA RIESUMAZIONE LA SAGRA UMBRA

Appassionati contrasti mistico-amorosi nella «Giovanna d'Arco» di Ciaikowsky

L'«Apocalisse» di Jean Francaix e «La cantata dei pastori» di Renato Parodi fervidamente applaudite nel segno delle diverse e suggestive formule musicali

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, ottobre

Ascoltando questa «Apocalisse secondo San Giovanni» che Jean Francaix ha musicato in forma di Oratorio fantastico in tre parti, per due orchestre, cori e quartetto vocale solista, non potete sfuggire alla visione pittorica della scena del Giudizio finale che Luca Signorelli ha dipinto nel Duomo di Orvieto, nè al Giudizio di Michelangelo nella Cappella Sistina. La catrastrofe universale, cosmica e umana, è uno spettacolo visivo che il testo giovanneo offre alla nostra meditazione con intenzione ammonitrice oltre che edificatrice. La sua rappresentazione episodica è di una terribilità drammatica ed insieme di una significazione simbolica che soltanto il genio di un pittore poteva realizzare. Il mondo fisico e quello soprannaturale dell'Apocalisse, coi suoi potenti, i suoi re, i suoi schiavi, i suoi martiri, i suoi angeli con le sette trombe, i suoi duecento milioni di cavalieri che vanno a uccidere gli uomini adoratori dell'oro e dei demoni, la visione della donna e del drago che vuole divorarle il bambino, il combattimento dell'Arcangelo col bestione, la cortigiana Babilonia che procura ebbrezze ai re della Terra, ed è rifugio di mercanti e di uccelli impuri e rapaci, la cattura di Satana, l'invito di Cristo ai popoli perchè fuggano dalla cortigiana depositaria dei sette peccati e infine, dopo il fuoco del cielo e della terra, la visione della nuova Gerusalemme, il Giudizio secondo i meriti di ciascuno e l'annunzio che giunge dal Cielo: viene il Signore Gesù, suggeriscono anzitutto uno scenario di forme concrete e precise di rabbrividente potenza. Quando questo scenario, che traduce una profezia, diventa musica, allora il problema pittorico ed etico si trasferisce, con tutte le sue esigenze, sul piano dei suoni e ci riporta verso il gigantismo delle strutture polifoniche corali e strumentali del Rinascimento. E qui possiamo rievocare Cavalli e Palestrina e molti altri che ci aprirono lembi di cielo e d'inferno.

Jean Francaix compositore di spirito piuttosto gaudioso, e nelle musiche da camera arguto e sereno, ha sentito questa sua Apocalisse con l'estro di un affrescatore fantasioso di mano leggera e di carattere meditativo. Il tema era per lui troppo seducente e carico di richiami musicali e di avvertimenti morali e religiosi. Francaix lo ha risolto anzitutto col genio particolare dei francesi, che è semplificatore, ma che sa penetrare nella drammatica solennità e nell'estatica visione del mondo apocalittico, sfuggendo la ornamentazione e la ricca sovrastruttura degli sviluppi barocchi corali e strumentali, e usando con sobrietà le durezze astratte dei suoni. Abbiamo sentito un Francaix che osserva il senso della forma, da lui coltivata anche nelle altre composizioni, con gusto classico e con chiari segni di derivazione dagli antichi compositori francesi del Sei e Settecento, però modernamente rivestita. La coralità dell'Apocalisse, modellata sul tema breve e cadenzato della litania, è raramente polifonica; spesso è melodica su fondo diatonico, e diventa dissonante con movenze brusche e drammatiche, soltanto nelle scene infernali.

Ritmi di jazz

Le scene sono descritte da una piccola orchestra formata da chitarra, fisarmonica, fagotto e controfagotto, tromba e trombone, mandolino, saxofono, corno, due clarini, ottavino, xilofono, due violini e tamtam. Musica infernale che esprime con ritmi di jazz e immagini meccaniche e motorizzate, la miseria e il grottesco del mondo e insieme la sua brutalità. La forma della musica da jazz e caffè concerto non è nuova. Qualcosa di simile venne creato la prima volta da Satie, il padre dei moderni francesi. La tecnica di Francaix sente spesso l'influsso di Satie, talora con tonalità eterogenee, ma poi conclude le parti armonicamente, nella tonalità fondamentale.

Il trattamento del quartetto vocale è la parte più originale dell'Apocalisse sia nel contrappunto che nell'aspressa e durezza dei contrasti di intonazione. Qui Francaix si mostra raffinato elaboratore delle forme quartettistiche, mentre nella coralità, ora distesa e contenuta nella forma chiesastica, ora concitata e recitante, egli raggiunge, con deboli ricorsi imitativi ai classici dell'Oratorio, la gravità austera e pensosa del clima sacro. La visione della Gerusalemme celeste col coro, le arpe angeliche, e la breve e raggiante melodia del soprano appartengono alle cose più espressive e alte di questa interessante Apocalisse fortemente e consapevolmente diretta da Bruno Bartoletti, cantata magistralmente dal coro della Wiener Singakademie diretto da Hans Gillesberger, suonata dall'Orchestra del Maggio Musicale fiorentino, ed eseguita dal Quartetto vocale soprano Andreassi, mezzosoprano Amparan, tenore Monteanu e basso Corena.

Con «La cantata dei pastori» di Renato Parodi siamo in pieno melodramma. L'autore ha ricavato la sua sacra rappresentazione dalla «Cantata dei pastori» di Andrea Perrucci (1651-1704) che elaborò il suo testo sulle «comedias de Santos» degli spagnoli. La vicenda racconta le trame infernali del diavolo Belfagor contro la Vergine e San Giuseppe. L'Arcangelo Gabriele, che segue il periglioso viaggio della Madonna e del suo sposo in cerca della grotta, conduce a salvamento i fuggiaschi inseguiti da un gruppo di diavoli, minacciati nella traversata di un fiume vorticoso, assediati da un drago che li attende presso la grotta di Betlemme, e infine liberati con la sconfitta di Belfagor e protetti nella grotta ove nasce il Bambino. Attorno ai personaggi divini, compaiono personaggi popolani come Razullo scrivano napoletano, al seguito del Preside di Galilea, che cerca un altro mestiere per potersi sfamare, umile e buono nella sua ingenua comicità che ha qualcosa di Pulcinella; Ruscello pescatore, Cidonio cacciatore, Armenzio pastore, Benino bifolchetto. Queste figure portano nella sacra rappresentazione non solo un contrapposto di profano, di comico e di idillico, ma servono, con la loro psicologia popolaresca e rozza, allo svolgimento movimentato dell'azione che per loro intervento si fa teatrale, viva, comica e arcadica, drammatica e mistica, colorita di dialettismo e religiosamente poetica ed elementare.

Renato Parodi ha sentito la musicalità della cantata, i suoi valori umani e divini costituiti dai due gruppi, e quindi le ricche possibilità per una caratterizzazione dei tipi. Ne è risultata una rappresentazione di tipo melodrammatico, vivace e non senza scioltezza di linguaggio musicale. Parodi ha temperamento da operista, e il suo estro musicale non manca di buoni spunti anche quando risente echeggiamenti di musiche illustri alle quali lo conducono volentieri la scena del Drago e della grotta, il carattere danzante di certe canzoni popolari, l'individuazione di Belfagor che è la più felicemente realizzata. Musiche descrittive, gesticolanti, illustrative di un momento psicologico o di una situazione comica o drammatica, ma insomma musica piacevole, anche con le sue caratteristiche straussiane nel risolvere certe dissonanze in accordi e melodie consonanti; anche con la sua mancanza di unità, dovuta certo alla molteplicità dei personaggi e del loro vario linguaggio, e più di tutto all'accostamento di stili diversi, non legati razionalmente nè condotti verso un pensiero e un colorito complessivo. Esecuzione esemplare da parte dei cantanti Maria Manni Jottini, Renato Capecchi, Petre Monteanu, Giorgio Giorgetti e Giuseppe Zampieri. Ottimi nelle parti recitative: Mezzasoma, Faloia, Minniti e Scandolini. Irreprensibile il coro della Wiener Singakademie e l'orchestra del Maggio Musicale fiorentino: la prima diretta da Hans Gillesberger, la seconda dal maestro Bruno Bartoletti ricco di sensibilità e tecnicamente preparato.

Composta settantaquattro anni or sono e rappresentata una sola volta al Teatro Marinsky di Mosca, questa «Giovanna d'Arco» di Ciaikowsky, apparsa l'altra sera sulla scena del Teatro Morlacchi in un sontuoso e stilisticamente preciso allestimento, si presenta ancor vitale, esuberante di espansività, calda e densa di melodie e giovanilmente innamorata, come la volle il suo romantico e ardente cantore. Da oltre un secolo la vergine guerriera liberatrice della Francia, ha tentato i maggiori musicisti, da Reznicek a Gounod, da Liszt a Verdi, a Honegger, cercando immortalità in un capolavoro. La Pulzella apparve nell'Ottocento diversamente caratterizzata: ora fanatizzata da religioso ardore e da eroismo missionario, ora signoreggiata da passione amorosa e vinta dal richiamo del cuore; quasi sempre travagliata e travolta dall'impulso del sentimento che la precipita tra le braccia del cavaliere Lionel suo nemico adorato, con la vittoria dell'istinto umano contro il comandamento divino. Il contrasto drammatico tra la realtà e la fragilità femminile di Giovanna, e la mistica fede soprannaturale che la governano nella restaurazione e nella libertà della sua terra, è stato sentito dal romanticismo che vide nella luce del rogo e nel martirio della fanciulla, consapevole di aver tradito la fede in Dio per l'amore di un uomo, una ricca fonte di elementi musicali.

Onda melodica

In Ciaikowsky il dramma di Giovanna è centrato appunto sul suo peccato d'amore e sulla eroica sua volontà di espiazione, senza alcun riferimento politico. L'accusa pubblica, accettata dal re Carlo VII e dal Cardinale, viene mossa alla Pulzella da suo padre che la vuole ricondurre a Dio. Interrogata, Giovanna confessa col silenzio la propria colpa; viene condannata per eresia e stregoneria operata su di lei dal demonio. Per difenderla, Lionel viene ucciso in duello.

Il testo del dramma che Ciaikowsky compose da sè ricavandolo sulle tracce di Schiller, è naturalmente pieno di incoerenze psicologiche e storiche, ma la musica che urgeva nella mente del creatore chiedeva di effondersi con la pienezza di linguaggio che abbiamo ascoltato, con le stupende alternazioni di lirismo vocale e di descrittivo contenuto strumentale, svolti attraverso episodi di epica combattività, di solenni processioni di fraterie, di soldati e principi, tra clangori di trombe, rintocchi di campane e osanna di popolo. Tutto questo realizzato con una coralità robusta, nella quale difficilmente e assai raramente si riscontra l'elemento russo. La vocalità individuale e collettiva è spiccatamente di tipo italo-francese, e spesso vi pare di ascoltare Verdi con la schiettezza della sua forza melodica e l'impeto del declamato sull'accordo sonoro dell'orchestra. La quale, invece, coi coloriti armonici che spiccano qua e là e col carattere prevalentemente sinfonico, ci palesa il Ciaikowsky della musica strumentale, cioè il russo che non può sfuggire alla sua particolare trattazione dei diversi gruppi sonori con delicate digradazioni cromatiche. Ma, voci e strumenti sono condotti dall'onda melodica, incessante, calda e generosa, commossa e profonda anche quando non spicca di originalità inventiva. In questa melodia amorosa e dolorosa, riconosciamo Ciaikowsky che si profila con intima dolcezza nell'aria di Giovanna «Al tuo voler mio Dio...» e nel congedo della pastorella dalle amiche selve e dai ruscelli. Risentiamo ancora Ciaikowsky squisito e trepidante melodista nel racconto che Giovanna fa di se stessa al re, e lo incontriamo successivamente nelle pagine più elevate e poetiche dell'opera: il primo e secondo duetto tra Giovanna e Lionel, ora ansimante e concitato, ora turbato e commosso nel timido palpito amoroso che diviene confessione largamente espanta nella frase melodica, rovente nel respiro patetico. Qui Ciaikowsky ricanta con l'ala fresca e fremente del sinfonista che ha celebrato l'amore di Giulietta e Romeo; qui ritrova il tema ispiratore e lo modella e lo varia per la felicità dei nostri cuori.

Il pubblico, trascinato dall'ondata musicale, dal vigore maschio dei due concertati, il secondo col settimino e il corale, sedotto dalla smagliante esecuzione vocale e dalla penetrante direzione di Jonel Perlea, ammirato dall'impegno dell'orchestra e del coro del Maggio Musicale fiorentino, e dalla magnificenza dei costumi, ha acclamato fervorosamente gli interpreti tutti, che hanno dato splendide prove come il soprano Marcella Pobbe vocalmente e scenicamente affascinante Giovanna, il tenore Poleri, il contralto Amparan, il baritono Mascherini, il basso Corena, il Novelli e il Malaspina, ciascuno intelligentemente impegnato e con felici risultati. Serata piena di entusiastici consensi.

Vittorio Tranquilli

FIRENZE TRA UN CONGRESSO E L'ALTRO

AMABILI SALOTTI PER GABINETTI DENTISTICI

L'interpretazione psicologica dell'ammalato fa valere i suoi diritti
Un'esposizione tecnica che valuta i fattori umani e sentimentali

Firenze, ottobre

Questo non è soltanto il tempo dell'uva e dei lieti canti vendemmiali per i sereni colli del Chianti, è anche il tempo dei congressi. Quanti, particolarmente a Firenze, città a mezza via fra il Sud ed il Nord, ed invitante per le memorie storiche, le bellezze naturali e artistiche e la gente ospitale.

Come si riconoscono subito, per le vie cittadine, i congressisti, non solo perchè li bollano sul petto con grossi e coloriti distintivi, ma anche perchè hanno un'aria tutta speciale, un po' stanca per quei discorsi e quelle relazioni senza fine, che si son dovuti sorbire nel chiuso di una sala, ma felici adesso di camminare all'aperto e continuare le rumorose discussioni.

Giorni addietro il centro fiorentino in certe ore del meriggio e del tramonto si animava in modo visibile di questi gruppi vocianti e gesticolanti, perchè c'erano in corso nello stesso tempo due dei più grossi raduni dell'annata; cioè il III.o congresso internazionale degli archivi in Palazzo Vecchio, al quale hanno partecipato ben 700 delegati di 40 Nazioni e molti avevano con sè le consorti o le figlie; e il XXXI congresso italiano di stomatologia, che ha visto impegnati in vivaci discussioni, nei locali della Mostra dell'Artigianato al Parterre di S. Gallo, i più noti dentisti della Nazione ed i docenti universitari della materia odontoiatrica.

Importanti sono state le conclusioni dei due congressi; ma la curiosità dei partecipanti e del pubblico è stata rivolta soprattutto a due interessantissime mostre, ordinate in margine e a complemento dei due raduni di studio.

Gli archivi italiani per iniziativa del Ministero degli Interni, (e l'on. Tambroni ha tenuto il discorso inaugurativo) hanno saputo mettere insieme in alcune sale del vasariano palazzo della Galleria degli Uffizi in riva d'Arno un'esposizione di documenti e di preziosi cimeli per illustrare la vita economica italiana nello splendente periodo dei liberi Comuni e delle Repubbliche di Genova e di Venezia. Codici miniati di squisita fattura e stoffe bellissime del Medio Evo, della Rinascenza e del Seicento hanno fatto dei documenti esposti una degna corona, dando un'idea esatta della munificenza e del fasto di certi ambienti in quei tempi e portando così i visitatori in un mondo veramente di sogno e di potenza.

L'altra mostra, ordinata al Parterre di S. Gallo dalla Società italiana di stomatologia, ha un carattere molto più pratico, ma non meno interessante.

Il congresso, a questo proposito, ha avuto interessanti comunicazioni, attraverso un centinaio di relazioni, vertenti in modo speciale su questi tre temi, che si ritengono basilari al tempo presente: 1) Diagnosi e terapia precoce in ortopedia dento-maxillo-facciale (relatori i proff. Maggioni di Milano, Hoffer di Milano e Benagiano di Roma; 2) Moderne vedute sui liquidi orali. Fisiologia e terapia delle glandole salivari (relatori i proff. Bandettini e Bartalena di Pisa); 3) Tecniche e materiali per le impronte (relatori i proff. Pejrone di Torino, Kovacs di Bologna e Sebastiani di Torino).

Si trova logico che la mostra abbia accolto le dimostrazioni tecniche e pratiche di ciò che i relatori hanno via via consigliato, affinchè i dentisti possano assolvere sempre meglio la loro non facile (e quasi sempre non gradita) missione ad alleviare tante sofferenze e soprattutto per prevenirle.

Così la mostra è stata in gran parte un invito, anzi una persuasione per tutti a non tardare di ricorrere alle cure dentarie, ad essere cioè precoci il più possibile, perchè un intervento tempestivo può senza sofferenze fermare un processo di dissoluzione, che porta inevitabilmente a ben più gravi e dolorose conseguenze.

Un altro aspetto interessantissimo di questa esposizione è stato offerto dalla documentazione che i dentisti si rendono perfettamente conto dell'ansia e della paura di molti sofferenti e quindi della loro riluttanza a sottoporsi alle cure. Ed ecco allora la scienza e la tecnica mettersi d'accordo per annullare o per lo meno attenuare di molto la impressione di sfavore o di paura dei pazienti. Molti mobili, strumenti, oggetti, esposti a Firenze, hanno messo in luce la tendenza a trasformare i gabinetti dentistici. Si vuole togliere ad essi l'aspetto di luoghi di sofferenza, come si presentano oggi ai clienti con quelle mattonelle candide e fredde, con quelle poltrone girevoli e lucide di metalli e circondate da vaschette misteriose, con tutti quei ferri chirurgici (martelletti, tenaglie, bisturi, ecc.) che si vedono luccicare d'ogni parte e soprattutto con quell'impianto di trapano elettrico, che trionfa sul resto e che fa venire i brividi con quel suo tremendo ronzio.

A Firenze è stata data la dimostrazione di come si possa trasformare un gabinetto dentistico in un accogliente salottino, civettuolo e mondano, in cui si ricevono le visite di amici, cercando di offrire loro soltanto gentilezze ed idee confortatrici di serenità e di bellezza. Tutto ciò che può impressionare ed allarmare un paziente viene fatto sparire dalla vista, dentro mobili, o astucci e custodie, che sono realizzati con concetti di eleganza e di mondanità. Persino il trapano acquista un'altra forma e diventa uno strumento che non fa più impressione, quasi silenzioso.

Ed ora un'ultima curiosità. Quanti modi abbiamo visto di fabbricare... i denti finti nelle più svariate materie plastiche! Si è arrivati persino ad imitare quelli cariati, perchè un dente troppo nuovo e troppo bianco in mezzo ad altri un poco sciupati, sarebbe una stonatura troppo evidente. E' stato chiesto ad un artigiano fiorentino espositore di denti finti: «Quanti ne fabbricate? Ne vendo in media 20,000 all'anno. In Firenze siamo in quattro a venderli. Faccia il computo lei».

Ottantamila denti finti ogni anno nella sola città di Firenze! Ma quanti se ne fabbricano e se ne vendono e se ne usano in tutta l'Italia e in tutto il mondo?

Siro Mennini

Ai soldati del nuovo esercito austriaco è stata data una nuova divisa da campagna secondo le moderne esigenze militari

ANDREA CHENIER

Antonella Lualdi, interprete di «ANDREA CHENIER», nel ruolo di Maddalena, la romantica eroina di una delle più celebri storie d'amore. «ANDREA CHENIER», in Technicolor Vistavision, è un film Lux di coproduzione italo-francese Lux Roma - Lux Parigi, diretto da Clemente Fracassi. Il film sarà presentato quanto prima dalla Lux film sui principali schermi italiani.

CRONACA DELLA CITTA'

A PROPOSITO DI ALCUNE VOCI ALLARMISTICHE

Il caso dell'Arsenale Triestino e i criteri di erogazione dei mutui

La domanda per il finanziamento aggiuntivo per il bacino di carenaggio tuttora all'esame del Ministero del Tesoro

Voci allarmistiche sono state diffuse nei giorni scorsi in merito ad importanti questioni che interessano la vita amministrativa ed economica della nostra città. E' stata annunciata l'imminente visita a Trieste del Ministro delle Finanze, on. Andreotti; visita che invece viene esclusa dai competenti uffici di Roma. E' stato prospettato lo scioglimento del Commissariato generale del Governo; cosa questa cui a Roma, come ci viene formalmente assicurato, nessuno pensa.

Una di tali voci fa anche temere il rigetto di un mutuo chiesto dall'Arsenale Triestino al «Fondo di rotazione», implicitamente mettendo in forse la realizzazione del grande bacino di carenaggio che già sta sorgendo a Sant'Andrea. E' stato affermato al riguardo che la rappresentanza americana a Roma è intervenuta per far bocciare, anzi proprio per «negare» un prestito di 450 milioni chiesto dall'Arsenale appunto per costruire il bacino.

Anche questa asserzione viene smentita e converrà parlarne più ampiamente, trattandosi di un'opera rilevante e molto attesa ai fini del potenziamento dei servizi e degli impianti portuali. Effettivamente, difficoltà per il finanziamento della costruzione del bacino erano sorte, all'inizio dell'anno, nel momento in cui l'Arsenale decise di ampliare l'originario progetto, per adeguare l'impianto alle dimensioni delle maggiori navi oceaniche che fanno capo al nostro porto. A quel momento l'Arsenale aveva assicurati i fondi per la spesa preventivata nel primo progetto, avendo ottenuto per un terzo il contributo statale, per un altro terzo un mutuo dall'ente americano USOM (che allora amministrava i rientri del Fondo E.R.P.), mentre il rimanente terzo veniva investito direttamente dall'Arsenale.

L'ampliamento del bacino richiedeva necessariamente una maggiore spesa, la cui ripartizione avrebbe dovuto ancora essere divisa a tre. Infatti l'Arsenale ha provveduto ad aumentare in proporzione il proprio investimento; altrettanto ha fatto il Commissario generale del Governo, elevando il contributo statale. Per completare il finanziamento è stato quindi richiesto un mutuo di 325 milioni (di tanto si tratta e non di 450) al «Fondo di rotazione», frattanto istituito con il compito di gestire i finanziamenti provenienti dal Fondo E.R.P. e dai mutui concessi a imprese locali, tramite il G.M.A., dal patrio Governo. La richiesta dell'Arsenale è già stata accolta dal Comitato gestore del «Fondo di rotazione» e la delibera inviata al Ministero del Tesoro per la convalida, come previsto dalla legge. E' infatti tassativamente stabilito nella legge che la concessione dei mutui deve essere approvata dal Ministero del Tesoro e da nessun altro.

Entro venti giorni dal ricevimento della pratica il Ministero doveva approvare o respingere il mutuo, ciò che invece non è ancora avvenuto, ma per motivi tutt'altro che scandalistici. Una specie di sospensiva ritarda la definizione del provvedimento e ciò perchè le competenti autorità devono decidere se al «Fondo di rotazione» possano richiedere mutui anche le aziende appartenenti all'I.R.I. — come appunto è l'Arsenale — oppure se i finanziamenti debbano essere riservati solo ad iniziative di imprese private. Un giudizio di opportunità questo che, evidentemente, mira a preservare la disponibilità di fondi per il promuovimento dell'iniziativa privata, considerando che l'I.R.I. già fruisce degli investimenti finanziari statali.

Non è quindi in discussione il caso particolare dell'Arsenale, ma un criterio generale che dovrebbe guidare l'azione futura del «Fondo di rotazione». Anzi, proprio per l'Arsenale viene da taluni sostenuta la necessità di una decisione comunque favorevole, in quanto viene posto in rilievo l'interesse più vasto che la realizzazione del bacino riveste, trattandosi di un impianto che soprattutto risulterà utile per l'incremento dei traffici portuali ed ormai già in avviatissima fase di realizzazione. Proprio recentemente, come ben si ricorderà, è stato celebrato il compimento della parte centrale del grande bacino semigalleggiante, come del pari recente è la dichiarazione del Commissario generale del Governo che annunciava la concessione del contributo statale aggiuntivo, quale riconoscimento dell'importante finalità dell'opera, che le autorità governative s'impegnavano così a portare a compimento.

Una bella Mostra alla L.N.

Il Presidente della Lega Nazionale avv. Ugo Harabaglia ha tagliato il nastro tricolore all'entrata della Mostra dei lavori compiuti dai bambini che sono stati quest'anno ospiti della colonia in Valromana di Fusine. La Mostra, disposta con elegante vivacità sui tavoli e sulle pareti della vasta sala, è ricca e piena di interesse. Appena aperta, essa è stata visitata da una folla di genitori e specialmente di ragazzi, interessati e divertiti. La Mostra resterà aperta fino il 13 corrente. La disposizione di tanto e così vario materiale è stata fatica particolare del bravo maestro Narciso Cappelli.

La situazione dell'Acegat all'esame dei Sindacati

VANTAGGI CONSEGUITI DAI METALMECCANICI DELLA CAMERA DEL LAVORO

La situazione dell'Acegat sarà esaminata quest'oggi dai comitati direttivi di categoria delle due organizzazioni sindacali, nel corso di una riunione nella quale verranno probabilmente definite le modalità dell'agitazione promossa sabato quale segno di protesta contro il mancato adempimento di taluni impegni relativi alla corresponsione dell'indennità di mensa e alla ripresa delle trattative contrattuali. L'intero problema — come noto — formerà oggetto di discussione in sede di Consiglio comunale.

Alcuni risultati positivi a vantaggio dei lavoratori dei CRDA sono stati conseguiti dall'azione promossa dal Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro. La direzione dei CRDA ha rinunciato alle progettate riduzioni delle tariffe di cottimo ed ha pienamente accolto le richieste della C.d.L. relative al trattamento per i non cottimisti. Ha inoltre concesso il passaggio di categoria e riconoscimento della qualifica impiegatizia a una trentina di lavoratori proposti dalla commissioni interne; l'applicazione, con decorrenza dal 1.o gennaio 1956 del nuovo contratto nazionale per l'anzianità riconosciuta nei passaggi di categoria; premi di fedeltà con effetto retroattivo; comunicazione ai comitati aziendali delle nuove tariffe di cottimo dei saldatori elettrici riproporzionate secondo le richieste. Il sindacato stesso prosegue la sua azione per definire altri problemi e cioè la posizione dei lavoratori a gratifica fissa.

Promosso dalla CGIL si è svolto lo sciopero dei lavoratori dell'industria estrattiva della pietra; vi ha aderito circa il 50 per cento degli operai e nelle cave maggiori si è avuta una minima percentuale di astensione dal lavoro.

Un certo malcontento ha provocato, infine, fra gli operai della ESSO Standard il trasferimento di un operaio specializzato alla sede di Parma; secondo la CGIL tale provvedimento sarebbe la conferma delle intenzioni di un ridimensionamento che l'azienda vorrebbe attuare nello stabilimeto.

CONCLUSA LA VISITA DI ANTONINI A TRIESTE

I sindacalisti italo-americani ricevuti al Municipio e in Prefettura

I sindacalisti italo-americani guidati dal Presidente del Consiglio del lavoro Luigi Antonini e Vanni Montana, hanno conclu[sa] la loro visita a Trieste. Ieri [mat]tina i graditi ospiti, accompagnati dai segretari della Camera del Lavoro Novelli, Bazzaro e Pinguentini sono stati ricevuti al Palazzo municipale dal Sindaco ing. Bartoli, dall'assessore prof. Dulci, dagli assessori Visintin, Cumbat, Rinaldini, Pecorari, Benussi-Gambel, Stopper e Verza e dal presidente della Provincia prof. Gregoretti. Il Sindaco ha rivolto a Luigi Antonini espressioni di benvenuto nella nostra città e di gratitudine per quanto le organizzazioni da lui presiedute hanno fatto per l'Italia e per Trieste in particolare. A Luigi Antonini lo ing. Bartoli ha offerto una riproduzione bronzea della statua di San Giusto mentre ai suoi collaboratori Vanni Montana e John Gelo ha fatto dono del sigillo trecentesco.

Ringraziando il Sindaco per le cordiali accoglienze e il gentile dono, Antonini ha assicurato che le organizzazioni sindacali italo-americane saranno anche nel futuro vicine all'Italia e a Trieste, con quella solidarietà nazionale che mai è venuta meno nello spirito dei nostri connazionali d'oltre Oceano. Antonini ha infine portato al Sindaco il saluto e l'omaggio personale di Dubinsky, presidente del maggiore Sindacato americano. Vanni Montana ha quindi brevemente esposto le linee programmatiche di una iniziativa che tende ad incrementare il turismo americano indirizzandolo verso l'Itlia, nell'intento di favorire una sempre più profonda conoscenza del nostro paese e dei nostri problemi.

Antonini, Montana e Gelo sono stati quindi ricevuti dal Commissario generale del Governo, con il quale si sono intrattenuti in cordiale colloquio. Successivamente Luigi Antonini è intervenuto presso la Camera del Lavoro ad una semplice manifestazione in suo onore, nel corso della quale i lavoratori dell'«Aquila» aderenti alla C.d.L. gli hanno offerto una medaglia d'oro a ricordo di questa visita triestina. Alle 11 è ripartito per Roma e domani sarà a Haifa, per presenziare all'inaugurazione di un grande impianto sportivo intitolato al suo nome. Gli altri sindacalisti sono invece ripartiti nel pomeriggio, dopo esser intervenuti ad una colazione offerta in loro onore dal Sindaco.

Il Ministro per l'Agricoltura in visita nel Gradese

Una breve visita è stata compiuta dal Ministro per l'Agricoltura on. Colombo nell'isontino e nel Basso Friuli. Giunto allo aeroporto di Ronchi dei Legionari con un aereo dell'aviazione militare, il Ministro, che è stato ricevuto dalle maggiori autorità goriziane e dai dirigenti dell'ispettorato agrario di Gorizia e Trieste, si è recato nel gradese a visitare le tenute agricole dell'Ente «Tre Venezie». Lo on. Colombo ha espresso il proprio compiacimento per la razionalità delle attrezzature e la funzionalità degli impianti, destinati a potenziare la quantità e la qualità delle colture e degli allevamenti.

Per vincere un'incoercibile insonnia, Olga Boschin, di 49 anni, abitante in via Trasversale del Bosco 6, ha ingerito ieri notte, intorno alle 0.30, un numero imprecisato di compresse soporifere. Il preparato, a base di barbiturici, ha causato alla Boschin un grave collasso e i suoi, allarmati, hanno chiamato la CRI, i cui sanitari hanno provveduto ad accompagnarla all'ospedale.

La denominazione di Dopolavoro adottata dai Circoli dell'E.N.A.L.

Il Commissario nazionale dell'E.N.A.L. dott. Valente, con sua delibera, ha disposto che gli uffici provinciali dell'ENAL adottino la denominazione di Dopolavoro provinciale mentre per i vari sodalizi viene fissata quale denominazione ufficiale quella di Dopolavoro comunale, rionale, frazionale, aziendale e di categoria. Tutto ciò rientra nel programma di piena ripresa dell'Ente nei suoi compiti istituzionali, nelle sue molteplici attività, nelle sue più sane tradizioni, che richiedono nella vita pubblica italiana, quella chiarezza e semplicità di metodi e di concetti che serva a diradare un certo senso di confusione che sembra persistere in varie località.

L'Ufficio di Trieste ha già adottato la nuova denominazione e di ciò sono stati tempestivamente informati le autorità, gli Enti, nonchè i vari Circoli perchè adottino la denominazione Dopolavoro.

Documentari delle colonie

A San Dorligo avrà luogo questa sera, con inizio alle ore 20, la proiezione del documentario sulle colonie estive 1956 «Saluti da...» - secondo turno - realizzato dai S.S.I. del Commissariato generale del Governo. Il primo tempo comprende le colonie di Lorenzago, Pierabech, Villa Santina, Ampezzo, Forni di Sopra, Ovaro, Socchieve, Pesariis, Sappada. Il secondo tempo comprende le colonie di Tualis, Pierabech, S. Stefano, Paularo, Comeglians, Villabassa di Fusine.

LA SECONDA RIUNIONE AL PALAZZO DI CITTÀ

Stasera al Consiglio comunale la ratifica delle deliberazioni giuntali

È probabile che ad altre discussioni venga fatto precedere l'esame del regolamento sulla disciplina dei lavori

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi questa sera, per proseguire la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno nella prima seduta. I lavori sono rimasti sospesi ad un terzo circa delle numerose deliberazioni adottate in via d'urgenza dalla vecchia e dalla nuova Giunta municipale e per le quali occorre ora il voto di ratifica da parte del Consiglio comunale. E' pertanto probabile che nell'odierna riunione venga subito ripreso l'esame delle delibere stesse (per una buona parte, trattandosi di provvedimenti che riguardano il personale, la seduta dovrà svolgersi a porte chiuse, essendo prescritta la discussione segreta, per evidenti motivi di discrezione).

Esaurita la ratifica delle deliberazioni giuntali, è inoltre probabile che ad altra discussione venga fatto precedere l'esame del regolamento che dovrà disciplinare i lavori del Consiglio. E' particolarmente attesa l'adozione del regolamento per la già annunciata costituzione delle commissioni di studio, alle prime delle quali saranno subito affidati i problemi dell'Ente regione, della marineria e della Zona franca. L'odierna seduta verrebbe così ad essere interamente impegnata da questi adempimenti, e difficilmente quindi potrà venir affrontato l'esame di altre questioni, a meno che non venga deciso di posticipare quelle prima accennate.

Per quanto concerne il regolamento del Consiglio, in una delle sue ultime riunioni la Giunta ha già provveduto a stilare una bozza delle relative norme. Il progetto consta di 37 articoli suddivisi in cinque capitoli e riguarda cioè le modalità per le adunanze e la presidenza, la fase di discussione, le votazioni, i processi verbali e infine le commissioni dei consiglieri. Rispetto al precedente schema di regolamento, l'attuale non presenta varianti sostanziali per quanto concerne il funzionamento generale del Consiglio comunale. Interessante appare invece l'art. 37 relativo alle commissioni dei consiglieri. Tale articolo dispone che per l'esame delle materie più importanti al Consiglio, e per le eventuali inchieste, il Consiglio stesso potrà, caso per caso, nominare commissioni consiliari speciali scegliendone i componenti tra i consiglieri, designati per lista. Potrà altresì chiamare a far parte di dette commissioni anche cittadini particolarmente competenti, il cui parere possa esser utile ai fini della pubblica amministrazione. In tali commissioni dovrà essere assicurata la partecipazione di tutte le liste rappresentate in Consiglio.

Per quanto riguarda la procedura da seguirsi in caso di votazione nel seno della commissione, ciascuna lista, qualunque sia il numero dei suoi rappresentanti, disporrà di un numero di voti pari a tanti sessantesimi quanti sono i seggi attribuitile in Consiglio. Le relazioni delle commissioni saranno trasmesse al Consiglio per tramite della Giunta; sono di natura puramente consultiva e non possono vincolare il Consiglio comunale nelle sue definitive determinazioni.

Decreti di Palamara

LA ESTENSIONE DI DODICI DISPOSIZIONI LEGISLATIVE

E' uscito ieri il Bollettino Ufficiale n. 12 del Commissariato generale del Governo; contiene il testo di dodici decreti con i quali il Commissario Palamara sostanzialmente estende a Trieste disposizioni legislative già in vigore nel resto della Repubblica e abroga alcuni ordini del cessato G.M.A. I decreti trattano le seguenti materie: modificazioni e aggiunte alle disposizioni sulla cinematografia; nuove norme sull'apanificazione; assegni per spese di culto al clero; trattamento previdenziale e assistenziale per autisti dipendenti da privati; riparazione di edifici in zone devastate; proroga dei termini sulla concessione del contributo statale per la sistemazione straordinaria delle strade comunali; proroga dei termini per i versamenti al fondo dell'indennità impiegati; corresponsione di assegni familiari ai lavoratori stranieri in regime di reciprocità; esonero dall'osservanza di norme preventive di infortuni; disciplina della produzione e del commercio delle acqueviti; agevolazioni fiscali a favore di piccole aziende agricole danneggiate gravemente da avversità atmosferiche; concessioni di pertinenze idrauliche demaniali a scopo di pioppicoltura.

Una festa riuscita

La direzione del Ricovero animali ringrazia sentitamente il Comitato delle signore; l'Azienda autonoma soggiorno e turismo, che ha messo a disposizione il Bastione fiorito; la Casa di mode che ha mobilitato le sue gentili modelle e i suoi bellissimi vestiti; nonchè i proprietari dei cani, ossia degli ex ospiti del Ricovero, i quali col loro ottimo aspetto e salute sono la prova evidente della benefica attività dell'istituzione di via Marchesetti.

La difesa nazionale a Trieste in una mozione della „Dante"

A Bari si sta svolgendo il 51.o Congresso della «Dante Alighieri». Di notevole interesse l'intervento del presidente del Comitato di Trieste, prof. Vittorio Furlani, che ha proposto la seguente mozione, approvata per acclamazione, dopo brevi parole del presidente della «Dante» sen. prof. Ferrabino: «Il 51.o Congresso della società nazionale «Dante Alighieri» radunato a Bari, udita la relazione del presidente del Comitato di Trieste sulle condizioni della difesa nazionale di quella città e del suo territorio, fa voti perchè sia difeso con fermezza costante il diritto italiano nel duplice aspetto legale e morale entro il quadro della Costituzione repubblicana».

Il mercatino del pesce inaugurato in via Carducci

E' entrato in attività ieri mattina il nuovo mercatino del pesce istituito dal Comune al mercato coperto di via Carducci. I dieci posteggi di vendita, siti al primo piano, sono stati benedetti dal parroco di Sant'Antonio Nuovo mons. Grego.

Alle 9 si sono iniziate le vendite che sono state particolarmente attive; l'apertura del nuovo mercatino infatti è avvenuta in coincidenza con la fortunata campagna di pesca della scorsa notte che ha fruttato tonnellate di pesce azzurro.

UN COMMENTO DEL C.L.N. DELL'ISTRIA ALLA DICHIARAZIONE DRASKOVIC

NON PREVISTO DAL MEMORANDUM IL RICHIAMO ALLE ARMI NELLA ZONA B

Il problema dei beni abbandonati discusso all'assemblea dei soci dell'E. R. I. - Domani la decisione sulla legge Bartole-Salizzoni

Le dichiarazioni del portavoce del Governo signor Draskovic in risposta ad una richiesta di precisazione di un giornale sloveno locale circa «l'apprensione e l'inquietudine che regnano nel C.L.N. dell'Istria e nei Consigli comunale e provinciale triestino» per la chiamata alle armi nella Zona B, hanno suscitato — rileva una nota del C.L.N. dell'Istria — viva sorpresa negli ambienti istriani. Si osserva infatti in questi ambienti che il Memorandum di Intesa non prevede la facoltà di esercitare un atto così rilevante di sovranità come il richiamo alle armi. Inoltre, nessuno dei due Governi ha con formale dichiarazione annunciato di considerare l'Accordo di Londra come una definitiva sistemazione politica, giuridica, territoriale della questione dell'ex T.L.T. Il C.L.N. dell'Istria ha già chiesto al Governo italiano un chiarimento sull'iniziativa jugoslava.

Tra le interrogazioni presentate al Governo prima della seduta di ieri, ce n'era una dell'on. Colognatti indirizzata al Ministro Martino sul problema del richiamo alle armi in Zona B. Il deputato ha chiesto al Ministro quale azione intende intraprendere in seguito alla decisione jugoslava di richiamare sotto le armi dei giovani che sono tuttora cittadini italiani, in quanto nessun cambiamento della loro cittadinanza è avvenuto nè poteva avvenire. Colognatti auspica un deciso intervento contro questi tentativi di imporre situazioni di fatto, attuati «con l'ingiustificabile acquiescenza del Governo italiano». Negli ambienti romani si ritiene che Palazzo Chigi chiederà spiegazioni a Belgrado. La mossa di Tito viene così commentata: Le leggi jugoslave prevedono che chi ha fatto il servizio militare nell'esercito jugoslavo acquisti automaticamente la loro cittadinanza. In questo modo si cercherebbe di fare diventare cittadini jugoslavi a tutti gli effetti gli abitanti della Zona B, che giuridicamente non hanno mai perduto invece la cittadinanza italiana.

Sui problema dei beni abbandonati nella Zona B si è svolta domenica un'assemblea dei soci aderenti alle Associazioni di categoria promossa dall'Ente Rinascita Istriana. Oltre ai soci, intervenuti numerosi, hanno preso parte alla riunione molti altri profughi e non profughi, interessati al problema dei beni. Ha svolto una relazione Giacomo Bologna, nella quale ha illustrato la tesi del C.L.N. dell'Istria e i passi compiuti per la soluzione del problema.

Bologna ha riassunto la linea a cui si ispira l'azione del CLN nei seguenti punti: pregiudiziale invalidazione degli atti di confisca, nazionalizzazione ed altri atti limitativi del diritto di proprietà, compiuti in questi dieci anni dalla Jugoslavia; trattative con la Jugoslavia tendenti ad ottenere il rispetto della proprietà ed il libero esercizio di essa per coloro che intendono mantenere i loro beni, anzichè alienarli; assicurazione da parte del Governo italiano, che comunque di fronte al problema dei beni italiani situati nella Zona B non deve assumere la funzione del semplice intermediario tra proprietario di beni e Governo jugoslavo, e che ai propreitari di beni disposti ad alienarli per realizzare al più presto il controvalore sarà versato quel prezzo che è corrispondente all'effettivo valore del bene.

Dopo la relazione, hanno parlato l'avv. Ponis, integrando quanto aveva esposto il relatore, lo avv. Sardos Albertini, Rovatti, Drioli, l'avv. Tamaro, Corrado e, da ultimo, Delise, il quale ha fornito talune precisazioni. Alla fine dell'assemblea è stata letta ed approvata una mozione nella quale si «approvano i principi ispiratori e l'azione svolta dal CLN e si dà mandato ai propri direttivi di categoria di intraprendere gli opportuni contatti ed i passi necessari per una giusta e rapida soluzione del problema dei beni secondo le linee direttive contenute nel promemoria del CLN letto nell'assemblea».

Per domattina, a Roma, è convocata la Commissione del Senato Finanze e Tesoro per decidere definitivamente sulla legge Bartole-Salizzoni.

Il Sindaco apre la Mostra celebrativa dei Ricreatori

Quale manifestazione conclusiva delle celebrazioni promosse per ricordare il decimo anniversario del passaggio dei Ricreatori cittadini al Comune, è stata allestita nella sala del Ridotto del Teatro Verdi una Mostra collettiva dei lavori eseguiti dagli alunni in quest'ultimo anno di attività. L'interessante rassegna è stata inaugurata ieri sera dal Sindaco ing. Bartoli, presenti fra gli altri mons. Gligo, l'assessore prof. Sciolis, il direttore generale dei Ricreatori dott. D'Urbino e numerosi direttori didattici. Il significato e l'importanza della Mostra sono stati ampiamente illustrati dal direttore D'Urbino, che ha colto l'occasione per ricordare che nel decennio di attività i corsi di lavoro manuale istituiti presso gli undici Ricreatori sono stati frequentati da 8.314 alunni (3.456 maschi e 4.858 femmine); durante questo periodo sono state allestite 42 mostre rionali. Tali corsi di lavoro manuale — ha concluso il dott. D'Urbino — concorrono felicemente alla formazione nei giovani di quelle virtù civili, sociali e morali che si fondano inderogabilmente sul trinomio Dio, Patria, Famiglia.

Il Sindaco a sua volta ha espresso il vivo compiacimento delle autorità per la riuscita della Mostra, allestita con ottimo senso estetico e che esprime nei vari lavori esposti (che vanno dai modelli dei turboreattori ai ricami, dalle creazioni in plastica ai disegni) la diligenza e la sensibilità creativa dei giovani alunni. Ha ricordato ancora che la vita dei Ricreatori viene annualmente potenziata, nell'intento di poter assistere un sempre maggior numero di giovani; appunto nel quadro di questo programma sono stati creati in questi ultimi anni tre nuovi Ricreatori, a S. Sabba, a Chiarbola ed a Barcola. La Mostra resterà aperta fino a giovedì, dalle 16.30 alle 20.30.

I corsi di radiotelegrafia alla Scuola "Marconi"

Alla Scuola di radiotelegrafia «G. Marconi» domani, mercoledì, alle ore 11, avranno inizio i corsi biennali normali. Le iscrizioni al nuovo anno scolastico continuano presso la segreteria della scuola stessa, in via S. Francesco n. 33, ancora per pochi giorni.

Il Museo di Storia ed Arte, che ha sede in via Imbriani 5, resterà chiuso per nuove sistemazioni da oggi fino a venerdì 5 ottobre.

UN'ACUTA CONFERENZA DI A. E. CAMMARATA

Trieste città di confine nella sua funzione assimilatrice

La civiltà italiana possiede una tale forza intrinseca da non poter temere l'infiltrazione di minoranze

«Trieste, città di confine» è stato l'argomento trattato ieri sera dal prof. A. Ermanno Cammarata, un tema che per la sua scottante attualità ha richiamato un foltissimo pubblico nella sede del l'ALUT. L'illustre oratore ha voluto affrontare con animo sereno e scevro da pregiudizi l'attuale situazione politica in cui viene ora a trovarsi la nostra città: una situazione che alcuni preferiscono ancora considerare provvisoria, ma cui lo stesso Memorandum di Londra ha offerto l'occasione di una definitiva cessione di Trieste all'Italia, nell'imporvi l'Amministrazione italiana; concetto di provvisorietà suffragato in fondo dall'estensione stessa, nella Zona B. della costituzione jugoslava. Si tratta ormai — ha proseguito il prof. Cammarata — di uno stato di diritto: infatti nessuna protesta e nessuna riserva sono state espresse dal nostro stesso Governo che desse adito alla ventilata idea della «provvisorietà», e non resta oggi che prendere atto dell'attuale realtà giuridico-politica.

Da un particolare e indefinibile stato d'animo, da un'impercettibile somma di sensazioni, piuttosto che attraverso l'esame di quei problemi che richiamerebbero la competenza di una personalità qualificatamente politica, può nascere lo spunto per un preciso «esame di coscienza», che inviti a una visione delle cose senza preconcetti programmatici di partito. I termini del problema si possono quindi riassumere in due punti fondamentali: lo sviluppo demografico slavo, una marea che avanza sensibilmente, e d'altra parte la prodigiosa capacità di Trieste ad assimilare le genti

Ora, alcuni affermano che non c'è alcun pericolo slavo, altri invece ne confermano l'esistenza, insieme con la necessità di violente reazioni. Invece, a questo pericolo si può reagire in un solo modo con l'avviamento cioè ad una pacifica coesistenza tra i due popoli dal momento ch'è addirittura assurdo pensare di prendere in considerazione l'idea che tale stato di cose possa cambiarsi in seguito ad un atto di forza. La città deve, insomma, disimpegnare la sua tradizionale funzione assimilatrice, svolta — si può dire — da sempre: ma, ci si domanda oggi, per quanto tempo ancora? Le condizioni sono ancora le medesime o qualcosa è cambiato? No, non è cambiato nulla, per l'intuibile ragione che quella forza particolare, la quale ha fatto sì di amalgamare le genti delle più diverse nazionalità, convenute in questo estremo lembo della Patria, non può improvvisamente spegnersi, dal momento che si tratta dello stesso clima italiano, che vi spira; le tradizioni, la cultura, la stessa concezione della vita sono prettamente italiane.

La cultura italiana ha infatti una tale forza intrinseca da poter superare qualsiasi prova. Si dia perciò il pieno rispetto alle minoranze; nei riguardi delle minoranze slave non deve venir presa alcuna misura diretta a limitare la loro necessità di sentirsi tali, e di seguire tutte le strade tracciate dalla loro propria cultura. Finchè ci sarà la possibilità di confrontare così le due civiltà e le due culture, in un clima di serenità e di libertà, la consapevole alternativa (mondo latino o mondo slavo) avrà una risposta inequivocabile: Trieste è città di civiltà latina, in una parola è Italia!

La via migliore per una politica veramente efficace, non potrà essere — in questa città di confine — se non la via attraverso la quale le genti di civiltà latina e quelle di civiltà slava possano avviarsi verso una comune civiltà «europea»; in breve: la via della libertà.

La brillante conversazione del prof. Cammarata è stata calorosamente applaudita dall'eletto uditorio, tra cui si notavano mons. Gligo, in rappresentanza del Vescovo, il presidente della Camera di commercio prof. Luzzatto-Fegiz, numerosi rappresentanti delle Associazioni combattentistiche, oltre alle maggiori personalità del mondo culturale cittadino.

Contro un paracarro di via Cologna è finito ieri notte con la sua motocicletta il bracciante Federico Annunziato, di 31 anni, abitante in vicolo del Castagneto 117, e si è escoriato le mani. E' stato medicato alla CRI.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Angeli custodi. Il sole sorge alle 6.04, tramonta alle 17.44. La luna leva alle 3.55, cala alle 16.30.

Ieri: temperatura massima 23.7; minima 18.3; pressione 1020.7; umidità 61 per cento; temperatura del mare 21.6.

MAREE, OGGI: bassa alle 14.20, cm. 44 sotto l. m.; alta alle 20.25 cm. 37 sopra l. m. DOMANI: bassa alle 2.15, cm. 39 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie: Camello, viale XX Settembre 2; Godina, campo S. Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9, Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «generale»: 1 marinaio (preced. 1632); 1 ingrassatore (preced. 506); 2 fuochisti nafta (turno 1065, 1067).

★ La cineteca dei Servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo proietterà documentari didattici, culturali e ricreativi a Madea, questa sera, alle 20.

Assemblea dello S. C. T.

Domani, mercoledì avrà luogo nella sede sociale di via Milano n. 2, l'assemblea ordinaria dei soci dello SCI CAI Trieste.

STATO CIVILE

dei giorni 30-9 e 1-10

Nati 10, morti 14, matrimoni 8.

MORTI: Ursini Vittorio, a. 41; Skerl Giuseppe, a. 79; Cechet Giordano, a. 46; Martinelli in Carella Antonia, a. 72; Marsich Livia, a. 16; Rossi Enrico, a. 77; Scialino in Benedetti Maria, a. 73; Felluga in Chicco Maria, a. 65; Ulcigrai Mario, a. 42; Baldas ved. Zaro Maria, a. 83; Feruglio Bruno, a. 41; Delcott Sofia, a. 77; Ierìc Giovanni, a. 79; Poldrugo Vittorio, a. 35.

MATRIMONI RELIGIOSI: Benussi Renzo impiegato con D'Acunzo Livia casalinga; Stuile Tullio impiegato con Toffetti Dolores casalinga; Causi Bruno impiegato con Maranzana Edda casalinga; Manfredi Enzo assist. univers. con Vidali Giuliana casalinga; Mozina Francesco fattorino con Reinhart Annamaria casalinga; Suppani Tullio fuochista con Turk Maria commerciante; Cernigoi Francesco falegname con Iernecich Loredana casalinga; Barone Renato montatore con Minca Aurora casalinga.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gita a Chiusaforte, Sella Nevea e Cuel de la Beretta per la gita di chiusura dell'attività estiva. Programmi dettagliati in sede sociale, via Domenico Rossetti n. 15, telefono 93-329.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: Musiche da film; 12.10: Canzoni napoletane; 13.30: Musica operistica; 17: Orchestra Barzizza; 18: Musiche per banda; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra David Rose; 21: La fuggitiva, tre atti di Ugo Betti; 22.45: Orchestra Cergoli; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Canzoni in vetrina; 13: K. O.; 13.55 La fiera delle occasioni; 15: Orchestra Cergoli e complesso Russo; 16: La ragazza e i soldati radiodramma di Gino Pugnetti; 17: Concerto di musica operistica; 18.35: Ritmi del XX Secolo; 19.15: Complesso Ferrari; 20.30: Anteprima; 21: Botta e risposta; 22: Canzoni all'italiana; 22.30: Telescopio; 23: Notturnino.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 18.45: Teatro dei ragazzi; 19.10: I dischi del collezionista; 21.05: Orchestre Martin e Paramor; 21.30: Orchestra «Italica»; 22.35: Sestetto di Benny Goodman; 22.55: Piano Cocktail.

TELEVISIONE

17.30: La sfinge TV; 18: Vetrine; 21: L'amico degli animali; 21.30: Lui, lei e gli altri, varietà; 22.45: Appunti di viaggio.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21.30: «Lui, lei e gli altri» - Presentano Nino Taranto e Tina De Mola.

LE ORE DELLA CITTA'

I soldati ringraziano

I cavalieri del «Piemonte» e gli artiglieri del 2.o Gruppo semovente del IX Reggimento artiglieria che domenica sono entrati a far parte delle truppe presidiarie sono rimasti affascinati e commossi dalle affettuose e calorose accoglienze che la città ha riservato loro. La radiosa giornata di domenica resterà fra i ricordi più belli di questi giovani soldati che appartengono ai due gloriosi reparti. Il Comando militare di zona, rendendosi interprete anche dei sentimenti di tutti i reparti del Presidio, rivolge un sentito ringraziamento all'intera cittadinanza per l'affettuoso e vibrante saluto dato ai due reparti e per la piena riuscita della manifestazione militare svoltasi in piazza dell'Unità.

Non ti scordar di me

La festa di San Francesco, il mistico cantore di tutte le creature umane, sarà, per tutto il mondo civile, una data di bontà e di solidarietà verso gli animali. Giovedì 4 ottobre, ricorrenza del poverello d'Assisi, in tutte le città si raccoglieranno oboli e offerte per quegli umilissimi «figli di Dio» che sono le bestie. Alla «giornata mondiale a favore degli animali» Trieste non rimarrà estranea, e il suo cuore generoso saprà donare qualcosa per le bestiole affidate alla carità di tutti. Non grandi sacrifici nè onerosi doni chiedono i miti cani abbandonati, i poveri gatti che posseggono solo la grazia di un raggio di sole; non chiedono niente, ma nel loro sguardo di derelitti si specchiano mille inespresse preghiere di pietà. l'Ente nazionale per la protezione degli animali si appella alla nobiltà di Trieste e rivolge a tutti un caldo appello. La corsa dei secoli non ha affievolito il calore umano del «Cantico delle creature», che rimane pur sempre la più nobile esaltazione dell'amore verso tutto ciò che Dio ha creato. Anch'essi, i cani, i gatti e le altre bestiole sono creature di Dio. Ricordatelo amici lettori, e ricordandolo offrite il vostro obolo all'ENPA, in piazza Oberdan 6, Palazzo del Lavoro. Il simbolo della giornata è un piccolo «Non ti scordar di me»: siamo certi che nessuno dimenticherà.

Per la famiglia Cergol

Per la famiglia del vigile urbano Giovanni Cergol ci è pervenuta ancora un'offerta: da N.N. lire 500. Importo precedente lire 288.600. Assieme lire 289.100.

Riforma dell'alfabeto?

La notizia è tendenziosa, lo alfabeto è sempre lo stesso. Ma chi si rinnova ogni anno è la Cartoleria «abc» di viale XX Settembre 23, con il suo nuovo assortimento di libri, quaderni, materiale didattico, tutto per la scuola, ai prezzi migliori. Regali a tutti gli scolari.

Cambia il tempo

e occorre pensare sin d'ora a vestirsi per l'autunno: da ORVERA, via Machiavelli 7, I piano, sono giunte le nuove collezioni di mantelli autunnali, tailleurs e gonne, nonchè soprabiti, giacche e pantaloni per uomo. Comodo pagamento rateale, senza formalità, senza aumenti di prezzo.

Premio a un pianista

Nella sala del Liceo Musicale Manzato di Treviso, si è concluso il Concorso nazionale pianistico. La giuria, presieduta dal maestro Renato Fasano, dopo accurata selezione fra 24 concorrenti, ha assegnato alla gara finale sei candidati. Ecco il risultato: 1.o premio, lire 200.000 e Coppa del Prefetto, a Giorgio Sacchetti di Roma. I premi secondo e terzo, sono stati abbinati ed assegnati a pari merito a Luciano Giarbella di Torino e Fabio Peressoni di Trieste, con la classifica di secondo ex aequo (lire 170 mila); il quarto premio è stato assegnato a Giuliana Raucci di Caserta (lire 40 mila) e Coppa della Amministrazione provinciale con classifica di quarta in graduatoria.

Una povera donna

Una povera donna ha amarrito il portafogli con lire 7000, in piazza Ponterosso. L'onesto rinvenitore è pregato di portarlo alla Lega Nazionale, Corso Italia 9. Compirà un atto di bontà umana.

Passi da gigante

Il sogno di tutti i genitori è quello di vedere i propri figli fare passi da gigante a scuola. Per agevolarli occorre dunque fornirli di calzature razionali, comode e durevoli come quelle che la Calzoleria Viale, (XX Settembre 18) presenta in questi giorni.

La diffusione

che la TV ha avuto in questi ultimi tempi attesta quanto essa sia divenuta, in breve, popolare. Possedere il televisore non è più, come poteva essere fino a qualche tempo fa, un'aspirazione di pochi: ormai esistono sul mercato degli apparecchi, tali da soddisfare in pieno, a prezzi accessibilissimi. L'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 sarà lieta di potervi mostrare alcuni modelli, il cui prezzo è al disotto delle centomila lire. Ricordate che l'Universaltecnica possiede un assortimento straordinario di apparecchi, [illegible] stra[illegible]oni di pagamento [illegible]ncesse ai clienti.

Signore, attenzione!

La pa[illegible] nota [illegible] «Novitas» [illegible] già trova[illegible] affrettate[illegible] di quest[illegible] Tinte fra [illegible] i tipi.

† Ieri nella sua [illegible] Adorgnano dopo l[illegible] sofferenze sopportate [illegible] mirabile forza d'anim[illegible] spenta cristianamente [illegible] renamente

Emma Bortolotti

ved. MENGHETTI

Ne danno il doloroso annuncio:

— il nipote prof. LUC[IA]NO MENGHETTI e famiglia;

— la zia SOFIA BORTOLOTTI ved. LEONCINI con i figli e rispettive famiglie;

— le zie e i cugini BORTOLOTTI;

— i cognati MENGHETTI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 3 corr. alle ore 10.45 in forma semplice e senza fiori per espressa volontà della Cara Estinta.

La presente serve da partecipazione personale

Tricesimo (Udine), 2-10-1956.

† Dopo lunghe sofferenze si è spento il nostro caro

Vittorio Poldrugo

lasciando nel più profondo dolore la moglie LELIA, i genitori (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 corr., alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Un sentito ringraziamento vada al primario dott. Jurcev, al dott. Poli, al dott. Bortoli, alle suore e infermiere dell'Ospedale della Maddalena per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Famiglie: SALVETTI - POLDRUGO

Trieste-Vines d'Albona, 2.10.56

† Il giorno 1 ottobre, dopo lunghe sofferenze è spirata serenamente

Maria Debelli

(MARIA - BIONDA)

Ne dànno il triste annuncio il marito AGOSTINO, il figlio AGOSTINO, la sorella CARLA, i parenti tutti e le amiche LYDIA ed ELEONORA.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 16 dall'abitazione di Largo Nicolini 2.

Nel contempo si ringraziano sentitamente i medici curanti dott. Petelin e dott. Osvaldella.

Il presente serva da partecipazione diretta

† Si è spento alle 5 di ieri

Natale Marelli

commerciante

Affranti ne dànno il triste annuncio la moglie LUCIA TESSARIS, i figli ANGELO, LONARDO, GABRIELE, SILVIO e GIOVANNI, le sorelle, le nuore, i nipoti e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi partendo dalla Cappella dell'Osp. Civ. di Monfalcone alle ore 16.

Monfalcone-Parenzo, 2.10.1956

Nel I anniversario della scomparsa di

Carlo Stibelli

la moglie ed i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 2 ottobre 1956

INGEGNERI TERMOTECNICI RIUNITI A CONGRESSO

Dalla macchina a vapore ai prodigiosi reattori nucleari

La cerimonia inaugurale del convegno si è svolta all'Università alla presenza del Sottosegretario per l'Industria sen. Buizza

«Immensi sono i progressi che nel campo dei motori destinati alla creazione di lavoro meccanico, si sono compiuti e si vanno continuamente compiendo. A parte le applicazioni nuove, anche le precisazioni e le comparazioni sulle soluzioni classiche si avvicendano incessantemente. Continuamente si scoprono nuove possibilità, nuove vie da esplorare». Dopo queste premesse, il presidente generale dell'Associazione termotecnica italiana ing. Cuttica, parlando ieri mattina alla seduta inaugurale dell'XI Congresso dell'Associazione, svoltasi nell'Aula magna della nostra Università, ha delineato il campo di trattazione del Congresso nei «progressi conseguiti e progressi nei particolari costruttivi e dei materiali usati».

«Qui a Trieste — egli ha successivamente affermato — città nella quale costruttori di grande fama contribuiscono ad arricchire la disponibilità di meravigliose macchine per importanti applicazioni, troveremo largo campo di esame sugli argomenti fondamentali del convegno. Ci sarà possibile visitare ottime officine, ben attrezzate e capaci di dare prodotti della migliore classe e ci sarà dato di ascoltare tecnici di grande valore, nelle discussioni che potranno alimentare le memorie del convegno».

Il presidente generale dell'Associazione ha messo in rilievo anche un ulteriore argomento che sarà oggetto di trattazione in seno al Congresso, quello relativo alla tecnica e ai problemi dello isolamento termico: «La buona utilizzazione del calore e la difesa contro i disperdimenti devono considerarsi problemi sempre vivi, di gran valore non solo economico ma anche in relazione alle disponibilità mondiali di combustibili. La tecnica concettuale e produttiva dei materiali termicamente isolanti è cosa assai delicata e qui i progressi estremamente difficili; tuttavia ogni nuova realizzazione in questo campo è fonte di vantaggi di notevole portata».

L'ing. Cuttica ha quindi accennato alle più recenti scoperte e ai più recenti metodi per la produzione di energia, con riferimento diretto agli impianti termonucleari. [illegible] potranno forse un giorno far passare in seconda linea il [illegible] ausilio dei motori e dei combustibili tradizionali. Ma non è ancora oggi quel giorno, e ogni passo si svolge con lenta gradualità: prova ne sia la grande preoccupazione di questi giorni per una eventuale crisi nelle disponibilità o nel libero trasporto del petrolio».

L'ing. Cuttica ha concluso il suo discorso con una breve relazione sull'attività dell'Associazione e con un cordiale messaggio di saluto alla nostra città.

Sui lavori del Congresso e sulla importanza dei temi all'ordine del giorno si è trattenuto successivamente anche il prof. Mario Medici, vicepresidente generale della Associazione italiana di aerotecnica nonché presidente del Comitato organizzatore della manifestazione. «L'umanità — egli ha detto — partendo millenni or sono dall'esclusiva utilizzazione delle energie muscolari, ha progressivamente conquistato il dominio di altre, via via più potenti forme di energia. Dapprima l'energia delle acque fluenti e quella, più discontinua, dei venti; indi, dopo molti secoli di travaglio intellettuale, l'energia termica e, per la produzione di quest'ultima, al fianco ed a potenziamento di quella ottenibile con i combustibili tradizionali, solidi, polverizzati, liquidi e gassosi, si è venuta affacciando quella termonucleare, producibile con i combustibili nucleari».

Dopo un intervento del prof. Capetti, presidente generale dell'Associazione tecnica automobilistica, il saluto del Governo è stato portato ai congressisti e alle autorità intervenute dal Sottosegretario all'Industria e al Commercio sen. Angelo Buizza. Egli ha ricordato che «il progresso tecnico ed economico dei vari Paesi è attualmente legato da una stretta dipendenza con il progresso nella formazione e nell'utilizzazione dell'energia». [illegible] Nel nome del Governo il sen. Buizza ha quindi ufficialmente dichiarato aperto questo XI Congresso nazionale dell'ATI.

In precedenza avevano parlato ai congressisti il Preside della Facoltà di Ingegneria prof. [illegible], porgendo loro il benvenuto a nome dell'Università triestina e del Magnifico Rettore, e il Sindaco Bartoli, che ha espresso il compiacimento della nostra città di poter ospitare un convegno di così alto livello, al quale sono confluiti studiosi e ingegneri di fama da ogni parte d'Italia. Erano inoltre presenti alla manifestazione, il Viceprefetto dott. Santini, il comandante del Presidio gen. Ferrari, mons. Gligo in rappresentanza del Vescovo, il Primo Presidente della Corte d'Appello dott. Consolo, l'avvocato dello Stato avv. Travan, il presidente del CRDA ing. Smeraldi, il direttore generale dell'«Aquila» ing. de Pastrovich.

Al termine della seduta la presidenza dell'ATI ha dato comunicazione della sua decisione di conferire una medaglia d'oro al prof. Modesto Panetti, di Torino, presidente del Comitato termotecnico italiano, a riconoscimento della sua feconda operosità e della sua alta dote di ingegno poste al servizio del progresso dell'ingegneria termotecnica.

I congressisti si sono quindi recati a San Giusto per un rinfresco offerto al Bastione fiorito dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. I lavori scientifici sono iniziati nel pomeriggio alla Università, mentre in serata i congressisti si sono riuniti per un pranzo alla Birreria Dreher.

Stamane sono in programma le visite alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea e al Cantiere San Marco, dopo di che i congressisti prenderanno parte a un pranzo offerto dal CRDA. Le sedute tecniche verranno riprese nel pomeriggio e la giornata si concluderà nell'Aula magna del Liceo «Dante» dove alle 21.30 saranno presentati alcuni film tecnici.

Infortuni sul lavoro

[illegible] nistra: ha urtato contro la puleggia di una macchina cordatrice, Leonardo Spadavecchia, di 46 anni, abitante in via Combi 9 e il pittore Romano Fabris, di 19 anni, abitante in via delle Docce 31, per ferite di punta al piede sinistro: entrambi avevano posato sbadatamente l'arto su un chiodo, Laura Petterlin, di 40 anni, abitante in via Beccaria 12, per una ferita di taglio al piede destro: è finita contro un ferro.

Levatasi, intorno alle 5.30 dal letto, Antonia Benvenuti ved. Rovis, di 83 anni, abitante in piazza Santa Caterina 2, è scivolata e caduta sul pavimento della stanza, producendosi contusioni al capo e all'anca sinistra. La vecchia signora, che è sofferente di cuore, è stata trasferita più tardi all'ospedale dalla CRI, e colà ricoverata nel secondo reparto medico con prognosi di dieci giorni.

Nei pressi dello stabile n. 3 di via Campo Marzio è caduta, poco dopo le 21, l'esule istriana Giuseppina Tonon, di 67 anni, da Isola, e si è prodotta ferita lacero contusa al capo. E' stata trasferita all'ospedale dalla CRI i cui sanitari hanno inoltre raccolto Luigia Bergino, di 79 anni, abitante in via dell'Università 16, che è ruzzolata dalle scale di casa, e si è fratturata la spalla destra.

Il bollettino sanitario

Nell'ultima decade di settembre si è registrato il seguente movimento delle malattie contagiose: difterite casi 8; scarlattina 8; febbre tifoidea 9; tracoma 1; morbillo 10; varicella 3; pertosse 2; parotite epidemica 2; tetano 1 (caso letale).

Rancio dei legionari fiumani. Tutti i legionari fiumani e gli amici del Vittoriale sono invitati ad intervenire a un rancio sabato, alle 21, alla trattoria Menarosti (via del Toro, 12). Prenotazioni entro il 4 ottobre al sig. Cicutto presso il Bar Mio

LA DISAVVENTURA DI UNA GIOVANE A MUGGIA

PER SCANSARE UN GATTO CADE DALLA BICICLETTA

Meriterebbe l'iscrizione ad honorem negli albi dell'ENPA la parrucchiera Nerina Millo, di 17 anni, abitante a Muggia in via D'Annunzio 41: per schivare un gatto ha corso il rischio di rompersi la testa. La disavventura le è capitata ieri poco dopo le 14 quando la ragazza si allontanava da casa in bicicletta per recarsi nel salone dove è occupata. Dopo avere percorso un brevissimo tratto, la Millo si vedeva tagliare la strada da un micio e per scansarlo con una brusca manovra si è rovesciata, producendosi una vasta ferita alla fronte. E' stata medicata alla CRI del luogo.

Venuto a Trieste da Treviso per rinnovare il passaporto — si recherà a Melbourne, in Australia, al seguito degli atleti italiani — il cuoco Luciano Franceschini, di 28 anni, ha dovuto fare un'imprevista tappa alla CRI. Intorno alle 15, egli percorreva le rive con uno scooter e a un certo punto è finito inavvertitamente sui binari del tram e si è rovesciato, producendosi la frattura del secondo dito del piede destro.

Per evitare il solito passante distratto Flavio Zippi, di 17 anni, abitante in via San Nicolò 20, è caduto con la sua moto in una via del Centro e si è escoriato le mani. E' ricorso alla CRI.

Una macchina che appoggiava a sinistra sulla via Nazionale, alla altezza dell'Obelisco, ha fatto fare una rovinosa caduta a Gemma Secchi, di 18 anni, abitante al Campo Romano 1622 e a suo marito. Poco dopo le 6, in sella a uno scooter, i due giovani sposi si stavano dirigendo verso Trieste quando all'altezza dell'Obelisco, la tranquilla corsa è finita rovinosamente. I Secchi sono stramazzati al suolo e la motoretta si è abbattuta addosso alla giovanissima signora — che è in attesa di un bimbo — producendole un ematoma allo zigomo destro e abrasioni alle ginocchia. Soccorsa sul posto dal dott. Verginella della CRI, la Secchi è stata quindi accompagnata all'ospedale.

Nello scendere alle 10 da un filobus in piazza della Borsa, Carmen Togliani, di 28 anni, abitante in via del Roncheto 10, ha messo un piede in fallo, e si è prodotta la distorsione della caviglia destra. E' stata accompagnata all'ospedale dalla CRI.

Una corsa in tram è stata invece fatale alla modista Lea Fanciulli in Martellani, di 47 anni, abitante in via Cerreto 13. Intorno alle 13, ella saliva su un tram «6» al capolinea di Barcola per raggiungere il centro. Nelle vicinanze della prima fermata, la vettura ha rallentato tanto bruscamente che la Martellani ha perduto l'equilibrio ed è andata a sfondare con il braccio destro un cristallo producendosi una vasta ferita di taglio all'arto. La modista è subito ricorsa alla farmacia del villaggio, dove è stata raccolta dalla CRI, i cui sanitari la hanno avviata all'ospedale. Dopo le cure è stata dimessa con prognosi di sei giorni.

Nell'attraversare intorno alle 9.30 la via Cumano, Vittorio Riosa, di 70 anni, abitante in via Campo Marzio 3, è stato atterrato dalla motoleggera di Carlo Crevatin, di 35 anni, abitante a Piano di Muggia 699, che passava di là diretto verso piazza Foraggi, dove doveva sbrigare una commissione per conto dell'officina «Iflea». Raccolto da un'auto di passaggio, il Riosa che ha riportato la frattura del setto nasale, epistassi traumatica e contusioni escoriate alla gamba sinistra, è stato trasferito all'ospedale, è colà trattenuto nel reparto otorinolaringolatrico con prognosi di due settimane.

Analogo incidente è capitato anche al pensionato Andrea Ucosich, di 73 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio 14. Intorno alle 13, egli scendeva dal marciapiede prospicente lo stabile n. 5 di viale D'Annunzio e si incamminava verso quello opposto. Dopo pochi passi, il vecchio signore è stato travolto dallo scooter di Bruno Bastiani, di 19 anni, abitante in via della Tesa 13, che passava di là diretto verso piazza Foraggi. E' stata chiamata la CRI ma, all'arrivo dei sanitari, l'Ucosich era già stato trasferito all'ospedale con un'auto di passaggio. E' stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di quaranta giorni per la frattura dell'omero sinistro, la sospetta frattura del setto nasale, epistassi traumatica e ferite al dorso del naso.

Un'autolettiga della CRI è intervenuta ieri, di primo pomeriggio, in via Bazzoni 11, dove i sanitari hanno soccorso la piccola Sabina Kraker, di cinque mesi, che presentava una contusione escoriata al capo. Poco prima, un bicchiere era caduto da una mensola sul ripiano della credenza, dove s'era rotto. Uno dei frammenti era schizzato addosso alla piccola Sabina, ch'era tra le braccia della mamma, e l'aveva leggermente ferita.

Un carro dei vigili del fuoco è intervenuto iermattina, pochi minuti prima delle 11, in via Sant'Anastasio 2, dove s'era incendiata la canna fumaria. I vigili del Distaccamento di Villa Opicina sono accorsi, alle 14.15, nei pressi di Sant'Elia dove stavano bruciando oltre tremila metri quadrati di sterpaglia ed erba secca.

(«Giornalfoto»)

La motonave «Agostino Bertani» che il «Lloyd Triestino» ha adibito alla linea commerciale celere dell'Estremo Oriente è arrivata domenica notte ed ha subito iniziato le operazioni di imbarco di oltre duemila tonnellate di merci varie. La «Bertani» partirà per il viaggio inaugurale domani sera. Tra un mese la seguirà sulla stessa rotta la motonave «Nino Bixio»

CON L'AUTUNNO RITORNA LA MINACCIA DEL GAS

Scongiurata una sciagura dalla presenza di spirito di una donna

Ripassando dinanzi all'uscio della vicina si è accorta dell'odore che filtrava - Un altro incidente analogo

Due donne hanno corso ieri il rischio di rimanere asfissiate dal gas illuminante. Poco prima delle 9, Liliana Coslovich, di 23 anni, abitante in via S. M. M. inf. 766, invitava una vicina nel suo appartamento per offrirle il caffè. La Coslovich metteva il bricco sulla rosetta del gas e non s'accorgeva che, bollendo, il caffè era fuoruscito dal recipiente e che aveva spento la fiammella. Le due giovani consumavano, conversando, la bevanda e, poco dopo l'ospite si congedava dalla Coslovich, lasciandola solo in casa. Dieci minuti più tardi, l'amica ripassava davanti all'uscio della Coslovich e, percepito il caratteristico odore del gas, entrava in cucina, dove trovava la giovane svenuta al suolo. Veniva subito dato l'allarme, e un'autolettiga della CRI, guidata dall'autista Gardi, con a bordo gli infermieri Carone e Aiello, accorreva sul posto. La Coslovich è stata trasferita all'ospedale e, durante il tragitto, i sanitari le hanno somministrato abbondanti inalazioni di ossigeno.

Una disavventura pressochè analoga è capitata a Frida Bettini, di 51 anni, abitante in viale Venti Settembre 27. Cucinando il brodo per la colazione, la signora non si è accorta che bollendo il liquido era schizzato sulla rosetta di fiamme del bollitore a gas, spegnendola. La Bettini ha continuato a sfaccendare per la cucina sino a quando, priva di forze, si è accasciata su una seggiola dove, intorno alle 13, è stata trovata da un congiunto, rincasato a quell'ora per il pranzo. La Bettini è stata accompagnata all'ospedale dalla CRI.

Un sorso di caffè ingoiato male ha fatto passare momenti d'inferno all'esercente Giovanni Zanger, di 56 anni, abitante in via Orlandini 17. Sentendosi soffocare, il Zanger ha fatto chiamare la CRI e all'arrivo dei sanitari egli era seduto boccheggiante sui gradini di casa. E' stato accompagnato all'ospedale.

Una crisi inconsulta di disperazione ha colto Giuseppina Lonega, di 52 anni, abitante in via S. M. M. inf. 1280 mentre, intorno alle 8, sostava nella sede della Commissione per l'assegnazione alloggi, al secondo piano di via Nizza 8. La povera donna s'era recata sul posto per conferire con qualche persona della Commissione alla quale intendeva esporre la propria precaria situazione: la famiglia della Lonega, composta da otto persone, è ristretta — come lei stessa ha narrato — in due soli vani, una cucina e una stanza. Mentr'era nell'ufficio, la signora, che ha i nervi piuttosto stanchi, è stata presa da una crisi e, slanciatasi verso la finestra, ha fatto l'atto di scaraventarsi nel vuoto. Fortunatamente un usciere è intervenuto a tempo e, afferrata la Lonega, l'ha allontanata dalla finestra ed ha chiesto quindi l'intervento della CRI. Poco dopo, adagiata in un'autolettiga ella ha raggiunto l'ospedale.

Un diffuso senso d'angoscia ha fatto cedere la resistenza di Elvia Posteggin, di 53 anni, residente a Chioggia, in via dei Malanni 589. Di buon mattino, la Posteggin lasciava la cittadina per raggiungere Trieste e visitare il marito ricoverato al nostro ospedale. La donna partiva digiuna e, scesa dal treno alla Stazione centrale, un po' per la debolezza e un po' per il dolore, ha perduto i sensi. E' stata trasferita all'ospedale dalla CRI.

Nella tema di essere affetta di un grave male, una signora sofferente da cinque anni di fegato, Maria Zoppolato in Coslovich, di 47 anni, abitante in via Madonna del Mare 16, ha tentato di togliersi la vita. Intorno alle 8, la signora ha ingerito una cinquantina di compresse di aspirina e si è quindi accasciata su una seggiola. La Coslovich è stata trovata in quello stato da una vicina la quale, appreso l'accaduto, si è affrettata a telefonare alla CRI. Trasferita all'ospedale, la mancata suicida è stata trattenuta nel secondo reparto medico con prognosi di cinque giorni.

Morte improvvisa

A un collasso cardiaco è soggiaciuta Maria Debelli, di 51 anni, abitante in Largo Niccolini 2. Intorno alle 9 come di consueto una sorella della Debelli bussava alla sua porta e, non ottenendo risposta, entrava nell'alloggio. La visitatrice si dirigeva subito verso la camera dove distesa sotto le coltri giaceva la Debelli ormai cadavere. E' stata chiamata la CRI, ma il medico di turno, dott. Giunta, non ha potuto fare altro che stendere la constatazione di morte.

DUE GIORNI D'ANSIA PER LA FAMIGLIA

Ritrovato a Pordenone un giovane scomparso da casa

Una mamma sconvolta e agitata dal dolore, la signora Ines Panizzutt ved. Lenta, di 55 anni, abitante in via del Ghirlandaio 21, ha varcato domenica mattina la soglia del Commissariato di via Caprin per denunciare la misteriosa scomparsa di suo figlio, lo studente Giovanni Lenta, di 20 anni.

La povera signora ha narrato che il suo ragazzo era uscito sabato mattina, poco dopo le 8, per recarsi nell'ufficio della pubblicazione «Avvenimenti», in via Machiavelli, e che da allora non l'aveva più visto. Dopo averlo atteso inutilmente sino a notte inoltrata, la Lenta s'era recata da un suo nipote, impiegato in quell'ufficio, per chiedergli notizie del figlio ed aveva così appreso che il giovane non s'era fatto vedere in via Machiavelli. Il passare delle ore ha ingigantito sempre più l'apprensione della signora che di buon mattino ha chiesto aiuto alla Questura ai cui funzionari ha minutamente descritto le caratteristiche fisiche del Giovanni e gli abiti che indossava quand'era uscito di casa. Fonogrammi di ricerca sono stati diramati d'urgenza a tutte le Questure della Penisola, ai carabinieri e ai vari posti di Polizia. Le ricerche a vasto raggio hanno dato molto presto ottimi risultati: iersera, alla signora Lenta è pervenuta una chiamata telefonica dal Commissariato di via Caprin con la quale i funzionari le annunciavano che il giovane era stato rintracciato a Pordenone. Giovanni Lenta s'era diretto nella cittadina con l'evidente intento di proseguire per Francenigo, una località nei pressi di Sacile, dove i Lenta sono proprietari di una panetteria e dove vive un suo zio al quale è particolarmente affezionato. Il giovane, che ha vissuto laggiù il periodo dello sfollamento durante la guerra, è rimasto attaccato a quei luoghi; di punto in bianco aveva perciò deciso di ritornarvi. Con la sventatezza dell'età è partito insalutato ospite, dimentico che, non vedendolo ritornare, sua madre avrebbe vissuto ore di comprensibile angoscia. L'avventura ha avuto fortunatamente un lieto fine: oggi il Giovanni ritornerà in seno alla famiglia.

Orario ferroviario in vigore dal 30 settembre

PARTENZE

3.20 A	per Venezia (1.a e 2.a cl.)
4.10 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.26 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.32 A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
6.00 R	per Venezia - Milano (1.a cl.)
6.35 A	per Venezia (2.a cl.)
6.20 D	per Venezia - Roma - Torino - Zurigo (1.a e 2.a cl.)
6.30 A	per Udine (2.a cl.)
6.58 A	per Poggioreale Campagna (1.a e 2.a cl.)
7.15 A	per Monfalcone (2.a cl. - non si effettua alla domenica)
7.26 A	per Monfalcone (2.a cl. - si effettua dal 28 giugno al 9 settembre)
8.20 DD	per Udine - Tarvisio 1.a e 2.a cl.)
8.30 DD	per Venezia - Roma - Milano - Parigi (1.a e 2.a cl.)
8.43 D	per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
8.48 D	per Poggioreale Campagna - Lubiana (1.a e 2.a cl.)
9.45 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
10.10 A	per Venezia (1.a e 2.a cl.)
12.35 R	per Venezia - Roma (1.a classe)
12.40 A	per Udine (2.a cl.)
13.30 A	per Venezia (2.a cl.)
13.45 A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
14.05 DD	per Venezia - Roma - Parigi - Calais (1.a e 2.a cl. - in 2.a cl. solo con biglietto internazionale)
14.25 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
15.48 DD	per Fiume - Lubiana - Belgrado - Istanbul - Atene (1.a e 2.a cl.)
15.55 D	per Venezia - Bari - Milano (1.a e 2.a cl.) - carrozza diretta per Milano dal 24 giugno al 16 settembre)
16.15 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
16.47 A	per Venezia (1.a e 2.a cl.)
17.38 A	per Udine (2.a cl.)
17.50 A	per Lubiana (1.a e 2.a classe)
18.33 A	per Portogruaro (1.a e 2.a cl.)
19.07 D	per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
19.27 A	per Cervignano (2.a cl.)
19.52 A	per Udine (2.a cl.)
20.05 A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
20.55 DD	per Venezia - Milano - Ventimiglia (1.a e 2.a cl.)
21.50 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
22.05 DD	per Roma (1.a e 2.a cl.)
23.35 D	per Fiume - Lubiana - Zagabria - Budapest (1.a e 2.a cl.)

ARRIVI

0.10 DD	da Zurigo - Roma - Torino - Venezia
0.15 D	da Udine (si effettua dal 29 giugno al 9 settembre nei soli giorni di domenica e festivi)
1.05 D	da Udine
5.30 D	da Budapest - Zagabria - Fiume-Poggioreale Campagna (da Budapest nei giorni di martedì, giovedì e sabato)
6.20 A	da Cervignano
7.05 A	da Poggioreale
7.25 A	da Udine
7.32 A	da Portogruaro
7.40 DD	da Torino - Milano
8.15 A	da Udine
8.25 DD	da Roma
8.32 D	da Udine
9.24 A	da Udine
9.40 D	da Ventimiglia - Torino - Venezia
9.48 D	da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.35 A	da Lubiana - Poggioreale
11.50 D	da Udine
12.20 R	da Venezia - Roma
13.30 DD	da Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume
13.57 A	da Bari - Roma - Milano - Venezia
15.19 A	da Udine
15.24 DD	da Calais - Parigi - Roma - Venezia
17.00 A	da Udine
17.18 A	da Poggioreale
17.44 DD	da Tarvisio - Udine
18.10 A	da Monfalcone (non si effettua la domenica)
19.02 A	da Portogruaro
19.10 R	da Venezia
19.35 A	da Udine
19.42 R	da Milano
20.02 D	da Lubiana - Poggioreale
21.15 A	da Udine
21.26 DD	da Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.45 A	da Poggioreale
22.25 D	da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

Migliorano i tre feriti della sciagura di Monfalcone

Nel pomeriggio di ieri, la salma di Giovanna Cesareck, la ragazza di vent'anni che ha perduto venerdì notte la vita nel tragico scontro avvenuto presso il ponte della Solvay, a Monfalcone, è stata traslata a Trieste. Alle 15, l'autobara ha lasciato la cappella dell'ospedale civile della cittadina per dirigersi verso Sant'Anna, dove il feretro è stato tumulato. Le condizioni dei tre compagni di viaggio della Cesareck vanno lentamente migliorando: Mario Maggini, ch'era stato accolto con prognosi riservata, ieri appariva più sollevato, e così pure Ondina Alzaretti, di 20 anni, e Mario Brai, di 36 anni, il conducente della macchina che è andata a sbattere contro l'autotreno in sosta al margine della strada.

Asta indetta dal Comune

Il Comune di Trieste rende noto che il giorno 13 novembre avrà luogo un pubblico incanto per la fornitura di 220 tonnellate di olio combustibile. Le domande di ammissione all'asta dovranno essere presentate alla Sezione Contratti del Comune (stanza n. 203) entro le ore 12 del giorno 5 novembre 1956. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio predetto.

UN LADRO ORIGINALE ALLA SFILATA DI DOMENICA

Furti dell'epoca: una schedina del Toto

Tra le persone che affollavano domenica mattina piazza dell'Unità per assistere alla parata militare, c'era anche qualcuno ch'era stato richiamato laggiù più dalla prospettiva di commettere qualche furto che da quella di ammirare una manifestazione dell'Esercito. Costui è Calogero Lombardo, di 23 anni, da Caltanissetta, alloggiato in via Gozzi 5.

Approfittando della calca, il Lombardo è riuscito a infilare una mano nella tasca della giacca di uno sconosciuto, da dove ha sfilato la matrice del concorso n. 3 del Totocalcio, bollino serie 395 VA n. 68448, valevole per una doppia giocata. Il Lombardo aveva appena ritirato la mano quando si è sentito toccare piuttosto energicamente su una spalla e, girato il capo, si è trovato a tu per tu con due agenti della squadra antiborseggio della «Mobile». La «refurtiva» — ma se non c'è il tredici non vale proprio niente — è stata ricuperata, e il Lombardo arrestato per furto aggravato. Il possessore della schedina (si tratterà di una buona?) è invitato alla Mobile per prelevarla e sporgere denuncia.

Se si volesse definire questo furto, una volta appurato che la schedina vale soltanto il pezzo di carta di cui è composta, si dovrebbe rivangare la storiella delle Mille e una Notte sull'odore del cibo e il suono delle monete.

SPETTACOLI

PRIME VISIONI

«IL CONQUISTATORE»

«Il conquistatore» è un libero pezzo biografico e spettacolare sulla vita di Gengis Khan. Del furioso condottiero mongolo racconta i primi faticosi anni trascorsi in lotte e disavventure per riunire sotto il suo comando un considerevole numero di armati; e racconta soprattutto la passioncella che lo prese per la bella figlia del re tartaro Kumlek. Nel film diretto dal già cantante e ballerino Dick Powell, il secondo tema si sovrappone abbondantemente al primo. E' la storia di Gengis Khan in chiave erotica, vista alla maniera di Hollywood: fa più intendere che vedere, se si toglie un intermezzo coreografico piuttosto appetitoso.

Per il resto caroselli tumultuosi per quanto largo è lo schermo, con buoni scontri nel macello finale. Tra il fragore delle armi e i sonanti dialoghi risultano compressi e piatti i caratteri dei personaggi, che sembrano figurine da feroce Saladino. Rafforzano questa sensazione i costumi e la scenografia, in cui non si riesce a distinguere quanto c'è di concessione allo spettacolo e quanto di fedele ricostruzione storica.

Resta da dire degli interpreti: un John Wayne con baffetti spioventi che è sempre più cow-boy e meno mongolo; una Susan Hayward troppo candida di pelle tra tanti selvaggi (quasi un'offesa alla buona fede dello spettatore). Comunque, tutto sommato, Cecil De Mille non avrebbe fatto niente di meglio.

l. m.

INIZIATA CON I «GIALLI» LA STAGIONE AL NUOVO

«Tre topi grigi» di Agatha Christie

Scegliere i «gialli» come primo appuntamento con la nuova stagione di prosa non è stata un'idea avventata. Il genere ha una folla di appassionati seguaci (dimostrato dall'esaurito di ieri sera), e inoltre l'astinenza di palcoscenico decretata dai mesi estivi richiama anche coloro che nel teatro cercano altra specie di emozioni, spiritualmente più nutrienti ma meno cariche di «suspense».

«Tre topi grigi» di Agatha Christie ha dunque dato il via alla stagione del Teatro Nuovo. La preferenza per la fecondissima scrittrice inglese non solleva critiche: il «giallo» presentato ieri sera è del '52, e alla fine del '55 esso contava già quasi milletrecento repliche.

Una pensione gestita da due giovani sposi a quaranta chilometri da Londra. Vi si trovano a soggiornare cinque personaggi, ciascuno misterioso a suo modo: un vecchio maggiore, uno studente zeppo di complessi, una donna di legge a riposo, una ragazza dal passato tormentato e il consueto ospite inatteso. C'è di mezzo l'assassinio d'una donna e una triste storia di tre bimbi orfani maltrattati da insani tutori: il delitto iniziale ha appunto sapore di vendetta per questo infelice destino.

Il canovaccio, com'è dislocato nei tre atti, non è travolgente ma sa incuriosire con dosata progressione. C'è più tecnica e scaltrezza che impulso vivo, e c'è lo smaliziato inserimento del personaggio-chiave, sapientemente occultato senza alambicchi. Non manca quindi nella conclusione il fattore sorpresa, disperso fino ad allora nell'abbozzo di quelli che preferiamo definire tipi più che caratteri, per quanto di lieve psicologia essi acquistano col succedersi delle scene.

La regia di Giulio Girola, direttore della Compagnia Stabile del Giallo, ha avuto cure in parti uguali dei due aspetti del dramma: quello meccanico, e perciò spettacolare, e quello intimo, di tenui suggerimenti umani. A ciò ha collaborato attivamente l'affiatamento di tutti gli interpreti, tesi a dare qualcosa di più del brivido d'un «giallo»: Nada Fraschi, Igea Sonni e lo stesso Giulio Girola in primo luogo, ai quali s'è vivacemente affiancato il giovane Gianfranco Menini con «a soli» di indubbia intelligenza.

Gli altri non si sono staccati di molto ed erano, nell'ordine, Franco Fiorini, Gigliola Sonni, Giasone Girola e Corrado Sonni, che hanno tutti recato il loro personale contributo di esperienza all'agilità del dramma con una impegnativa prestazione provvista di apprezzabili sfumature nella creazione dei singoli personaggi.

Il pubblico, numeroso come s'è detto, ha applaudito con convinzione e simpatia i tre atti, dimostrandosi generoso in qualche pausa da accreditare — pensiamo — ai motivi contingenti d'ogni prima sera. Oggi «Tre topi grigi» si replicano.

Vice

Questa sera si replica alle ore 21 «Tre topi grigi» la commedia di Agatha Christie in 3 atti. Domani mercoledì la Compagnia del Giallo diretta da Giulio Girola presenterà «Dieci poveri negretti» di Agatha Christie. Inizio alle ore 21. Prezzi: poltrone A lire 800, poltrone B lire 600, galleria lire 300. Prenotazioni al botteghino del Teatro telefono 24-183.

NAVI IN PORTO

Il giorno 2 ottobre 1956

B. 14 «Vipara» (jug.), B. 16 «P. Blessas» (gr.), B. 24 «Krka» (jug.), B. 32 «Armonia» (it.), B. 36 «Rio Bermejo» (arg.), B. 37 «Selcuk» (tur.), B. 38 «Slovenija» (jug.), B. 41 «Nakhshon» (isr.), B. 42 «A. Bertani» (it.), B. 42 «Arcobaleno» (it.), B. 45 «Sarajevo» (jug.); B. 46 «Astor» (pa.), B. 47 «Timok» (jug.). Ars. Lloyd: «Pleiades» (it.). Ilva Vecchia: «Montardizio» (it.), S. Rocco: «Indiana» (it.).

MOVIMENTI

2 ottobre: «Montardizio» da Ilva all'Arsenale, «Timok» da B. 47 a B. 48 N.

ARRIVI

1 ottobre: «Annamina» B. 9, «Malme» B. 22; 2 ottobre: «Bistrica» B. 10, «Timavo» B. 40, «Istra» B. 18, «Europa» B 29 poi B. 39, «Stamura» S. Sabba, «Teneox» B. 47.

Gorizia al congresso di storia patria

Nel trecentesco salone della Pinacoteca comunale, a Pordenone, si è svolto domenica il congresso regionale di storia patria, cui hanno partecipato insigni studiosi. Per Gorizia erano presenti l'avv. Stecchina in rappresentanza del nostro Comune, mons. Spessot, l'avv. Hugues e mons. Marcon. Nel corso dei lavori il nostro concittadino prof. Antonio Morassi, docente di storia dell'arte alla Università di Milano, ha tenuto una conferenza su «Pordenone e l'arte del Rinascimento in Friuli». Nella sua interessante esposizione, il prof. Morassi ha profondamente esaminato e delineata la figura e l'opera vastissima di Giovanni Antonio da Pordenone, da lui definito il primo pittore romanista del Veneto, salutando pure la terra natale dell'artista, dove il suo genio creò aspetti del suo affascinante mondo pittorico.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Ore 21: Replica di «Tre topi grigi» di Agata Christie. Domani, mercoledì 3 ottobre, ore 21: «10 poveri negretti» di A. Christie. Prezzi poltrone A L. 800, poltrone B L. 600; galleria L. 300. Pren. botteghino teatro, tel. 24183.

EXCELSIOR. 16: «Il mondo del silenzio», technicolor. Le meraviglie subacquee. Il film che ha ottenuto la «palma d'oro» al Festival cinematografico di Cannes 1956.
FENICE. 15.30: «Il conquistatore», il colosso della R.K.O. in cinemascope, con John Wayne, Susan Hayward, Pedro Armendariz.
NAZIONALE. 16: «Rapina a mano armata», con Sterling Hayden. La cronaca del più audace «colpo» del secolo.
ARCOBALENO. 16: «Operazione Normandia», un grande amore nel clima del grande sbarco. Cinemascope technicolor con R. Taylor, R. Todd, D. Wynters, E. O'Brien.
SUPERCINEMA: 16: «Serenata», con Mario Lanza in Warnercolor. Continuano con successo le affollate repliche di questo magnifico capolavoro.
GRATTACIELO. 16: Mario Lanza nel Warnercolor: «Serenata», con Joan Fontaine.
FILODRAMMATICO. 16.30: in cinemascope e technicolor: «L'ultima frontiera», con V. Mature, G. Madison e A. Brancroft.
CRISTALLO. 18: Passioni, amori, rancori, alle soglie dell'infinito: «Gli eroi della stratosfera», il più ardito e spettacolare cinemascope Fox in colore De Luxe, con G. Madison e V. Leith. Ult. giorno.
CAPITOL. 16.30: «Ho sposato una strega». Una grande realizzazione di René Clair, con Veronica Lake, F. March e Susan Hayward.
ASTRA ROIANO. 16: «Le amiche» con Eleonora Rossi Drago, Gabriele Ferzetti.

ALABARDA. 16: Rock Hudson, Cornell Borchers e George Sanders in «Come prima... meglio di prima», incantevole technicolor Universal, dal famoso capolavoro di Luigi Pirandello.
ARISTON. 16: «L'oro di Napoli». Tutti i più grandi attori italiani in un film che è vita, gente, destino, fascino, colore. Interpreti: S. Loren, De Sica, E. De Filippo, S. Mangano, T. Pica, P. Stoppa, ecc.
ARMONIA. 15: «La rossa» con F. Franco, V. Lisi. Le più belle canzoni di F. Ricci. Nuovo programma di varietà. Estivo ore 19.30.
AURORA. 15.30: «Il paradiso dei fuorilegge» (La storia del giudice Bowley) con J. McCrea, Miroslava e J. Carradine. Spettacolare technicolor Dear.
GARIBALDI. 16: 73.ma replica. Terza settimana di grande successo: «L'ultimo ponte», con questo capolavoro inizia la stagione 1956-1957, con Maria Schell. Primo premio al Festival di Venezia 1956. Questo film e questa attrice hanno riscosso un successo senza pari in tutto il mondo.
IDEALE. 16: «Il coraggio» con Totò, Gino Cervi, Gianna M. Canale.
IMPERO. 16: Ultimo giorno di «Lo scapolo» con A. Sordi, M. Fischer e A. Lane. Un vero capolavoro di umorismo, una divertentissima e riuscita interpretazione Cei-Incom. Grande successo.
ITALIA. 15.30: Doris Day e James Cagney meravigliosi interpreti di «Amami o lasciami», drammatico cinemascope Metro in technicolor, che narra la storia di un amore disperato.
MARE. 16: «La grande prateria», Walt Disney presenta il secondo film della serie «La natura e le sue meraviglie», technicolor.
MODERNO. 16: «Tu sei il mio destino», con Doris Day, Frank Sinatra, Ethel Barrymore, grandioso technicolor su schermo panoramico.
S. MARCO. 16: «La passeggiata», un film in technicolor, diretto e interpretato da Renato Rascel, con Valentina Cortese e Paolo Stoppa.
SAVONA. 16: «La cortigiana di Babilonia», spettacolare technicolor con Rhonda Fleming e Ricardo Montalban.

VIALE. 16: Una grande operazione del servizio segreto «Caccia ai falsari» con Ray Danton, Leigh Snowden. Prima visione. Domani: «Nella terra dei canguri».
VITTORIO VENETO. 15.45: Cinemascope «Gioventù bruciata», James Dean, Natalie Wood. Esasperato slancio di adolescenti alla conquista della vita e dell'amore. Il più grande successo di questi ultimi anni. Capolavoro Warner. Vietato ai minori di 16 anni.

AZZURRO. 16: «Caccia al ladro», technicolor in Vistavision, con Grace Kelly e Cary Grant. Domani: «La storia del dott. Wassell».
BELVEDERE. 16: «L'assedio di fuoco», avventuroso in technicolor.
LUMIERE. 17: «Giamaica», technicolor con Ray Millan e Arlene Dahl.
MARCONI. 16: «Cella 2455, braccio della morte» con William Campbell, Robert Campbell e M. Carr.
MASSIMO. 16: «Coraggio di Lassie», il superbo technicolor Metro che narra l'ultima avventura del cane meraviglioso, con Elizabeth Taylor e Frank Morgan.
NOVO CINE. 16: «Amori di mezzo secolo» con Alberto Sordi e Silvana Pampanini. Technicolor.
ODEON. 15.30: «Nanà», in Eastmancolor con Charles Boyer, Martine Carol e Walter Chiari. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Operazione Walkiria» (l'attentato a Hitler), con W. Preiss e Anne Duringer.
SERVOLA. 18: Teatro: prosa.
VENEZIA. 15.30: «Tarzan nella jungla proibita», Gordon Scott.

ESTIVI

PARADISO. Due spettacoli I ore 19.30, II ore 21.45 (cassa ore 19): «L'orfana senza sorriso», un indimenticabile e commovente capolavoro in technicolor con Walter Pidgeon e Greer Garson.
PONZIANA. Inizio alle ore 19.30: «Mambo», insuperabile capolavoro, con S. Mangano e V. Gassman.
VALMAURA. 19: «La spada di Damasco», meraviglioso technicolor, con Rock Hudson e Piper Laurie.

LE OPERE MARITTIME NEL BILANCIO DEI LL. PP.

Si trasformerà la Sacchetta in uno scalo per i pescatori

Un molo minerali al Porto Vecchio - Il canale navigabile a Zaule - Sono stati stanziati più di 1600 milioni di lire

Oltre al progetto del molo VII e allo stanziamento di un primo lotto per la sua costruzione, di cui abbiamo dato notizia ieri, molte altre notevoli opere marittime troveranno attuazione nel corso del prosimo anno, in quanto incluse nel corrente esercizio del bilancio dei LL.PP. del territorio. Il vasto programma dei lavori incide su tutti i settori della vita portuale ed è ispirato soprattutto alle esigenze di un continuo ampliamento e ammodernamento delle attrezzature.

Nel Porto vecchio saranno spesi in lavori di vario genere 260 milioni di lire. Con i suoi sette metri di fondale e le sue attrezzature per gran parte superate, il Porto vecchio non può aspirare a dare ospitalità ai grandi mercantili ormai in uso. Lo stanziamento attuale è inteso nel senso di perfezionare la sua capacità ad alleggerire il lavoro del Porto nuovo relativamente alle navi di piccolo e medio tonnellaggio. In particolare, uno dei moli, prevedibilmente il III, dovrà venir adattato alla specifica funzione del movimento di minerali: alcuni vecchi capannoni saranno demoliti, mentre verrà messo in opera un fascio di binari ferroviari, sì da facilitare il rapido smistamento delle merci, e migliori gru semoventi al posto di quelle atuali fisse.

Nel prossimo anno avrà anche soluzione un problema già altre volte trattato, quello posto dalla istanza dei pescatori di avere a loro disposizione un porto adatto alle particolari esigenze del naviglio leggero ma nelle immediate vicinanze della città. Le prime proposte dei tecnici sono state trovate poco soddisfacenti; esse tendevano alla creazione di un porto per pescatori alle foci del Timavo oppure a Servola; ma ai pescatori occorreva una località più centrale. Il Commissario generale ha attentamente considerato il problema, e la determinazione finale è stata di attrezzare a porto per pescatori il bacino della Sacchetta, dal pontile delle canottiere fino al Frigorifero. Si costruirà un vero e proprio lago interno protetto dalle mareggiate del nord per mezzo di una scogliera frangiflutti innestata al molo Fratelli Bandiera nei pressi della Lanterna. Per ampliare lo spazio disponibile per gli attracchi, alcuni moli saranno eretti a partire dalle rive; le loro terminazioni a T serviranno inoltre a «rompere» il moto ondoso nelle giornate di bora. La spesa prevista per il porto pescatori è di 150 milioni.

Grandi lavori sono previsti allo Scalo legnami. Il piazzale scoperto crea varie difficoltà alle operazioni, sicchè, sentite le giustificate istanze degli operatori interessati, è stata stabilita la costruzione di ampie tettoie. Si tratta di circa 40 mila metri quadrati di aree date in concessione agli utenti; la soluzione per la copertura sarà prescelta attraverso un appalto-concorso, per il quale sono disponibili 200 milioni.

La zona del Porto industriale sarà sede di altri importanti lavori. 200 milioni saranno spesi per la continuazione del dragaggio in quelle acque. Dovrà essere completato il canale navigabile della profondità di 12 metri che permetterà agli importanti complessi industriali della zona un rapido e diretto movimento di materiali o di prodotti con i mezzi mercantili. Un pontile sarà inoltre costruito al Porto petroli, su un progetto più volte rigettato dal GMA, ma che è indispensabile per permettere lo attracco delle grandi cisterne in prossimità dei complessi petroliferi del comprensorio. Per il pontile è stato stanziato un primo lotto di 100 milioni; per la ultimazione del lavoro si prevede che ne occorreranno altrettanti.

La draga «Trieste», che è appunto in funzione nel Porto petroli ed è una delle più belle di Italia, avrà finalmente il suo rimorchiatore. Finora solo alcuni rimorchiatori privati avevano la potenza necessaria per il traino della draga e dei pesanti barconi carichi di materiale dragato che deve essere scaricato in mare aperto. Un rimorchiatore apposito, da 350 o 400 CV di potenza, verrà costruito quasi certamente dai nostri cantieri, per la spesa prevista di 100 milioni.

290 milioni sono destinati al completamento del magazzino 57 al Porto nuovo, che vedrà elevarsi un nuovo corpo con tre arcate accanto al vecchio; anche il magazzino 27, distrutto dalla guerra, verrà completato nella parte ancora non ricostruita, per permettere l'ampliamento dell'industria tessile che vi è ospitata. La spesa sarà di 40 milioni.

Un grosso stanziamento, di 300 milioni, è destinato alla costruzione di nuove gru che andranno ad accrescere le attrezzature del Porto nuovo. Tra le opere minori vi è il primo lotto della demolizione e ricostruzione della banchina nord del molo Fratelli Bandiera, per 50 milioni; la ricostruzione della palazzina della Dogana sul molo Pescheria, per 25 milioni, mentre l'edificio attuale, come è noto, sarà demolito ad opera della SELAD; e infine opere di manutenzione straordinaria ai moli, alle banchine, agli ormeggi e agli edifici demaniali, per complessivi 25 milioni di lire.

In complesso si tratta di 1600 milioni abbondanti, dal computo dei quali è escluso l'ulteriore miliardo destinato al primo lotto del molo VIII. Un complesso di opere nell'interno del nostro porto, che si avvierà così allo completa funzionalità in tutte le sue articolazioni.

Notiziario scolastico

La Presidenza della *Scuola media statale di Muggia* comunica che il nuovo anno scolastico avrà inizio domani mercoledì con la Messa celebrata in Duomo alle ore 9. Le classi si presenteranno a scuola giovedì secondo il seguente ordine: classi prime ore 8.30, classi seconde 9.30 e classi terze 10.30.

Domani mercoledì alle 8.30 si raccoglieranno nel cortile della scuola tutti gli iscritti alla prima classe della *Scuola media statale di via Ugo Foscolo n. 13* compresi quelli della succursale di *via dell'Istria n. 56*. Alle 10 si presenteranno nella stessa sede gli alunni delle classi seconde e terze.

A parziale modifica di quanto comunicato, si avverte che la cerimonia d'apertura dell'anno scolastico alla *Scuola media statale di via Corsi 1* avrà inizio alle ore 11.30 e non alle 10.30.

Domani le alunne iscritte alle classi prime della *Scuola femminile di avviamento commerciale «Guido Corsi»* dovranno trovarsi alle 8 nella sede dell'Istituto, in via Sant'Anastasio 15, quelle iscritte alle classi seconde alle 10, e le alunne delle classi terze alle ore 11.30. Inoltre, giovedì alle 8, tutte le alunne si troveranno nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo (Sant'Antonio Nuovo) per assistere alla Messa.

Sessione d'esami per marittimi

La Capitaneria di porto informa che per il 22 novembre, presso la direzione marittima di Bari, è indetta una sessione straordinaria di esami per il conseguimento dei seguenti titoli professionali nella Marina mercantile: aspirante capitano di lungo corso, capitano di lungo corso, aspirante capitano di macchina, capitano di macchina.

Le domande di ammissione, corredate dai necessari documenti, dovranno pervenire alla direzione di Bari, direttamente o tramite altra autorità marittima, improrogabilmente entro il 3 novembre 1956.

Presso la Capitaneria del porto di Trieste, a datare dal 29 novembre, è indetta una sessione di esami per il conseguimento del titolo professionale marittimo di meccanico navale di prima classe. Le domande di ammissione dovranno pervenire entro il 12 novembre 1956.

I versamenti I.G.E. per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi, rammenta ai propri associati che per i versamenti dell'I.G.E. in abbonamento è obbligatorio dal 1.o ottobre usare i nuovi modelli di conto corrente postale a quattro tagliandi, di colore cilestrino e che su ognuna delle quattro parti recano la dicitura in stampa rossa di «I.G.E. in abbonamento». Tali modelli sono stati adottati dal competente Ministero allo scopo di sveltire le registrazioni e di ridurre al minimo la possibilità di errori. I moduli di c/c postale, che recano la sigla di «ch. 8-bis» possono essere ritirati dagli interessati presso l'Ufficio I.G.E. di via Udine 1, presso le varie sedi degli uffici postali e presso gli uffici dell'Associazione, piazza S. Caterina 4.

Scolaro triestino premiato

Al Concorso per l'incremento della lettura infantile fra gli alunni delle scuole elementari d'Italia, svoltosi nel decorso anno scolastico, l'Ente nazionale biblioteche popolari comunica che l'alunno Mario Galli, frequentante la quarta classe diretta dal prof. Ottone Cassetto, presso la scuola elementare Tarabochia di Roiano, è risultato vincitore del concorso suddetto ed ha ricevuto il premio di lire 5 mila, in libri di lettura amena.

L'esodo dalla Zona B

169 PERSONE IN SETTEMBRE DAL MAGGIO 1945: 44.516 ESULI

Durante lo scorso mese di settembre hanno lasciato la Zona B 169 istriani di cui 35 nuclei familiari e 55 isolati. La provenienza dalle singole località è la seguente: Capodistria 10, Isola 24, Pirano 15, Umago 33, Buie 46, Verteneglio 3, Cittanova 7, Comuni slavi 28, fascia del Muggesano 3. Secondo i dati in possesso del C.L.N. dell'Istria il numero dei profughi dal 5 ottobre 1954 data della firma della Memorandum al 30 settembre 1956, assomma a 18.609 unità.

Dal maggio 1945 alla stessa data hanno lasciato la Zona B 41.766 istriani cui vanno aggiunti i 2750 profughi dal Muggesano trasferitisi prima del subentro dell'amministrazione jugoslava.

IN VIAGGIO DI NOZZE A MERANO

Un'altra coppia triestina premiata dalla «Cassa degli Sposi»

Nel concorso permanente «La Cassa degli Sposi», indetto dalla Azienda autonoma di soggiorno di Merano, la sorte ha favorito per la seconda volta consecutiva una coppia di Trieste. Si tratta dei coniugi Luciana e Floriano Pozzetti, abitanti presso Fabrian, in via Orlandini 48 i quali, nello scorso agosto, hanno soggiornato per una settimana a Merano. E' la prima volta che capita a due coppie di una stessa città di vincere l'ambito premio.

Il concorso permanente «La Cassa degli Sposi» è stato ideato l'anno scorso dai dirigenti della Azienda autonoma di soggiorno per legare un'iniziativa gentile all'intenso movimento turistico che si dirige verso Merano nei mesi della primavera, dell'estate e dell'autunno. «La Cassa degli Sposi» ha dunque un significato di gentilezza, in quanto vuole venire incontro a dei turisti particolari che, in senso stretto, non sono neppure tali, ma che potranno divenire turisti veri e propri in successive occasioni.

L'anno scorso, circa un centinaio di coppie venne nella città del Passirio in viaggio di nozze e dieci coppie vennero estratte a sorte ed ebbero rimborsato il prezzo della pensione o dell'albergo. E' necessario che le coppie si fermino almeno sette giorni e che lo sposalizio sia avvenuto entro un mese. Ai giovani sposi viene anche mandato un mazzo di fiori e sono fatti segno, da parte dell'Azienda di soggiorno, di ogni possibile attenzione.

La precedente coppia di Trieste vincitrice era costituita dai signori Mirella e Renato Vusio, abitanti in via Malcanton 4. Hanno partecipato al concorso recentemente e possono ancora vincere le seguenti coppie triestine: Silvana e Antonio Bracco, via Ponziana 4; Silvana e Claudio Tommasi, via Giuliani 8; Graziella e Bruno Dambrosi, via delle Capannelle 4.

IL REGNO MINERALE MOBILITATO CONTRO LE MALATTIE

Le difese ignorate del nostro organismo

Avere «sale in zucca» non significa soltanto essere intelligenti ma anche sani fisicamente

Certamente i più assidui di queste letture sapranno oramai che i componenti fondamentali dei cibi sono tre: proteine, carboidrati e grassi, e che ad essi però sono da aggiungere altri due i quali vi si trovano in molto minor misura, vale a dire le vitamine e i sali. Fra il primo e il secondo gruppo di codesti componenti alimentari vi è dunque una differenza nettissima di carattere quantitativo; mentre proteine, carboidrati e grassi vengono a trovarsi in ogni cibo nella misura di diecine e centinaia di grammi, le vitamine e i sali invece vi si riscontrano in proporzioni piccolissime ed a volte infinitesime, non si tratta per lo più che di millesimi di grammi.

Si potrebbe supporre che la presenza di questi elementi in misura così minuscola sia da ritenere piuttosto trascurabile, il che non è affatto vero, tanto che ne abbiamo parlato come di elementi fondamentali, cioè non solo necessari ma indispensabili ad una corretta e sana alimentazione. Verrebbe allora da chiedersi come mai codesti componenti possano, in così limitate proporzioni, avere tanta importanza, ma non ce lo chiederemo perchè sappiamo già che esistono altre sostanze — gli ormoni — che in quantità pure infinitamente piccole svolgono attività quanto mai essenziali nella economia del nostro organismo.

Del resto per le vitamine la cosa non è nuova, essendo noto anche al pubblico fin da quando son venute in gran fama che esse possono condizionare il mantenimento stesso della vita (come dice appunto il loro nome) sebbene in proporzioni assolutamente minime. Meno diffusamente conosciuto è il ruolo dei sali o sostanze minerali che, per trovarsi anch'essi in dosi incredibilmente piccole, sogliono essere definiti «microelementi» o addirittura «elementi-tracce». Vi son compresi rame, ferro, cobalto, zinco, manganese, iodio, fluoro, vanadio, molibdeno, stagno, nichel, bromo, boro, silicio ecc.

La prima domanda che nasce spontanea è in qual modo essi agiscono, che cosa ci stanno a fare nei tessuti, per via di quale meccanismo si manifesta la loro importanza vitale. Possiamo rispondere che la loro funzione è duplice: plastica e catalitica. La composizione di alcune cellule, di alcuni tessuti comprende anche la presenza di determinati sali (iodio per la tiroide, ferro per l'emoglobina, fluoro per i denti e così via) e perciò essi partecipano alla formazione di quelle cellule o di quei tessuti. E' questa quella che si chiama funzione plastica in quanto serve a plasmare, a comporre, a costituire.

Di tutt'altra specie è la funzione catalitica, per la quale occorre fare una piccola digressione. In tema di attività chimica e biochimica si è abituati a sentir dire che una sostanza ha reagito in presenza di un'altra dando luogo a un determinato effetto, ma forse non si sa che perchè si sia svolta tale reazione e si sia giunti a tale effetto spesso non basta che si trovino di fronte le suddette due sostanze, ma occorre anche la presenza di un terzo elemento che in proporzioni infinitamente piccole è capace di dare l'avvìo alla reazione chimica e di provocare così l'effetto desiderato.

Questo elemento estraneo, senza del quale la reazione non si svolgerebbe, la cui presenza è dunque assolutamente indispensabile a tal fine, è ciò che si chiama catalizzatore. In altri termini, perchè fra due sostanze si abbia una certa reazione non sempre basta che esse vengano a contatto diretto, ma spesso può essere necessaria la contemporanea presenza di un catalizzatore, cioè di un elemento che agisca *per la sua sola presenza* come scatenante o acceleratore della reazione stessa.

Ora, i sali nel nostro organismo vengono a trovarsi impegnati in reazioni biochimiche d'ogni genere nelle quali essi svolgono appunto il ruolo di catalizzatori, il che vuol dire che senza codesti sali le reazioni medesime non avverrebbero; e poichè la nostra attività vitale è condizionata alla attività biochimica dei nostri tessuti, e questa a sua volta è condizionata alla presenza dei catalizzatori, è evidente che senza di essi, cioè senza dei sali, tutta la nostra efficienza organica sarebbe compromessa.

Bisogna aggiungere che i sali possono agire come catalizzatori diretti, ma possono anche entrare nella composizione chimica di sostanze che agiscano a loro volta da catalizzatori (i cosiddetti fermenti o enzimi), e possono infine con la loro presenza rendere attivi fermenti o enzimi che da soli non lo siano, fungere cioè come catalizzatori dei catalizzatori. Questa è dunque, senza inoltrarci in maggiori dettagli, quella che si chiama funzione catalitica. Anche limitandoci al pochissimo che in breve si è potuto accennare ci sembra che risulti ben evidente l'importanza dei sali nella economia organica, e quindi il valore notevole che hanno le sostanze minerali nella alimentazione, anche se presenti in dosi di milligrammi o frazioni di milligrammo.

Ma non basta. Sembra che gli elementi-tracce abbiano una funzione, ancora del tutto sconosciuta, anche nella difesa dell'organismo.

Anche senza voler insistere su un aspetto della loro attività che è tuttora allo studio ed anche indipendentemente da questo, è certo però che le sostanze minerali hanno nella nostra alimentazione un valore di primissimo piano non abbastanza diffusamente apprezzato. Il che non vuol dire tuttavia che si debba tendere ad ingerirne la maggiore quantità possibile, poichè la loro azione è legata: 1) a un dosaggio approssimativo che non deve essere nè in eccesso nè in difetto; 2) a un rapporto proporzionale reciproco far i diversi elementi-tracce.

La introduzione quotidiana di sostanze minerali è dunque una necessità assoluta, ma essa può riuscire nociva quando sia troppo al di sotto o troppo al di sopra di un certo livello.

Si è già detto e ripetuto che la fonte degli elementi-tracce è nell'alimentazione. Gli animali se ne riforniscono ingerendo i prodotti vegetali, e poichè questi prodotti traggono dalla terra la loro composizione minerale si giunge alla conclusione che l'uomo, tanto attraverso gli alimenti di natura animale che attraverso quelli di natura vegetale, è in fondo dalla terra che riceve gli elementi-tracce, e quindi ne riceve di più o di meno secondo che il terreno su cui dimora è più o meno ricco di sostanze minerali. Ecco dunque come la diversa composizione minerale dei diversi terreni può contribuire a spiegare le differenze costituzionali dei diversi popoli, le diversità fisiche e di temperamento, le diversità razziali, forse anche la varia suscettibilità a determinate malattie.

Gaetano Lisi

Alla Fiera di Graz inaugurata domenica, Trieste è presente con uno stand allestito dal Comitato di propaganda unitaria e che desta vivo interesse sia tra i visitatori quanto fra gli operatori economici e commerciali della vicina Repubblica federale. Lo stand è stato visitato dal Cancelliere austriaco Raab accompagnato dagli esponenti della nostra delegazione economica. Nella foto, da sinistra, il vicepresidente dell'Ente Fiera di Trieste rag. Ulessi, l'assessore ing. Visintin, il direttore dei Magazzini Generali dott. Bernardi, il Cancelliere Raab e il presidente della Camera di Commercio prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz

LA VITA NEL PORTO

La «A. Bertani» ripristina la linea lloydiana per l'Estremo Oriente - Carico di cotone per stabilimenti milanesi - Buoni traffici con la Grecia e il Nord Africa

Situazione degli ormeggi la mattina del lunedì 1 ottobre

Punto Franco Vittorio Emanuele III: Molo IV tram: «Krka», sb. 630 t. di cromo; Capann. 3: «Malmo», sb. 182 t. di sughero e varie; Capann. 12 a: «Vipava», sb. ferraccio; Capann. 12 b: «Aslan» sb. ferraccio; Capann. 14: «Città di Fano», imb. legname; Capann. 21: «Fortunato Padre», imb. legname; «Teresa Prestisimone», imb. legname.

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V nord: «Armonia», sbarca 10.109 t. di minerale; Capann. 53: «Rio Bermejo», imb. varie; Capannone 55: «Selcuk», imb. nitrato; Capann. 58: «Slovenija», imb. 800 t. di carta e sb. 60 t. di caffè; Molo VI testa: «Nakhshon», imb. varie; Capann. 61: «Agostino Bertani», sb. 100 t. di varie; Capann. 63: «Arcobaleno», sb. minerale; Silo granario: «Sarajevo», sb. 3500 t. di orzo; Capann. 69: «Astor», imb. varie; Capann. 71: «Timok», imb. nitrato.

Arrivi di navi dal 28 settembre al 1.o ottobre:

«Krka», Agenzia Mediterr. band. jug., dalla Turchia con 630 tonn. di cromo; «Christina», Ag. Bos, band. ellenica, per imbarco; «Città di Fano» Ag. Battisti, band. ital. per imbarco; «Teresa Prestisimone», Ag. Battisti, band. ital. per imbarco; «Armonia» Ag. Amat band. ital., dalla Tunisia con 10 mila 109 tonn. di minerale; «Slovenija», Ag. Bortoluzzi, band. jug. da Fiume (trasb.) 60 tonn. di caffè; «Nakhshon» Ag. Audoly, band. israeliana, da Istraele per imbarco; «Agostino Bertani» Ag. Lloyd band. ital. per imbarco; «Notos», Ag. Sperco, band. olandese, dall'Olanda, con 95 tonn. di varie; «Vipava», Ag. Mediterr., band. jug., da Port Sudan, con 180 tonn. di varie; «Aslan» Ag. Bos, band. turca, dalla Turchia, con 240 tonn. di ferraccio; «Rio Bermejo», Ag. Ellermann, band. argentina, dalla Argentina, con 565 tonn. varie; «Sarajevo», Ag. Bortoluzzi, band. jug., da Lattakia, con 3560 tonn. di orzo.

Partenze di navi dal 28 settembre al 1.o ottobre:

«Notos» Ag. Sperco, band. olandese per l'Olanda con 40 tonn. di varie; «Contarino» Ag. Battisti, band. ital. per la Tunisia con 60 tonn. di varie; «Aso», Ag. Battisti, band. ital. per la Tunisia con 180 tonn. di varie; «Srbija», Ag. Bortoluzzi, band. jug., per gli U.S.A. con 1700 tonn. di cromo; «Sistiana» Ag. Lloyd, band. ital., per il Sud Africa con 930 tonn. varie; «Celik», Ag. Cosulich, band. jug. per Alessandria con 1400 tonnellate di varie; «Enri» Ag. Sperco, band. ital. per Port Said con 1000 tonn. di varie; «Lovcen», Ag. Bortoluzzi, band. jug. per mare; «Chioggia» Ag. Adriatica, band. ital., per il Levante con 1500 tonnellate di varie; «Lagos Erie», Ag. Amat, band. panam. per mare.

Ripristino della «E.O.»

La motonave «Agostino Bertani», della classe dei Navigatori, è giunta nel nostro porto domenica sera proveniente da Genova. La nave, come è noto, è stata noleggiata dalla Cooperativa Garibaldi di Genova al Lloyd Triestino per l'apertura della linea celere merci Italia - Estremo Oriente, che avrà il seguente itinerario: Trieste - Calcutta - Bombay - Port Swettenham - Penang - Singapore - Gjakarta - Hong Kong - Manila e ritorno. A Trieste l'unità sta caricando al mag. 61 del Molo VI del Punto Franco Duca d'Aosta qualche migliaio di tonnellate di carta, merci in ferro e magnesiti destinati ai porti dell'Estremo Oriente. La nave uscirà a pieno carico dallo Adriatico. Entro un mese, intanto entrerà in linea la «Nino Bixio» della stessa classe, alla quale seguiranno poi gli «Evangelisti».

Cotone per Milano

Il «Monreale» della Navigazione Alta Italia, inserito sulla «Linea La Creola», che collega il Golfo del Messico con l'Adriatico, arriverà il 6 corr. a Trieste con 237 tonnellate di cotoni americani per stabilimenti tessili milanesi. In uscita la nave caricherà 600 tonn. di carta, oltre a vermout, ad appendiabiti e merci generali. La nave è appoggiata all'Agenzia E. Guina e succ.

Buoni traffici con la Grecia ed il Nord Africa

La motonave «Teresa Prestisimone» (Agenzia E. Battisti) si trova sotto carico per Bougie con 750 mc. di segati e 50 tonn. di varie per Algeri. Anche la motonave «Città di Fano» è sotto caricazione per il Pireo con 250 mc. di legnami e 50 tonn. varie e per Rodi con 300 mc. di segati e 25 di carico generale. Sta pure caricando la motonave «Fortunato Padre» 425 mc. di segati per il Pireo. Sabato scorso è partita la motonave «Condamina» con 100 tonn. di merci varie per Tripoli e Malta; l'unità completerà a Pola con ulteriori 700 tonn. di cemento destinate a Tripoli. Tutte le predette unità sono in gestione dell'Agenzia E. Battisti.

La motonave «Blessas» (Agenzia U. Bos) sta caricando 700 mc. di legnami e merci varie per Pireo e Candia. Per il 4 è atteso l'«Aristodimos» con frutta secca di produzione greca destinata a Trieste ed ai porti di Venezia e Fiume. Caricherà a Trieste per il ritorno 1500 mc. di legnami e carico generale per i porti greci. Per il 10 è atteso il «Kozani» con 350 tonn. di fichi secchi ed uva sultanina. La nave ripartirà con 600 tonn. di merci varie.

La «Cristiana» in America

La motonave «Cristiana» della Navigazione Triestina S. p. A., consegnata alla Società armatrice nel giugno scorso dai CRDA, è stata noleggiata per la durata di un anno e forse più ad un'impresa americana per l'esercizio dei traffici fra il Canadà e gli U.S.A.

Lo «Jano» fra l'URSS e la Jugoslavia

Il piroscafo «Jano», della Balducci S.p.A. della nostra città, sta per compiere il settimo viaggio con carbone russo destinato alla Jugoslavia. Al termine del viaggio stesso la nave verrà posta in bacino per i normali lavori di carenaggio. Durante ogni viaggio dal Mar Nero a Fiume o ad altri porti dalmatici il piroscafo ha caricato circa 4000 tonnellate di fossile.

Traffici generali

Continua a svolgersi normalmente il traffico di rottami di ferro turchi verso il nostro porto. Consta, viceversa, un certo rallentamento nelle spedizioni di rottami di ferro algerini verso l'Alto Adriatico. Tale corrente viene sostituita ora con orzo che viene sbarcato in prevalenza a Ravenna. Fra breve riprenderanno normalmente i traffici carboniferi fra il Northern Range americano ed il nostro porto. Normalità assoluta si nota nelle relazioni di traffico con le regioni poste a Sud di Suez. Salvo qualche lievissimo ritardo tutti i passaggi proseguono con regolarità. Fra breve il Canale sarà percorso giornalmente da 4 convogli, due in entrata e due in uscita.

SEGNALAZIONI

«Leggo sul giornale del 20 corrente — dice il signor Antonio Cadelli — che la TV ospiterà prossimamente a «Lascia o raddoppia» il primo concorrente straniero. Confesso di aver appreso tale notizia con indignazione. La TV dovrebbe considerare che non è giusto sacrificare i concorrenti italiani — che sono ben 130 mila — per favorire degli stranieri. Il gioco, oltre che divertire, benefica e arricchisce molte persone per le quali è questa forse l'unica fortuna di tutta la vita; senza contare che il denaro viene impiegato e speso in Italia. Non si obbietti, per carità, che in America al gioco sono ammessi anche gli stranieri. Noi non siamo l'America e non possiamo permetterci tale lusso; senza dire che non è obbligatorio fare le scimmie per danneggiarci. Per di più, tra i richiedenti c'è anche l'immancabile jugoslavo. Così, dunque, mentre da oltre dieci anni in Jugoslavia si pensa solamente a derubare e spogliare gli italiani d'ogni loro avere, a cacciarli dalle loro case, a depredare e multare i nostri poveri pescatori, noi facciamo la bella pensata di invitare jugoslavi ed altri a portarci vie quei milioni che farebbero tanto comodo anche a noi». Il dramma di «Lascia o raddoppia», questo enorme dramma che pare di settimana in settimana pesare più gravemente sugli animi di quelli che della trasmissione sono i responsabili ma che giunge ad annidarsi in fondo al cuore di metà e forse più dei cittadini italiani, è provocato dall'impellente bisogno di un rifornimento pubblicitario. Dopo il trionfale lancio e l'immediata entusiastica rispondenza che la TV ha ottenuto con questa trasmissione, essa si sente ora pesare addosso la responsabilità di provvedere a un'ora di divertimento per tutta la Nazione. I giovedì si susseguono ai giovedì e la forza dell'abitudine prende sempre più il posto del vero interesse nell'animo degli spettatori, mentre la trasmissione manifesta ogni volta di più la sua scarsa consistenza spettacolare. «Lascia o raddoppia» si sta disumanizzando, questa è la verità; il suo mirabile sforzo di farsi della pubblicità scivola spesso sul terreno della banalità o del cattivo gusto, come è stato anche recentemente osservato da alcuni lettori sulle nostre colonne. Ora l'ultima trovata è quella degli stranieri. Il signor Cadelli ha ragione per molti versi: non tanto perchè ci sia uno straniero ad una delle prossime puntate, ma perchè una volta stabilito il principio, non passerà molto tempo che gli stranieri diventeranno la maggioranza. Sappiamo come vanno queste cose: si comincia con gli svizzeri e dopo un po' ti annunciano un brasiliano in vacanza, poi un lappone fatto giungere apposta in aereo speciale, poi una donna boscimana dall'equatore africano, poi uno sherpa che conosce ogni sentiero dell'Himalaya. Quando ogni altra risorsa sarà stata esaurita, finiranno probabilmente col presentare un bel pappagallo delle Hawai.

La burocrazia annulla gli aspetti umani delle cose e alla ormai innumerevole catena dei casi in cui situazioni disagevoli e critiche avrebbero potuto esser risolte con soltanto un po' di buon senso e soprattutto di praticità nel disbrigo di pratiche se ne aggiunge un altro, quello del signor Arturo Antonazzo. Nel 1945 dovette lasciare Postumia, dove per una ventina d'anni era stato alle dipendenze del Comune prima e del Tribunale poi, come addetto alle carceri. Trovata una sistemazione provvisoria presso il Comune di Salerno, rimase in servizio fino al 1.o agosto 1949 quando venne collocato a riposo per raggiunti limiti d'età. Il guaio è che per tutto questo periodo, cioè per più di quattro anni, l'Antonazzo ha lavorato gratuitamente, senza ricevere nessun emolumento perchè... la sua posizione non venne mai definita; ovvero non fu mai chiarito quale ente dovesse corrispondergli il regolare stipendio, cioè o il Comune di Salerno oppure l'apposito ufficio istituito presso le varie Prefetture d'Italia e incaricato di provvedere all'assistenza e alla sistemazione dei profughi dai territori ceduti. Finalmente l'anno scorso questo problema di competenza è stato definito e sarà la Prefettura di Salerno a liquidare al signor Antonazzo tutte le sue spettanze. Ma intanto il tempo trascorre e la famiglia versa in condizioni disagiate, non avendo praticamente avuto alcun introito dalla fine della guerra. E siamo nel 1956!

Il perito edile Aldo Svara desidera rivolgere al Sindaco di Trieste la seguente domanda, e gradirebbe una risposta: «Perchè alle R.R. Suore Orsoline è stato concesso il permesso di fabbrica per la costruzione di un edificio di civile abitazione di sette piani nella zona di Gretta, classificata dal Piano regolatore della città di Trieste in Cl, cioè dove è consentito costruire case isolate per un massimo di quattro piani con un massimo di 14 m. d'altezza? Precisando che il Piano regolatore ha effetto e valore di legge, sono previste anche pene detentive per i trasgressori, e che tutti sanno che l'Ufficio dei LL.PP. del Comune di Trieste lo applica sempre con inflessibile severità in tutti i casi, anche quando si tratta di costruire opere di scarsissima importanza, ritengo la mia domanda più che legittima».

«La superficie dell'acqua delle fontane cittadine, come purtroppo in tutte le città italiane, dista quasi sempre un buon metro dalla sommità della sponda»: questa è la saggia considerazione del signor U. Z., il quale afferma che ciò costituisce un gravissimo inconveniente per gli animali «che abitano in città»(!). «Infatti — prosegue il nostro lettore — a tali animali occorrerebbe un collo della lunghezza di almeno un metro, per potersi dissetare alle fontane»: non possedendolo, questi poveri animali vittime del progresso (tra cui vengono annoverati, nella lettera, i cavalli, i cani, i gatti, i colombi e gli uccelli) «dovrebbero - sentite un po' - gettarsi nell'acqua stessa, magari col pericolo di annegare. Quindi non resta loro che soffrire la sete o annegare». L'animale (che, a quanto sembra, una certa intelligenza ce l'ha) preferisce ovviamente la prima soluzione, anche se poi deve accontentarsi «di bere in pozze d'acqua sudicia, fangosa, intrisa di olio, carburanti, ecc.». Ma ecco ora l'elegante soluzione proposta dal signor U. Z.: «Il Comune, o per lo meno la Società protettrice degli animali, dovrebbe far collocare una vaschetta pratica e funzionale vicino alle fonti, provvista della seguente targhetta "Riservata agli animali"». La «praticità» e la «funzionalità» di questa soluzione sembrano anche a noi il «non plus ultra» dell'originalità, e ci asteniamo di conseguenza da ogni ulteriore commento.

Nuclei familiari pro[...] trasferiti in altre c[...]

POSSIBILITA' DI SISTEMA[...] TIPOGRAFI E FAMIGLIE [...] AGRICOLTORI

Anche nel mese di settembre [...] no continuate le partenze di n[...] familiari profughi che, lascia[...] campi profughi della nostra [...] si trasferiscono in altri centri de[l]la Repubblica dove l'Opera per la assistenza ai profughi giuliani e dalmati ha predisposto i necessari alloggiamenti, sia provvisori che definitivi.

In quest'ultimo mese hanno lasciato Trieste 18 nuclei fam[...] per complessive 65 persone; essi hanno raggiunto le città di Roma, Varese, Bologna, Como e Ravenna, dove è subito iniziata l'attività per un rapido collocamento delle unità lavorative. Sono in preparazione intanto, per la prossima settimana, le partenze di altre famiglie ed è in corso il reperimento di altri nuclei fino a completamento delle seguenti disponibilità: Roma 32, Bologna 10, Vicenza 12, Como 3, Varese 7, Ravenna 10, Reggio Emilia 11, Napoli 30, Terni 2, Perugia 20, Modena 20.

E' stata rappresentata in questi giorni all'Opera la possibilità di collocare a Roma un certo numero di tipografi specializzati appartenenti alle seguenti categorie: compositori, linotipisti, macchinisti, impressori e litografi.

Quanto alla sistemazione di famiglie di agricoltori, oltre alle più volte prospettate disponibilità di poderi a Fertilia, sono state offerte all'Opera delle sistemazioni a mezzadria in Toscana, su poderi che per le loro caratteristiche di terreno e colture, molto si avvicinano alle campagne istriane. Informazioni più dettagliate sulle sistemazioni e sulle località sopra elencate, possono esser richieste alla delegazione dell'Opera a Trieste, via del Teatro 2, alla quale i profughi possono rivolgersi giornalmente dalle ore 10 alle 12.

UNA SCHIAMAZZATRICE AL FRESCO

Il concerto doppio con la «torre sonora»

Elsa Zotti di 32 anni abitante al numero 1310 di S. M. M. inferiore non è nuova alle avventure — anzi alle disavventure — giudiziarie. L'ultima della serie è recentissima; imputata di ubriachezza e schiamazzi notturni è comparsa infatti ieri di fronte al Pretore dopo essere stata fermata poco dopo la mezzanotte del 26 settembre scorso mentre, in via Carducci, stava dando spettacolo di fronte ad un bar. Al Pretore che l'interrogava l'imputata — pur ammettendo di aver bevuto un po' più del lecito — ha però recisamente dichiarato la propria innocenza per quanto riguarda gli schiamazzi. «Come potevano disturbare le mie urla — ha osservato — se nel bar c'era una «torre sonora» in funzione al massimo del volume?».

Torre sonora o no, certo è comunque che la donna è stata dichiarata colpevole di entrambe le imputazioni e condannata a dieci giorni di arresto, seimila lire di ammenda nonchè alle spese del procedimento.

Processo a porte chiuse

La seconda sezione penale del Tribunale ha giudicato ieri tali Lucia Pozzetto di 57 anni abitante in via Pescheria 5 e Francesco Sassanelli di 62 anni abitante in piazza San Silvestro 2. A carico dei due pendevano cinque gravi imputazioni; la donna doveva rispondere di ratto per scopi inconfessabili, corruzione di minorenni e prostituzione clandestina; l'uomo di concorso in corruzione di minorenni e atti di libidine violenti in danno di due minorenni. Le innocenti vittime dei due inqualificabili individui sono due bimbe rispettivamente di sei e dieci anni. Al termine del processo — celebratosi a porte chiuse — il Tribunale ha dichiarato la Pozzetto colpevole dei reati ascrittile, condannandola a due anni e quattro mesi di reclusione, a quattro mesi e dieci giorni di arresto nonchè settemila lire di ammenda; l'uomo è stato invece assolto per insufficienza di prove.

Pres. Fabrio, P. M. Scarpa; difesa Nardi e Strudthoff.

PER ESERCIZI PUBBLICI

Entro il 20 le rettifiche all'imposta di consumo

L'Associazione esercenti pubblici esercizi, ricorda che entro il 20 ottobre di ogni anno è data facoltà ai contribuenti di effettuare la disdetta dei contratti di abbonamento per l'imposta comunale di consumo, specificatamente relativa al cioccolato, cacao, biscotti, pasticceria fresca, confetture e dolciumi in genere. Di conseguenza gli esercenti che avessero registrato un incremento nelle vendite oppure ritenessero di corrispondere un canone sproporzionato rispetto al consumo reale, possono fare richiesta di rettifica all'abbonamento stesso. In caso di mancata denuncia di rettifica il canone dell'abbonamento si ritiene rinnovato anche per il prossimo anno, salva la facoltà dell'Ufficio di notificare in proprio eventuali variazioni. Gli interessati possono ottenere dalla segreteria dell'Associazione, piazza Santa Caterina 4, l'assistenza del caso

Cadute accidentali

La classica e tradizionale buccia di banana ha messo iersera k. o. il bracciante Mario Storini, di 52 anni, abitante in via Udine 81. Poco dopo le 20, nei pressi di casa, egli ha fatto il fatale scivolone, che ha avuto per conseguenza escoriazioni al sopracciglio destro e alla mano sinistra. Ha dovuto ricorrere alla CRI dove sono state inoltre medicate le seguenti vittime di passi falsi: Luigi Aldighieri, di 41 anni, per contusioni escoriate alla mano destra; Geri Bussi, di 2 anni, abitante a Muggia in Calle Panzera 4, per ferite lacero contuse al mento; Pietro Del Lin, di 2 anni, abitante a Muggia in via Battisti 12, per la sospetta frattura del braccio destro.

CRONACHE SPORTIVE

SEMIFINALE DELLA DAVIS: S.U.-ITALIA 4-1

PIETRANGELI SALVA L'ONORE regolando il giovane Green

Battuto Sirola anche dalla riserva Giammalva che il romano si era rifiutato d'incontrare

Forest Hills, 1

Nicola Pietrangeli si è rifiutato oggi di giocare con Sam Giammalva (USA) in uno dei due incontri di singolo che ancora rimanevano per terminare gli incontri interzona di Coppa Davis a Forest Hills. E' stato quindi disposto un altro sorteggio.

[illegible]

Con un aereo speciale Ribot a Parigi

Milano, 1

La partenza di Ribot per Parigi, dove parteciperà al Gran Premio dell'Arco di Trionfo di domenica prossima, è stata fissata per domani alle 13.30 dall'aeroporto della Malpensa. Il cavallo-fenomeno della razza Dormello Olgiata viaggerà su un aereo speciale della K.L.M. con il campione di scuderia Magistris. Saranno sull'aereo anche il fantino Camici, l'allenatore Benco e tre uomini di scuderia. L'arrivo a Parigi è previsto verso le 17.

Stamane di primo mattino, montato da Camici, Ribot ha effettuato un allenamento di circa un'ora. Il cavallo si trova in perfette condizioni.

Riunione natatoria dell'U.S. Triestina

Alla chiusura della stagione natatoria, l'U.S. Triestina ha organizzato una riunione sociale della quale diamo i risultati.

Ragazze, 33.33 s.l.: 1) Callegari M. 25.5; 2) Orlando C 26.3; 3) Marcucci L. 26.5; 4) Ravasini L. 26.7; 5) Marsiglio C. 28.2. 66.66 s.l.: 1) Machor L. 49; 2) Pitacco M. 50.8; 3) Canarutto S. 54.9; 4) Cavicchi S. 56; 5) Merigioli R. 56.5; 6) Gris D. 58.5; 7) Russo L. 59.6. 66.66 rana: 1) Kosmatz L. 1.08.7; 2) Affatati F. 1.08.9; 3) Minio M. 1.12.8; 4) Miceu O. 1.14.6; 5) Marcucci L. 1.23.3.

Allieve, 100 rana: 1) Giannetti M. 1.42.5. 66.66 s.l.: 1) Strukel G. 48.6. 66.66 dorso: 1) Bertetti M. 58.5; 2) Trevisan M. 60.8; 3) Voltolina S. 1.6.4; 4) Grandi M. 1.7.4.

Juniores, 66.66 s.l.: 1) Vigoriti L. 53.4;

Ragazzi, 66.66 s.l.: 1) Avanzini M. 41.5; 2) Dei Rossi F. 42.8; 3) Bianchi B. 44.2; 4) Matteucci P. 45. 100 rana: 1) Bertetti M. 1.34.9; 2) Boiti F. 1.38.6; 3) Montello S. 1.40.2; 4) Scipioni S. 1.43.9. 66.66 dorso: 1) Avanzini M. 50.5; 2) Bianchi B. 54.8; 3) Boiti M. 56.8; 4) Nacinovich S. 58; 5) Sossi F. 58.1.

Allievi, 66.66 farfalla: 1) Pizzarello U. 47.5. 66.66 s.l.: 1) Lupetina C. 43.7; 2) Boboli G. 45.6; 3) Stringaro G. 45.8; 4) Sami M. 45.9; 5) Giorgi G. 45.9; 6) Maracchi G. 46.5; 7) Lussin E. 47.9. 100 farf.: 1) Cozzo G. 1.18.9. 100 dorso: 1) Pizzarello U. 1.20.7; 2) Cozzo G. 1.24.5. 100 rana: 1) Ravasini P. 1.35; 2) Bradamante F. 1.42.6; 3)

[illegible]

Domenica a Montebello il Derby
Checco Prà e Comacino già in arrivo a Trieste

Il Premio Presidente della Repubblica (derby dei quattro anni), la massima prova di trotto che si svolge annualmente a Trieste, si correrà domenica prossima nel rinnovato ippodromo di Montebello. [illegible]

Hamrin appiedato per una quindicina di giorni

Torino, 1

L'ala destra della Juventus, Kurt Hamrin, infortunatosi ieri a Genova in uno scontro con Becattini, è stato sottoposto a esame radiografico. Il responso ha escluso la frattura del malleolo, che era stata diagnosticata in un primo tempo; lo svedese ha riportato soltanto una distorsione esterna alla caviglia destra. Si è comunque proceduto ad ingessare il piede di Hamrin, che dovrà rimanere inattivo per una quindicina di giorni.

Applaudito a Vienna l'arbitro Liverani

Vienna, 1

L'arbitro italiano Liverani, che ha diretto ieri l'incontro fra l'Austria e il Lussemburgo con l'ausilio di altri due colleghi italiani in funzione di guardalinee, Piemonte e Rigato, ha avuto un compito facile, ma si è fatto ugualmente assai apprezzare per la precisione, prontezza, obbiettività delle sue decisioni.

A un certo momento è stato applaudito a scena aperta dal pubblico per avere severamente ammonito un attaccante austriaco, l'interno destro Wagner, che si era reso colpevole di una grave scorrettezza verso un avversario.

Centravanti uruguaiano
Cancella all'Atalanta

Bergamo, 1

L'Atalanta si è assicurato un nuovo centro avanti, l'italo-uruguaiano Nilson Cancella di 27 anni il quale ha giocato nel Penarol di Montevideo. Questo atleta era stato comprato dalla Roma la quale l'ha ceduto all'Atalanta, in quanto la Roma non può utilizzarlo avendo già altri giocatori stranieri.

Secondi, dopo Vienna

I pesisti triestini si affermano in Austria

Villaco, 1

Si è svolto un incontro triangolare di sollevamento pesi fra una rappresentativa di Vienna, lo Sport Club Atletico di Villaco e una squadra della Società Triestina di Atletica pesante. Un pubblico numeroso ha presenziato alla manifestazione che si è conclusa con la vittoria della squadra di Vienna forte di quattro elementi che hanno già fatto parte della Nazionale austriaca. Seconda la rappresentativa triestina e terza quella di Villaco. Ogni squadra era composta da sei atleti e, secondo il regolamento austriaco, la classifica non è stata fatta in base ai risultati di ogni singolo atleta nelle diverse categorie ma sul peso totale delle alzate di tutta la squadra che è stato questo: 1) Vienna con kg. 1.412,500; 2) Trieste kg. 1.183,500; 3) Villaco kg. 1.016.

La squadra triestina era composta da questi atleti: Ciani, Ferrara, Nicotra, Bon, Peterlin, Pistarà. Prima della manifestazione Adolfo Lizzi, presidente della Società triestina ha consegnato al Sindaco di Villaco un messaggio del Sindaco Bartoli. Con questo incontro la Società triestina ha bene iniziato l'attività della corrente stagione e si appresta a partecipare alle competizioni dei campionati di categoria.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

La fantastica galoppata del francese Bonosnap

Nella «corsa dei milioni» seconda Bergerette; terzo Spegasso - Capriccio, vittorioso a Ponte di Brenta, è l'incontrastato dominatore dei trottatori di tre anni

Quando sabato sera, a Merano, parlammo con il proprietario del cavallo francese Bonosnap, che all'indomani doveva vincere la «corsa dei milioni» egli si guardò bene dal formulare un pronostico, anche negativo per il suo pupillo. Volle invece informarsi sulle modalità per la riscossione del premio, senza specificare quale, perchè i premiati sarebbero stati sette su undici prevedibili partenti. Poteva essere una maniera diplomatica per non umiliare i paladini dei nostri concorrenti ma tra quanti avevano udito la dichiarazione di monsieur Mourrut si fece strada un'altra tesi e cioè che la scuderia di Bonosnap era venuta a Merano per vendere il cavallo, forse già prima che i concorrenti scendessero in pista. Monsieur Mourrut gestisce un'agenzia di pubblicità e ciò faceva lavorare un po' la fantasia di tutti.

La domenica sera invece tutto è realtà a favore di Bonosnap che ha riportato una vittoria fantastica e del suo proprietario che si è intascato il primo premio di 12 milioni di lire. Non dimenticheremo tanto presto l'episodio finale di questa edizione del Gran Premio Merano. Ad un dato momento della competizione, che si sviluppava su un percorso di 5000 metri con 26 ostacoli, Bergerette, un'eccellente saltatrice, pure francese, che aveva fatto l'andatura per due terzi di gara, urtava in pieno contro il muro del penultimo rettilineo. Il suo fantino, Mantelin, la tratteneva ed allora Zibellini «lanciava» Spegasso, la grande speranza delle scuderie italiane. C'era da fare ancora un chilometro, ma in quel momento tutti avrebbero giurato per la vittoria del portacolori della Scuderia Mantova. Bergerette, la battistrada, sembrava avere duramente risentito di quel colpo; Bonosnap perdeva terreno e distava circa sei lunghezze da Spegasso.

Zibellini lavorava di braccia e Spegasso rispondeva abbastanza bene sino a tre quarti della grande curva. Qui Bergerette cominciava a riguadagnare e Bonosnap, improvvisamente si trasformava come succede nei miracoli della ippica, quando cioè il fuori classe si rivela in tutta la potenza della sua espressione. La grande curva non presenta ostacoli; prima del traguardo sono ancora da superare il siepone ed una siepe di trascurabile entità. Fu proprio in quel tratto, relativamente breve, che Bonosnap «bruciò» le sesi lunghezze di svantaggio. Piombò sui fuggitivi prima del siepone, lo saltò con noncuranza e distaccò la conterranea Bergerette che accennava una debole resistenza.

Ormai è una storia vecchia che i francesi sono maestri in matera di ostacoli, ma il successo di Bonosnap costituisce un raro esempio di alchimia ippica. E' un cavallo che proviene dalle corse in piano ed è stato preparato evidentemente per questo Gran Premio Merano se si tien conto che in tutta la corrente annata soltanto due sono state le sue presenze sugli ostacoli. E Bonosnap ha vinto proprio nella parte più lunga del percorso che fosse priva di ostacoli. Bergerette, la seconda arrivata, ha disputato una prova di grande valore buttandosi coraggiosamente all'avanguardia, dove correre in testa equivale spesso ad un suicidio.

La Società Ippica Meranese ha assolto impeccabilmente il suo compito di allestire una giornata memorabile di corse, che aveva un altro ben preciso scopo. In quest'epoca, infatti, si vive in Alto Adige un momento di tensione e di nervosismo fra i due gruppi etnici. Il pomeriggio all'ippodromo di Maia ha colmato un vuoto che sarebbe stato molto sensibile dopo la soppressione di una progettata sfilata turistica che il gruppo tedesco aveva in animo di organizzare per la stessa giornata.

In campo trottistico la prova di maggior rilievo era il Premio Elwood Medium» a Ponte di Brenta, con l'organizzazione della Società triestina. Capriccio ha confermato pienamente il pronostico che lo dava vincitore in questa che era la 55.a edizione dela classicissima per i trottatori di tre anni. Il puledro di Alfredo Cicognani, che veniva offerto dagli allibratori a 4 quinti, ha confermato la sua supremazia nel novero della generazione. Del resto la settimana precedente, piazzandosi dietro a Ceccho Prà sulla pista bolognese, Capriccio aveva fatto intravvedere il suo completo ritorno alla migliore condizione. L'«Elwood Medium» è sempre stata la corsa della verità. Nessun altro che Capriccio poteva meritare questo alloro.

Ora tocca a Trieste. Domenica prossima l'ippodromo di Montebello ospiterà il Premio Presidente della Repubblica — Derby dei quattro anni. Si tratta di un'altra «classica» d'allevamento, riservata come dice l'intestazione ai quattro anni.

Giac.

IL TORINO PROPONE UN CAMPIONATO DI FUOCO

La caduta dei campioni rianima Samp e Milan

All'insegna dell'agonismo più spinto le gare del terzo turno
Una Triestina antica maniera è spuntata sul campo del Padova

Buone note sulla terza giornata provengono quasi da tutti i campi per il fremente battagliare e la frequenza delle rimonte, nonchè per il valido impegno profuso dalle squadre meno dotate al cospetto delle grandi firme. Fa intanto rilevante spicco nel quadro dei risultati la prima sconfitta dei campioni d'Italia, profilatasi anzitempo in quello stadio onusto di gloria che è il vecchio campo del Torino, senza che essi potessero far nulla per evitarla dato l'acre puntiglio sfoggiato da un undici granata infervorato oltre ogni dire nella strepitosa impresa. S'è visto così la grande Fiorentina disunirsi e perdere anche il controllo dei nervi sotto la tirannica marcatura dei torinesi e lo scatenarsi di quell'Arce che quando azzecca la sua giornata «caliente» è davvero capace di far ballare a piacimento qualsiasi difesa.

La prematura caduta della squadra campione apre dunque un nuovo appassionante capitolo al torneo e prospetta ora una fase singolarmente acuta nella corsa al titolo, viste principalmente le eccezionali risorse di cui si avvale la Sampdoria, che si riconferma al momento la più quotata delle pretendenti e considerate pure le velleità manifeste delle altre primattrici attuali.

Il campionato promette dunque di non languire, di non inaridirsi anzitempo nel temuto monologo dei viola e questa è la nota più confortante della giornata, anche se si rimane confusi dinanzi allo inatteso «ridimensionamento» palesato appunto dalla grande favorita. Si diceva, alla vigilia del torneo, che uno dei principali «atouts» della Fiorentina consisteva nel vantaggio di essere l'unica squadra senza problemi; peraltro il fatto di essere la squadra più provveduta e più forte l'espone maggiormente ai rischi dell'assalto in piena regola che si porta sollitamente alla «squadra da battere». Così il timore di Bernardini, che i suoi uomini venissero chiamati subito a lottare alla disperatain ogni partita, ha trovato conferma più presto del previsto e già oggi, nel fare l'appello, bisogna saltare sei nomi per trovare quello della Fiorentina. Per misurare intanto gli effetti della sconfitta di Torino bisognerà attendere qualche altra giornata: comunque essa risulterà salutare ai campioni se avrà servito a sferzare il loro orgoglio, a rinfocolare la loro volontà. La nostra fiducia nella Fiorentina resta immutata per ora, sicuri come siamo di non aver preso abbaglio nella luminosa giornata di Udine.

Intanto la Sampdoria s'è sganciata dall'insidia del campo ferrarese con un punteggio eloquente ed è rimasta a braccetto del Milan a comandare la graduatoria. Che il Torino fosse un rospo difficile da ingoiare i blu-cerchiati l'avevano provato la volta prima e soltanto per essi lo smacco dei campioni non rappresenta lo imprevisto assoluto, benchè assoluto ne sia invece il compiacimento per il tornaconto che ne deriva. Nell'uscita di Ferrara è stato Tortul a svettare (tutte e tre le marcature portano il suo nome), ma un po' d'acqua è legittimo versare nel fuoco d'esultanza che arde i liguri, per l'eccesso di malasorte accusato dai loro avversari, già al calcio d'invio privati del loro miglior uomo per non citare le altre disavventure.

Sul conto del Milan le note sono poi addirittura catastrofiche e la sua vittoria sul Palermo, siglata da un gol fasullo, non realizza le aspirazioni dei paladini del rosso-nero, tant'è che anche stavolta come la domenica precedente, la maestosità dello stadio di San Siro s'è smarrita sotto l'ondata di fischi che ha salutato la fine dell'incontro. L'eroe della giornata s'è rivelato l'oriundo Gomez, il peggiore in campo è apparso l'arbitro genovese Canepa, che due «rigori» sacramentali ha stavolta perdonato al Milan, invertendo così il risultato. Il Milan quindi ha fatto più strada di quel che meritasse, ma il vento in poppa (leggi la compiacenza degli arbitri) non durerà sempre.

Brava è stata invece la Juve a resistere al fuoco tambureggiante del Genoa e la sua prova allo stadio di Marassi va considerata come l'esibizione più consistente sin qui fornita, tanto più che un serio infortunio ad Hamrin l'ha privata nel periodo culminante dell'incontro del suo attaccante più sostanzioso. Una prodezza di Viola ha persino neutralizzato un rigore di Frizzi, consentendo ai bianco-neri di chiudere più che meritatamente in parità il brillante duello.

Anche a Napoli, il tiro di rigore che sarebbe stato decisivo, è finito preda del portiere, salvando l'Inter da una sconfitta che pareva ormai scontata vista l'intensità dell'azione

I gol infallibili, come questo mancato da Galli nell'incontro Milan-Palermo, sono a quant pare... i più difficili

offensiva dei partenopei, fra i quali ha rifulso Vinicio per potenza d'azione e tocco felice, non invece il Beltrandi tanto ammirato a Trieste e il rientrante Ciccarelli, del tutto fuori misura ancorchè spetti a lui l'unica marcatura del Napoli.

La Lazio, dopo il «bagno» iniziale, sta rimettendosi sulla rotta giusta. Niente ancora di trascendentale nè di riccamente elaborato nel suo gioco, ma un progressivo assestamento della sua retroguardia e una volitiva condotta degli attaccanti più tecnici e provveduti le assicurano ora uno standard senz'altro cospicuo, anche se Praest al centro è un ripiego e Selmosson tarda a trovare la migliore carburazione. Ma l'aver «recuperato» Vivolo, che pareva un giocatore ormai svuotato, è per Carver un bel successo personale, ed ora Muccinelli, ritrovando l'ideale violino di spalla, tornerà ad essere l'ala filante di un tempo.

Travolto nel secondo tempo dall'impetuosa offensiva della Atalanta che ai «vecchi» Annovazzi e Bassetto chiedeva gli spunti conclusivi, il Bologna, salvato dal peggio dalla condiscendenza dell'arbitro, è riuscito all'ultimo minuto a rendere meno pesante la condanna grazie a una stoccata di Pivatelli.

Udinese e Roma, pur non mantenendo tutte le promesse in fatto di bel gioco, si sono equivalse in vitalità e intraprendenza e stavolta anche la continuità non ha fatto difetto alle due squadre. E' stato infatti nella ripresa che giallorossi e bianco-neri hanno accentuato i loro sforzi: alla ricerca del pareggio i friulani, del meglio invece i romanisti. Non è stato premiato l'ardire degli ospiti, è riuscito invece ai padroni di casa di raddrizzare le sorti dell'incontro, pregevole abbastanza dal lato tecnico e tutto fuoco.

A Padova infine, rischiando il tutto per tutto, la Triestina è riuscita a far breccia nel «muro» bianco-rosso, offrendo una mirabile prova di temperamento e qualche ottimo saggio di gioco. Nè l'ha disanimata la grave menomazione subita in difesa come pure la nuova mazzata del «rigore» che va a segno e ringagliardisce il furore agonistico dei rivali. La Triestina ha replicato stavolta alla «maniera antica», rimettendo in sesto il risultato come voleva la legge dello stadio, una volta tanto almeno equa nei suoi confronti. E' il primo punto messo in carniere da una squadra che qualcosa di più aveva meritato, ma ciò che conta maggiormente è che le passate disavventure non hanno neppure incrinato il morale della squadra. Dal bilancio non tutto positivo di Padova (l'incidente a Claut rappresenta un serio guaio per la difesa triestina) spicca intanto la nota promettente dell'esordio di Petris e di Tulissi, il primo dei quali s'è particolarmente fatto rimarcare per le spiccate doti di generosità e di bella padronanza della palla.

G. B. T.

Le condizioni di Claut

Nessuna frattura

Ieri, il terzino della Triestina Claut, infortunatosi sul campo di Padova, è stato visitato dal traumatologo e sottoposto a esame radioscopico. Diagnosi favorevole: non si tratta di frattura ossea. Probabilmente l'infortunio interessa la muscolatura. L'esame e le prove continueranno oggi.

Con le «Cinture nere»

Dimostrazione di judo al Palazzo dello Sport

Alle ore 21 di oggi martedì, nel Palazzo dello Sport di Trieste, presso l'Ente Fiera, avrà luogo una dimostrazione di «judo» a cura del Centro Accademico della Scuola allievi guardie di P. S. di Nettuno. La manifestazione riveste carattere di particolare importanza in quanto gli atleti della squadra sono gli istruttori del Corpo guardie di P. S. «Cinture nere» che possono considerarsi i migliori specialisti di tale attività sportiva in Italia. Dato il carattere divulgativo della riunione l'ingresso è gratuito.

Arbitri di basket. Domani, mercoledì, riunione tecnica mensile presso la locale sede del G.A.P.

Rugby Trieste. Domani, mercoledì, dalle 19.30 in poi, allenamento delle squadre al Palazzo dello Sport.

TRAGICA FINE DI UN CAMPIONE DEL PEDALE

CORDOGLIO MONDIALE PER LA MORTE DEL PICCOLO E GRANDE STAN OCKERS

Parigi, 1

Con la morte di Constant Ockers, deceduto stamani in seguito ad una frattura del cranio riportata in una caduta occorsagli sabato sera sulla pista del Palazzo dello Sport di Anversa, lo sport ciclistico perde uno dei suoi più grandi campioni.

Nato l'8 febbraio 1920 a Borgerhout, Stan Ockers era giustamente considerato come uno dei corridori ciclisti più coscienziosi. Di piccola statura (un metro e sessantacinque), Ockers eccelleva in tutte le specialità. Fu nel 1955 che ottenne il suo più bel successo conquistando a Frascati il titolo di campione del mondo su strada, che doveva, quest'anno a Vallerup, cedere al suo amico e rivale Rik Van Steenbergen.

Il titolo di campione del mondo aveva dato a Stan Ockers una ambizione e uno spirito di iniziativa che gli erano stati negati a torto per anni. La maglia iridata decuplicò le sue forze e il 1955 fu il suo anno migliore. Il suo curriculum professionale è uno dei più ricchi e comporta, oltre le numerosissime vittorie, un numero elevatissimo di piazze d'onore nella quasi totalità delle classiche corse belghe, francesi e italiane, poichè una delle caratteristiche di Stan Ockers era il coraggio: egli lottava sino alla fine, anche quando si trattava di raggiungere solo un secondo o un terzo posto.

Ockers scrisse il suo nome sul «libro d'oro» delle grandi competizioni internazionali come il Giro del Belgio (1948), la Freccia Valona (1953 e 1955), la Liegi-Bastogne-Liegi (1955), la Roma-Napoli-Roma (1954) e la «Sfida Desgranges - Colombo» (1955) che ha il valore di un campionato del mondo ufficioso. Egli fu anche uno specialista delle «Sei giorni», riportando la vittoria in quelle di Gand (1954) di Bruxelles (1955) e di Anversa (1956).

Benchè considerato uno dei più completi corridori su strada, Ockers non riuscì tuttavia a vincere mai il Giro di Francia, al quale partecipò otto volte dal 1948 al 1956, disertando solo quello del 1953. I piazzamenti migliori li ottenne nel 1950 e 1952, terminando entrambe le volte al secondo posto, rispettivamente dietro a Kubler e Coppi. Due volte, nel 1955 e nel 1956 si aggiudicò la classifica a punti e nell'ultima edizione del «Tour» vinta da Walkowiak, fu considerato uno dei migliori.

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORA offresi pulitrice uffici, scale o famiglie, anche ore da combinarsi. Cassetta 24490 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

AIUTO governo casa lavori leggeri cercasi, escluso dormire. Referenze. Telefonare 23588. 69104 B

ANTICIPANDO viaggio cercasi per piccole cattoliche sicure famiglie domestiche qualsiasi età e ragazze principianti per aiuti domestici e cura bambini. Garantiamo serietà assoluta, alti stipendi, trattamento familiare, diritti legge. Concediamo ogni evenienza ospitalità gratuita. Scrivere «Altitalia», Roma, via Antonelli 33. 6267 B

DOMESTICHE capaci, prestaservizi con informazioni, cercansi. Battisti 9, Radetti, telefono 96314. 69089 B

PRESTASERVIZI capace tutto fare buone referenze cercasi. Ginnastica 66. 69091 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi due ore mattina. Via Rossetti 45, porta 6. 69094 B

RAGAZZE friulane, slovene, istriane, 18.000 mensili, principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 69109 B

C Richieste d'impiego L. 10

AIUTO contabile pratica ufficio offresi. Cass. 24414 C UPI.

AUTISTA II grado, giovane, pratico offresi qualsiasi mansione. Miti pretese. Cass. 24495 C UPI.

CORRISPONDENTE capacissima tedesco-italiano occuperebbesi mezza giornata. Cassetta 24497 C UPI.

GEOMETRA lunga esperienza lavori edili stradali, contabilità, occuperebbesi presso seria impresa. Cassetta 8 B, SPI, Udine. 6316 C

INSEGNANTE, inglese perfetto diploma Cambridge, jugoslavo, bella presenza, moralità, offresi segretaria albergo, corrispondente, lavori affini. Cass. 14107 C UPI.

MOTORISTA navale 33.enne proveniente Compagnia Canale Suez offresi consulente tecnico o interprete francese, inglese, arabo. Cassetta 24396 C UPI.

PENSIONATO offresi guardiano, magazziniere, impiegato od altro purchè decoroso. Offerte Cassetta 14049 C UPI.

PITTORE offresi stanze cucine anche stile americano. Prezzi propagandistici. Telefono 24309. 69092 C

PITTORI di appartamenti, stanze, cucine, verniciatura mobili offronsi. Tel. 21483. 1524 C

SARTA donna lavoro accurato, taglia anche stampi carta, mette prova stoffe offresi domicilio. Telefonare 51085. 69131 C

16.ENNE apprendista commessa, bella presenza, anche con cauzione, massima serietà, cercasi. Ind. UPI 48968 C.

16.ENNE apprendista commessa bella presenza anche con cauzione, massima serietà, offresi. Indirizzo UPI 48968 C.

17.ENNE volonterosa offresi come aiuto commessa qualsiasi genere. (Referenze). Telefonare 96390. 69070 C

24.ENNE ex ufficiale laureando legge, conoscenza inglese, presenza, preparazione, massime referenze, cerca adeguata occupazione anche estero. Tessera UNUCI 49843 Fermoposta Gorizia. 2226 C

CC Artigianato L. 20

A. ACCURATA confezione tailleurs, mantelli, abiti, gonne, vestaglie anche con la stoffa clienti. De Rosa San Giusto 3. 1599 CC

A. PERMANENTI di classe 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 69078 CC

«COSMOS», Primo Istituto di Bellezza, garantisce perfezionamento viso e figura. Cure modernissime - Consultazioni gratuite. Bagno Romano, S. Apollinare 1, telef. 90119. 69096 CC

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone «Mary», Carducci 12-I, tel. 24588. 69101 CC

PITTORE esegue qualsiasi lavoro, prezzi modici. Tel. 41058. 69122 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA commessa bella presenza cerca importante ditta tessuti. Cassetta 24494 D UPI.

APPRENDISTA seria, volonterosa, 16-19 anni per bar. Tiziano Vecellio 13. 69111 D

COMMESSA bella presenza veramente capace cerca importante ditta tessuti. Cass. 24494 D UPI.

ELEMENTO giovane veloce dattilografo possibilmente steno perfetto corrispondente inglese con conoscenza commercio estero, cercasi per pronta assunzione. Inviare offerte Cass. 2220 D UPI.

MEZZA lavorante sarta uomo pratica occhielli cercasi. Zonta 3, Chieppa. 69105 D

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Salone Gamba, via Carducci 11. 69126 D

PITTORI mobili assumo. Mazzini 15-I, 18-19. 69102 D

RAGAZZA per bar-buffet cercasi. Viale D'Annunzio 2. 69071 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Coroneo 36. 69067 D

SIGNORINA tedesca cercasi per bambina pomeriggio. Presentarsi viale XX Settembre 23, Cartoleria «ABC». 69099 D

16.ENNE pratico alimentari cercasi. Bonifacio, Colombo 2. 69086 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERE due vuote uso cucina cerca distinta signora cambio custodia pulizia casa. Telefono 37408. 100 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. STANZE varie; appartamento; magazzino, affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 69097 F

CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi una persona da bene. Via dell'Istria 82. 69075 F

CAMERA vuota comodo cucina affittasi anticipando. Cavana 13, porta 11. 69119 F

CAMERETTA vuota affittasi. Dovesi, via 30 Ottobre 4, p. III. 69093 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 69125 F

STANZA mobiliata una persona affittasi. Indirizzo rivolgersi Brunner 5, sartoria Ozzi. 69090 F

STANZE 2 vuote uso cucina; altra mobiliata stanzetta affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 69108 F

STANZE due centrali uso ufficio affittansi. Cassetta 24499 F UPI.

STANZE 2 - 3 bellissima posizione paraggi Borsa affittansi uso ufficio. Telefonare 23883. 2226 F

STANZETTA pulitissima affittasi a uomo onesto. Tiziano 12, porta 12. 69115 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. SONO aperti i Corsi Enenkel - Medie, Avviamento, Istituti, Licei. Corsi commerciali, Dattilografia, Stenografia, Contabilità. Traduzioni. Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telefono 38800 A Monfalcone: Boito 10, telef. 3055. 69130 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata Lire 40 lezione. Gatteri 12. 69085 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

COLLEGIO Solitro Padova, Belzoni 1, tel. 36548. Convittori (anche di scuole statali) e ricupero anni. 6269 G

INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Corsi economici. Traduzioni Rossini 14. 48923 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, tel. 96339 - Aperte iscrizioni inizio 1.o ottobre: Corsi diurni - serali abbreviati: Licenza Media, Avviamento, Idoneità, abilitazioni, maturità tutti indirizzi. Stenografia. Lingue straniere. Informazioni 9-21. 49071 G

LICENZA scuola media, avviamento. Trentennale esperienza. Ripetizioni. Traduzioni. Giulia 26. 69120 G

SEMIGRATUITAMENTE pianoforte (esercitarsi). Istrumenti. Solfeggio. Pianiaccordature - riparazioni. Perizie. Stime. Telefonare 41346. 69074 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO d'oro trafilato iniziali G. Z. smarrito. Mancia telefonare 90145. 69072 H

BORSA contenente documenti smarrita tratto Muggia Stramare. Mancia, San Maurizio 4. 69132 H

BRACCIALETTO oro ciondolo smarrito piazza Borsa. Pregasi recapitarlo telefonare Salone «Franco», Giulia 49. 69098 H

CHIAVI smarrite domenica 30 sett. Mancia portando osteria, Ginnastica 29. 69076 H

OROLOGIO polso smarrito sabato sera di fronte caffè San Marco. Generosa ricompensa restituzione. Agenzia, Cicerone 10. 69079 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. FONDO chiuso 300 mq., industriale, acqua, ufficio, 50.000 mensili affittasi, grande entrata, paraggi Fiera. Piccardi 45, trattoria. 69117 I

APPARTAMENTINO stanza, cucina, accessori, 10.000 mensili, 200.000 compenso affittasi. Amministrazione, Mazzini 32. 69106 I

APPARTAMENTINO camera cucina accessori affittasi compensando, affitto 5000. Castaldi 8, pianoterra. 68063 I

APPARTAMENTO tre stanze accessori 10.000 mensili 350.000 spese affittasi. L'Amsterdam, Commerciale 3. 69107 I

APPARTAMENTO 5 stanze bagno riscaldamento garage giardino 35.000 affittasi escluso compenso. Telefonare 55202. 69134 I

LOCALI 4 centralissimi, adatti ufficio, completamente arredati cedonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 69121 I

NEGOZIETTO centralissimo adatto fiori ottico foto bigiotteria affitto 25.000 mensili. Indirizzo UPI 69100 I.

QUARTIERE centro, rimesso a nuovo, 2 stanze cucina bagno affitto 8000 compenso. Agenzia Montina. Caccia 3. 69084 I

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Cucine elettrogas combinate. Stufe. Fornelli. Frigoriferi. Lavatrici. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 68948 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia.

(Continua in 3.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROSEGUE L'ASSUNZIONE DELLE PROVE SUL TRAGICO NAUFRAGIO DI NANTUCKET

La «Stockholm» compì una virata quattro minuti prima della collisione

Smentite le dichiarazioni del teste svedese dall'indicatore automatico di rotta E' attesa per questo pomeriggio la deposizione del comandante Piero Calamai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 1

All'escussione dei testimoni «per futura memoria» sul naufragio dell'«Andrea Doria» è intervenuto oggi uno spettatore muto e sensz'anima che ha contraddetto in maniera devastatrice alcune fra le principali affermazioni del giovane Ernst Carstens Johannsen, che pilotava la «Stockholm» al momento dell'immane disastro.

E' l'indicatore automatico di rotta «Sperry, uno strumento modernissimo che traccia su una carta la rotta compiuta da una nave e vi segna anche periodicamente l'orario corrispondente alle varie posizioni. E' basato su un gicoscopio e sulla proprietà dei giroscopi di preservare una direzione costante, indipendentemente dal mezzo che li trasporta: quindi un giroscopio in moto rotatorio appare spostarsi relativamente al suo supporto a seconda delle variazioni di rotta della nave, e può disegnare con questi spostamenti le virate, in collegamento con apparati cronometrici che ne marcano i tempi.

Leggere le rivelazioni di questo apparecchio è complicato e difficile: tanto che i documenti automaticamente tracciati ritrovati a bordo della «Stockholm» dopo lo scontro con la «Andrea Doria» erano stati passati ai tecnici della ditta americana costruttrice, appunto la Ditta «Sperry», perchè fossero loro a redigerne un rapporto.

Stamane il rapporto è arrivato in Corte, e bisogna subito aggiungere che contiene un ammonimento prudenziale secondo cui trattasi soltanto di una prima lettura. Ma alla Corte Carstens Johannsen aveva detto di avere avvistato l'«Andrea Doria» a dieci miglia di distanza alle ore 22.54 e di avere immediatamente virato a Sud di ventitrè gradi. Sulla rotta segnata meccanicamente dall'indicatore «Sperry», la virata figura bene undici minuti dopo, cioè alle 23.05, soltanto quattro minuti prima dello scontro con l'«Andrea Doria»», ed è di ben quaranta gradi e non di ventitrè. Contestatagli questa contraddizione dall'avvocato che rappresenta gli interessi degli spedizionieri, Mattison, il terzo ufficiale della «Stockholm» ha risposto: «L'indicatore «Sperry» si sbaglia».

La divergenza, oltre ad accumulare nuovi elementi circa la imprecisione caratteristica del giovane quando si tratti di dati nautici, è della massima importanza sulla decisione circa le responsabilità: una conseguenza è stata immediatamente posta in evidenza dall'avvocato Mattison, il quale ha detto in Corte che se è vero quanto ha affermato il Carstens Johannsen, che cioè ha virato non appena avvistata per radar la «Doria», non è possibile che la abbia avvistata per radar a distanza di dieci miglia, ma molto più vicino.

Altre consegnenze di portata anche superiore, e che verranno discusse in sede di procedimento vero e proprio, sono che, se lo «Sperry» non si è sbagliato, il capitano Calamai si è veduto venire addosso la «Stockholm», all'ultimo momento con una virata esagerata e imprevedibile.

L'avvocato Mattison si propone anche di esaminare i libri di bordo dei transatlantici della Compagnia svedese per gli ultimi cinque anni, per vedere se è vero quanto la Compagnia asserisce, che cioè la rotta tenuta dalla «Stockholm», anomala per navigli in direzione Est, era abituale per quelli viaggianti alla volta della Scandinavia; l'avvocato della Compagnia svedese afferma che farà altrettanto per quelli della Società «Italia».

All'avvocato Mattison è succeduto l'avvocato Ray Green, che rappresenta i feriti nel naufragio, il quale fra l'altro ha interrogato il terzo ufficiale della «Stockholm» ancora una volta sull'esistenza o meno di nebbia, circostanza sulla quale il giovane ufficiale si mantiene negativo per giustificarsi di non aver avvertito e chiamato il suo comandante. Carstens Johannsen ha ammesso nuovamente di non avere veduto a occhio nudo la «Doria» prima che il transatlantico italiano fosse a due miglia di distanza, aggiungendo che probabilmente ciò era dovuto a difetto nelle luci della «Doria»: ma ha anche ammesso di non aver notato alcuna anomalia nelle luci della nave italiana quando questa era ormai tragicamente vicina.

Il terzo ufficiale si è anche rifiutato di dare la distanza dalla «Doria» al momento in cui aveva ordinato macchina indietro, perchè «di notte le distanze sono illusorie e in quel momento non avevo il tempo di controllarle sul radar».

Domattina, con l'interrogatorio compiuto da altri avvocati rappresentanti parti interessate, con tutta probabilità sarà finita l'escussione del terzo ufficiale della «Stockholm». Il comandante dell'«Andrea Doria», Piero Calamai, è stato notificato a tenersi pronto per apparire in Corte nel pomeriggio.

Vice

La radiazione dall'albo

Respinto il ricorso dell'avvocato Del Re

Roma, 1

Il Consiglio superiore degli avvocati ha depositato oggi la decisione, con la quale ha respinto il ricorso presentato dall'avv. Carlo Del Re contro la cancellazione dall'Albo, stabilita dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma. Del Re fu accusato in un libro documentato del prof. Ernesto Rossi di aver denunciato ai fascisti nel 1929 i propri compagni del movimento antifascista «Giustizia e Libertà» per coprire un ammanco, verificatosi nell'attivo di alcuni fallimenti di cui era curatore.

La decisione del Consiglio superiore forense afferma che la condotta di Del Re è ingiustificabile perchè egli fu delatore non per ragioni politiche, ma per bassi motivi materiali di danaro. «Se Carlo Del Re — si legge nella decisione — si fosse limitato a denunciare gli antifascisti non per lucro, ma per zelo di fascista militante, questa condotta avrebbe potuto essere considerata come un episodio di faziosità fascista e implicare una valutazione di carattere politico. Ma nel caso di Del Re si tratta di una forma di spionaggio a pagamento».

Altri 19 fuggiaschi dalla Repubblica jugoslava

Grado, 1

Nove fuggiaschi provenienti da Pirano sono giunti questa mattina a Grado a bordo della motobarca «Il 154». Partiti ieri sera dalla costa istriana, i profughi, verso l'alba di oggi, venivano avvistati al largo della costa gradese dal motopeschereccio «Sirena» di Trieste. A rimorchio del «Sirena» la motobarca raggiungeva più tardi il porto di Grado dove i profughi chiedevano asilo politico alle autorità del luogo.

La comitiva era composta da due famiglie: Branko e Vera Ziher, il primo di professione elettromeccanico, da Zagabria ed i loro due figli Branko e Maria, rispettivamente di 14 mesi e 6 anni; Alfredo e Sdenka Mesic, il primo impiegato commerciale e la seconda dattilografa, da Moravice e la loro figlioletta Sonia di 3 anni. Oltre a questi due nuclei familiari la comitiva era composta dall'odontotecnico Branko Ivanovic di 30 anni, da Zagabria e da Ivanka Brcic di 29 anni, pure da Zagabria ed entrambi residenti a Umago.

Circa sei mesi fa uno dei componenti la comitiva, d'accordo con gli altri, aveva acquistato la motobarca per poter compiere la fuga. Ora il loro piano ha potuto essere messo in atto.

A Gorizia sono giunti altri 8 profughi dalla Jugoslavia. Essi hanno chiesto asilo politico. Proseguiranno alla volta del campo profughi di Cremona.

Domenica due persone provenienti da località poste entro la fascia di frontiera di dieci chilometri hanno attraversato il confine, una nei pressi del valico della Casa Rossa e l'altra a poca distanza dal piazzale della Stazione Montesanto. Il passaggio dei profughi è avvenuto senza che le sentinelle jugoslave di guardia alla frontiera se ne accorgessero. Essi si sono consegnati spontaneamente alle nostre guardie in servizio presso i valichi, chiedendo asilo politico.

COPRIFUOCO DI FERRO A CIPRO

Mancano i viveri alla popolazione di Nicosia

Nella scorsa settimana le rappresaglie effettuate dall'EOKA hanno causato la morte di 9 inglesi e il ferimento di 17

Nicosia, 1

Le autorità britanniche hanno sospeso per due ore il severissimo coprifuoco che vige nel quartiere greco di Nicosia, per permettere agli abitanti di andare a rifornirsi di acqua e di prodotti alimentari. Gli inglesi hanno modificato il piano precedente (che permetteva agli abitanti di lasciare le proprie case per un'ora sola) quando è risultato evidente che gran parte della popolazione non riusciva a rifornirsi in tempo.

Le donne greche cipriote si sono precipitate al mercato centrale per comprare carni e legumi, ma non hanno potuto accedervi, trovandosi il mercato stesso nel quartiere turco della città. Una barriera di filo spinato — denominata Masion-Dixon — separa infatti le due zone.

Le donne quindi facevano ressa per comprare prodotti in scatola e alimenti secchi nel quartiere greco. Si è verificata immediatamente una mancanza di pane.

Molti greci ciprioti si son lamentati del fortissimo danno che causa loro il coprifuoco costringendoli a stare a casa giorno e notte. Molti residenti che non hanno l'acqua corrente in casa hanno fatto ressa alle fontanelle pubbliche per riempire brocche e secchi e fare una riserva per le prossime ventiquattr'ore. C'era stata anche una mancanza di latte assieme a quella di pane nella zona sottoposta a coprifuoco.

Le scuole, le banche, gli uffici ed i negozi sono tutti chiusi in conseguenza del rigoroso coprifuoco che vige ormai da quattro giorni. Il coprifuoco venne proclamato venerdì dopo l'uccisione di due sergenti inglesi della Polizia ed il ferimento di un terzo da parte di elementi dell'EOKA sulla «Ledra Street» di Nicosia, conosciuta anche col nome del «Miglio della morte» per la frequenza degli attentati di elementi estremisti che vi hanno luogo.

Queste uccisioni hanno segnato il punto massimo della peggiore settimana di esplosioni e sparatorie da parte di elementi dell'EOKA da quando è incominciata la campagna antiinglese 18 mesi fa. Nel corso della settimana scorsa 14 persone, di cui nove inglesi, vennero uccise. Altri 17 inglesi vennero feriti.

Ex prigioniero italiano

Rientra dalla Polonia con un passaporto turistico

Treviglio, 1

Un soldato bresciano dato per disperso in Russia e del quale non si avevano notizie da 15 anni è rientrato da poco in patria, però non come rimpatriato di guerra, bensì con un passaporto turistico rilasciato dalla polizia polacca. Si tratta di Silvio Rossato di 30 anni, residente a Rivoltella di Desenzano sul Garda. La notizia del suo rientro, rimasta celata fino ad oggi, è trapelata in seguito ad un pellegrinaggio che il soldato ha effettuato al santuario della Madonna di Caravaggio, dove ha sciolto un voto fatto nel 1943. Le autorità militari, che sono state informate del rientro soltanto un paio di giorni fa, hanno già interrogato il Rossato.

Stando a quanto precisa il passaporto a lui rilasciato, alla moglie (suddita tedesca) e alla figlia, nata in Polonia, il Rossato dovrebbe ripresentarsi alla frontiera polacca entro il 26 ottobre prossimo, giorno in cui scade la licenza premio concessagli dalla polizia polacca, ma il reduce ha dichiarato che non intende farvi ritorno.

Fatto prigioniero l'8 settembre 1943 dalle truppe tedesche, nel maggio del 1945, all'arrivo dei sovietici, fu internato in un campo di concentramento russo, dove gli è sempre stata vietata qualsiasi corrispondenza con i familiari. Tuttavia, nel novembre del 1946 fu rimesso in libertà, ma trattenuto in Polonia come lavoratore obbligato. Dopo 8 anni di reiterate richieste per il rimpatrio, dietro anche interessamento delle autorità consolari italiane, il Rossato ha potuto godere il 21 agosto scorso del passaporto turistico rilasciatogli per un periodo di due mesi. Egli ha dichiarato che nè in Polonia nè nell'Unione Sovietica ha mai incontrato soldati italiani.

A TUTTA VELOCITA' CONTRO LE SBARRE DI UN PASSAGGIO

Un'auto con tre persone bloccata e schiacciata sui binari

Vane le segnalazioni e la frenata dell'automotrice ferroviaria diretta a Bergamo - Un malore dell'autista causa della sciagura?

Bergamo, 1

Tre persone sono morte in una disgrazia avvenuta poco dopo le ore 15 al passaggio a livello della linea ferroviaria della Val Brembana, in località Bianzano, nei pressi della città. Le vittime erano a bordo di un'automobile che lanciata a tutta velocità, infrante le sbarre del passaggio a livello custodito, che erano state abbassate nell'imminenza del passaggio del treno, è rimasta poi bloccata in mezzo alle rotaie proprio mentre sopraggiungeva la automotrice della Val Brembana diretta a Bergamo. Il cozzo è stato inevitabile e le tre persone sono morte sul colpo. L'automotrice per la violenza dell'urto è uscita dalle rotaie, rovesciandosi su di un lato. Nessun danno ai passeggeri. L'autovettura era stata noleggiata qualche ora prima in un garage della città.

Le vittime sono: Giuseppe Donadoni, di 56 anni, autista del prof. Invernizzi dell'Ospedale maggiore, e due infermiere, Maria Bolis di 43 anni e Clementina Carminati, pure di 43 anni, tutti residenti a Bergamo. I tre avevano accompagnato un'ammalata dimessa dall'ospedale alla sua abitazione di Villa di Serio. Al ritorno, quando ormai erano giunti alle porte della città, è successa la disgrazia. Il casellante del passaggio a livello, Giuseppe Maver, dopo aver abbassato le sbarre, era uscito dal casello, in tempo per veder avanzare la automobile, una «1400», che procedeva a gran velocità. Essa è piombata sulle sbarre, le ha infrante ed è rimasta poi bloccata in mezzo ai binari, con il motore spento.

Il casellante, sapendo che lo arrivo dell'automotrice era ormai questione di secondi, si è precipitato lungo la linea, agitando la bandiera rossa di pericolo. Ma era troppo tardi: la automotrice, malgrado la frenata del guidatore, Giovanni Cogo, ha investito la «1400», trascinandola per una ottantina di metri e riducendola ad un cumulo di rottami contorti, deragliando quindi a sua volta. I passeggeri della vettura ferroviaria, rimasta danneggiata seriamente, non hanno subito conseguenze di sorta, salvo un grande spavento. Purtroppo, invece, dai rottami dell'autovettura il Donadoni e la Bolis venivano estratti cadaveri. La Carminati respirava ancora, ma è deceduta qualche istante dopo mentre veniva avviata allo ospedale.

Dall'inchiesta non sono emerse responsabilità nè del casellante nè del guidatore dell'automotrice, mentre trova credito l'ipotesi che all'origine della sciagura sia un malore occorso al Donadoni, che gli ha impedito il controllo dell'autovettura.

Cinque operai feriti

Scoppia una «marmitta» in una centrale di metano

Rovigo, 1

Cinque feriti gravi, tra' cui l'ex nazionale di rugby Vittorio Vicariotto, di 37 anni, si sono avuti presso Bosaro, al bivio di Arquà, in provincia di Rovigo, per uno scoppio nello interno di una centrale di metano, di una bombola di aria compressa, una cosiddetta «marmitta», verificatosi nello atto in cui stava per essere messo in moto un compressore. L'esplosione ha sbrecciato paurosamente il fabbricato centrale appartenente all'industriale Dante Maragno; buona parte del tetto costruito in eternit, lanciata in alto dallo spostamento d'aria, ricadendo sulla strada e sul fabbricato stesso, si è infranta in mille frammenti. Contemporaneamente anche le pareti interne si sfaldavano ed alcune di esse crollavano, come è avvenuto nel reparto in cui si trovava il compressore, dove cinque addetti venivano investiti e sommersi dai calcinacci.

Oltre al Vicariotto che per poco non è rimasto asfissiato sotto il cumulo di detriti, sono stati raccolti e trasportati allo ospedale gli operai Guerrino Coltro di 40 anni e Silvino Muneratti di 30 anni, da Arquà, che si erano trovati a brevissima distanza dalla bombola fatale, nonchè Luigi Mazzuccato di anni 40 e Angelo Volpe di anni 29, da Busso Sarzano, colti dallo scoppio, mentre erano riuniti nel contiguo reparto.

Per avere un'idea della violenza della deflagrazione, basti pensare che tutti e cinque gli operai feriti sono stati trovati seminudi dai compagni di lavoro. Le avarie ai macchinari costringerà l'azienda ad un lungo periodo di inattività.

Smentita la riduzione della ferma a 12 mesi

Roma, 1

A proposito della ventilata riduzione della ferma militare a dodici mesi, il Ministro della Difesa ha precisato che tutte le voci corse al riguardo possono ritenersi senz'altro prive di fondamento. Da fonte autorevole è stato ribadito che l'attuale ferma di diciotto mesi, oltre ad essere economicamente vantaggiosa per lo Stato, si impone soprattutto per un motivo: quello riguardante la preparazione dei nuovi soldati, i quali — in un periodo di tempo più breve — non potrebbero completare le loro cognizioni. Da qualsiasi punto di vista si consideri la questione — è stato detto — la ferma di diciotto mesi appare tuttora come la più rispondente alle esigenze.

UN VALOROSO FIGLIO DI SAN GIORGIO DI NOGARO

È morto a Udine il fornaciaio di Menelik

Antonio Scolz era forse l'ultimo superstite di Adua

San Giorgio di Nogaro, 1

E' scomparso un sangiorgino che aveva partecipato alla seconda impresa coloniale, in Africa, nel 1895-1896: Antonio Scolz, deceduto all'età di 83 anni. Con lui sembra sia venuto ni a Udine, presso il figlio Cornelio, geometra del Catasto. Con lui sembra sia venuto a mancare l'ultimo dei pochi soldati italiani che, dopo la battaglia di Adua, fatti prigionieri dagli abissini, riuscirono a salvarsi dal massacro per il provvidenziale intervento di Ras Makonen. L'episodio è noto. Dopo i due gloriosi episodi di Amba Alagi e di Macallè, nel 1895, nei quali brillò il generoso valore delle nostre armi e dei nostri capi, Toselli e Galliano, si impegnò nella conca di Adua, nel 1896, la più grande battaglia coloniale dei tempi moderni: 16 mila italiani del generale Baratieri affrontarono un nemico sette volte maggiore; un terzo cadde, sul campo; parte cadde nelle mani del nemico. Dallo sparuto gruppo di prigionieri pochissimi riuscirono a scampare al feroce massacro che ne seguì. Tra questi fu Antonio Scolz. Con gli sventurati compagni di prigionia raggiunse Addis Abeba dopo 75 giorni di cammino durante i quali si nutrì di gramigna soltanto. Qui riuscì ad accattivarsi la simpatia di Ras Menelik al quale dette saggio della sua perizia nella fabbricazione dei mattoni, tanto che, in breve, piantò una attrezzata fornace ed iniziò una vera e propria scuola per insegnare l'uso dei laterizi nelle costruzioni, tecnica del tutto nuova per gli abissini di allora.

Presso Menelik lo Scolz rimase fino al 1899, ed ebbe quindi la libertà. In tre mesi e mezzo di cammino raggiunse Zeila dove riuscì ad imbarcarsi su una nave che lo riportò in Patria. A San Giorgio gli furono tributate accoglienze trionfali. Lo ricevettero le autorità con la banda cittadina e fu accompagnato alla sua abitazione tra lo sventolio festoso delle bandiere e le acclamazioni di simpatia dei compaesani. Da allora sono trascorsi oltre 57 anni. Ora Antonio Scolz è morto; con lui scompare una figura valorosa e simpatica: il «fornaciaio di Menelik».

I beni di Graziani posti sotto sequestro

Roma, 1

Il Tribunale civile di Roma ha oggi deciso che i beni lasciati dall'ex Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani siano sottoposti a sequestro e amministrati dal dott. Giorgio Colli nello interesse della figlia del defunto marchese di Neghelli, contessa Ethel Vanda Gualandi, dello Stato e di altri enti finanziari che vantano diritti sul lascito ereditario.

Con questa decisione, il giudice ha accolto l'istanza della contessa Gualandi, la quale ha chiesto al Tribunale che si dichiari aperta la successione del padre e si disponga la divisione del patrimonio, secondo le disposizioni testamentarie lasciate da Graziani. La signora Gualandi ha chiesto inoltre che si sottragga l'amministrazione dei beni alla madre, marchesa Ines Chionetti, e si ordini alla vedova del defunto maresciallo di render conto delle rendite percepite dal giorno della morte di Graziani.

Nella vertenza si è inserito anche lo Stato, che vanta il diritto sulla metà dei beni in forza alla condanna a 19 anni di reclusione inflitti a Graziani dal Tribunale militare di Roma, perchè riconosciuto colpevole di tradimento.

I NUOVI PREZZI dell'olio combustibile

Roma, 1

Il CIP pubblica oggi il listino completo dei nuovi prezzi dell'olio combustibile, in vigore dal 1.o ottobre 1956 e valido fino al 30 novembre prossimo. Tali prezzi si intendono comprensivi dell'IGE e per merce nuda, resa franco deposito costiero o raffineria costiera e posta su carri cisterna ferroviari e autotreni botte di oltre 10 tonnellate: denso per forni e caldaie, lire 17.500 la tonnellata; fluido per forni e caldaie lire 19.500; fluido per motori lire 59.200; Diesel extra (40 per cento gasolio e 60 per cento olio combustibile fluido) lire 67.000. Per merce nuda franco deposito interno è consentito l'aumento di lire 1000 la tonnellata, oltre al nolo medio di trasporto dallo stabilimento costiero. Per i ritiri in fusti cauzionati a rendere è consentita la maggiorazione di lire 1500 la tonnellata.

I prezzi per la merce agevolata sono i seguenti: olio combustibile per forni e caldaie destinato alle centrali termoelettriche: denso lire 17.500 la tonnella, fluido lire 19.500 la tonnellata. Destinato alle industrie della calciocianamide, alla costruzione e conservazione delle pubbliche strade, alla produzione dei bitumi solidi naturali e alla distruzione di larve, di zanzare malarigine: denso 14.820 la tonnellata, fluido 15.905, Diesel extra 24.080. Olio combustibile per motori destinati all'azionamento delle automotrici e agli autocarrelli su rotaie delle FF.SS.: fluido lire 15.905, Diesel extra 24.080. Destinato a generare forza motrice in lavori di perforazione per ricerche petrolifere, per l'azionamento di macchine idrovore, per generare direttamente e indirettamente energia elettrica e per produrre direttamente forza motrice con motori fissi in stabilimenti industriali, agricolo-industriali, laboratori e cantieri di costruzione: fluido 19.265 la tonnellata, Diesel extra lire 27.440.

Per l'olio combustibile destinato all'azionamento di macchine agricole e al riscaldamento di essiccatoi di prodotti agricoli, i prezzi sono: fluido lire 23.700 la tonnellata, fluidissimo 26.700 la tonnellata.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

SCONTATA LA PENA NEL CARCERE DI SPANDAU

Doenitz è libero ma non farà politica

Una conferenza stampa concessa ai giornalisti

Berlino, 1

In un giardino di una casa di amici, a Berlino Ovest, il grande ammiraglio Karl Doenitz, che ieri era stato liberato dal carcere di Spandau dopo dieci anni di detenzione, ha tenuto oggi una conferenza stampa avendo al suo fianco la moglie.

Doenitz ha lasciato intendere di non avere alcuna ambizione politica ma di voler solo trascorrere in pace il resto della sua vita «cercando di formarsi un'opinione dei problemi, di tutti i problemi, perchè non vi sono problemi isolati».

Gruppi di neonazisti della Germania avevano preteso che Doenitz avrebbe potuto mettersi a capo di un nuovo movimento di destra, ma l'ammiraglio, rispondendo alle domande che gli venivano rivolte, non ha mai fatto alcun riferimento ad una sua attività politica futura.

Doenitz, che indossava ancora le pesanti scarpe che aveva portato per dieci anni nel carcere di Spandau, movendo nervosamente le dita, ha detto ai giornalisti: «Vogliate immedesimarvi nella situazione di un uomo che è rimasto isolato dal resto del mondo per 11 anni e mezzo. Un tale uomo, naturalmente, non è nella condizione di poter emettere giudizi o di avere una propria opinione sulle cose esterne. Sarebbe pertanto assurdo che volessi precisare che la mia opinione è questa o quella. Un uomo come me ora non può che rimanere in silenzio, cercando di rientrare nel mondo e di formarsi una sua opinione dei problemi, di tutti i problemi, perchè non esistono problemi isolati».

Facendo poi riferimento ai suoi quattro compagni di prigionia che egli ha lasciato a Spandau e che devono finire le condanna che sono state loro inflitte e che variano dai vent'anni di reclusione all'ergastolo, Doenitz ha soggiunto: «Naturalmente il destino dei miei camerati coi quali fino a ieri ho diviso le sofferenze è particolarmente vicino al mio cuore e il mio pensiero ritorna ad essi ogni momento».

Sebbene l'avvocato di Doenitz, Otto Kranzbuehler, abbia detto che l'ammiraglio scriverà le sue memorie, il vecchio marinaio ha esclamato: «Desidero mantenere il silenzio oggi e in futuro».

A Doenitz è stato chiesto se non aveva avuto alcuna parte nelle eccezionali misure prese ieri dalla polizia di Berlino Ovest per impedire che l'ammiraglio venisse seguito dai giornalisti e dai fotografi.

«Non dimenticate che fino a ieri ero in prigione, in una gabbia, e che quindi non potevo sapere quello che la polizia faceva al di fuori», ha risposto Doenitz.

Le autorità americane avevano indetto la conferenza stampa dopo le vibrate proteste che erano state presentate ai funzionari statunitensi e alle altre potenze alleate per come i giornalisti erano stati trattati ieri quando Doenitz era uscito dal carcere di Spandau.

L'ammiraglio questo pomeriggio alle 16 ha lasciato Berlino in aereo per una destinazione ignota della Germania occidentale dove vivrà in solitudine cercando di rimettersi in salute. Non è escluso che possa anche farsi ricoverare in un sanatorio.

Dopo aver chiesto ai fotografi che lo tempestavano di lampi al magnesio «Signori, non avete ancora preso abbastanza fotografie?», Doenitz, sorretto amorevolmente dalla moglie, è rientrato in casa.